Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 29 ottobre 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5855 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 250 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 28.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

NEL QUADRO DELL'APERTURA GOLLISTA ALL'EST

VIAGGIO A MOSCA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

«Lo sviluppo dei rapporti tra l'Est e l'Ovest europei è una condizione preliminare per stabilire nuove pacifiche relazioni in Europa», ha dichiarato il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville poco dopo l'arrivo, nel primo pomeriggio, a Mosca, dov'è stato ricevuto dai massimi dirigenti sovietici. Alla partenza il titolare del Quai d'Orsay aveva ricordato che la sua visita nell'URSS è la restituzione di quella resa nel maggio scorso da Andrei Gromiko a Parigi, e tenderà a portare avanti, «nel quadro della politica estera del Governo francese», la graduale normalizzazione dei rapporti con l'Est «prima congelati dalla guerra fredda». Questa normalizzazione postula — ha aggiunto — la soluzione del problema tedesco, che sarà oggetto di conversazioni durante il suo soggiorno nell'URSS.

Ricevuto con grandi onori (le «Izvestia» hanno pubblicato in prima pagina, fatto raro, la fotografia dell'ospite), Couve de Murville avrà domani un primo colloquio con Gromiko; quindi si recherà con i suoi collaboratori a Leningrado e a Sotchi, sul Mar Nero, e qui sarà ricevuto del Presidente del Consiglio Kossighin. Dopo nuove conversazioni con Gromiko, rientrerà a Parigi il 2 novembre.

Per situare la visita nel giusto contesto diplomatico, bisogna tener presente che Couve de Murville è uno degli ultimi occidentali a recarsi a Mosca dopo gli omologhi americano, inglese, italiano, belga, olandese, ma il primo a rendere visita ai successori di Kruscev. Bisogna anche tener conto, per misurare l'impressione provocata in Francia dal viaggio, che dopo il 1925 — anno in cui il Governo Herriot aveva riconosciuto il regime sovietico — i Ministri degli Esteri francesi recatisi a Mosca sono stati soltanto tre: Pierre Laval, originariamente socialista; Georges Bidault, cattolico di sinistra, e Christian Pineau, sindacalista alla SFIO. Couve de Murville — che ora fa il quarto — è di tutt'altro stampo: un «gran commesso» dello Stato di origini borghesi, zelante e passivo esecutore di una politica nazionalista — quella personale del generale De Gaulle — di cui l'«apertura all'Est» rappresenta soltanto un aspetto contingente e pragmatico.

E' questo un dato che i dirigenti sovietici avranno ben presente nelle conversazioni dei prossimi giorni, e che conviene non dimenticare, se si vuole capire il viaggio di Couve de Murville (prologo, con ogni probabilità, ad una visita ufficiale, l'anno prossimo, di un De Gaulle rieletto alla Presidenza della Repubblica) nella sua natura e nei suoi limiti, al di là delle visioni spesso mitiche della politica gollista da un lato e, dall'altro, delle non infrequenti interpretazioni deformanti.

Giorni fa, attribuendo la confidenza ad un diplomatico che l'avrebbe ottenuta direttamente da De Gaulle, il settimanale americano «Newsweek» aveva affermato — smentito, poi, dal Quai d'Orsay — che la Francia gollista sarebbe pronta a firmare un patto con l'URSS a spese della Germania e degli altri Paesi europei, ad istituire cioè un asse Parigi-Mosca sostitutivo di quello, subito frantumatosi, fra Parigi e Bonn. Domenica il londinese «Telegraph» ha sostenuto che tra il Governo francese e quello sovietico si sta preparando una «intesa ambigua» (il cui artigiano è stato il Viceministro degli Esteri russo Zorin, nuovo Ambasciatore a Parigi) mirante a «cacciare gli americani dalla Europa» e ad instaurare una egemonia a due sul vecchio continente.

Benchè tanto «Newsweek» quanto il «Telegraph» abbiano dato, dei disegni gollisti, una immagine approssimativa e quasi caricaturale, non v'ha dubbio che la «leadership» francese di un'Europa «indipendente», estendentesi domani «dall'Atlantico agli Urali», resta — per nebulosa ed improbabile che possa essere — la dominante dell'ostinata politica estera gollista, e che la «riaffermazione della tradizionale amicizia tra la Francia e la Russia» (come si dirà nel comunicato finale sulla visita di Couve de Murville a Mosca) è concepita al servizio di questa visione finale.

Su un piano meno generale e generico, non v'ha del pari dubbio che il viaggio di Couve de Murville a Mosca ha il valore di un «condizionamento» (altri dicono di un «ricatto») nei confronti della Germania di Erhard, e di un «argomento di pressione» di cui Parigi vorrà servirsi nel negoziato sulla Comunità europea e nella trattativa per la riforma dell'Alleanza atlantica.

Se queste sono le premesse, abbastanza inquietanti da allarmare gli alleati della Francia, non si deve però concludere che il viaggio di Couve de Murville si risolverà, da parte francese, in uno spettacolare «rovesciamento di tendenza», e questo per due ragioni almeno. La prima ragione è che la Francia non ha interesse a provocare una rottura irrimediabile con Bonn, rottura che la isolerebbe nell'Europa occidentale e la priverebbe automaticamente dei suoi «atouts» diplomatici. La seconda ragione è che i dirigenti sovietici, proprio per il realismo che li ispira, non sembrano desiderosi di giuocare la carta francese contro la carta americana. Nel momento in cui la Cina li minaccia alle frontiere orientali essi hanno tutto l'interesse a proseguire il dialogo della distensione con Washington. La loro passività nei confronti della politica americana nel Vietnam è estremamente istruttiva.

Salvo colpi di scena (sempre possibili) le conversazioni franco-sovietiche dei prossimi giorni si presentano dunque come uno «scambio d'informazioni» non comportanti decisioni concrete, ed il comunicato finale sarà forse altrettanto generico quanto quello per la visita a Parigi di Gromiko. La questione tedesca e la situazione nel Sud-Est asiatico saranno i temi dominanti, non si trascurerà il problema delle Nazioni Unite, si parlerà di scambi economici e culturali (Parigi è scontenta della lentezza con cui i nuovi accordi commerciali entrano in applicazione), si farà un bilancio delle convergenze d'opinione (sicurezza centro-europea, Vietnam, San Domingo, riconoscimento della Cina), ma alla fine gli interlocutori si separeranno consci degli ostacoli e dei limiti che rendono inconsistente la formula gollista «dall'Atlantico agli Urali».

Ugo Ronfani

ALLA CAMERA SI DISCUTE SUL DECRETO PER IL RILANCIO DELL'ATTIVITA' EDILIZIA

TRA IL GOVERNO E I COMUNISTI È COMINCIATA LA PROVA DI FORZA

I secondi, decisi a non recedere dalla tattica ostruzionistica, hanno confermato il proposito di presentare i 44 emendamenti - Messo in opera anche un tentativo di «ricatto politico»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Governo e maggioranza da oggi sono impegnati a fondo nella battaglia per la conversione in legge del decreto sull'edilizia. Persino la riunione dei Ministri finanziari convocata per oggi sotto la presidenza di Moro per l'ulteriore esame della nota aggiuntiva al piano quinquennale non c'è più stata. Pieraccini ha insistito presso Moro perchè il Consiglio dei Ministri si riunisca domani pomeriggio e approvi la nota, ma non si sa se ciò sarà possibile.

Per tutta la giornata Moro e gli altri esponenti della maggioranza hanno studiato se e come superare l'ostruzionismo comunista alla Camera. Si è parlato dell'ipotesi di un voto di fiducia per superare l'ostruzionismo del PCI; si è parlato anche della possibilità di far riprendere alla Camera i lavori il giorno 2, si è accennato anche, da alcuni, alla possibilità di una soluzione di compromesso. Domani i capigruppo si riuniranno presso Bucciarelli-Ducci per cercare una via di uscita dalla difficile situazione.

La Camera ha cominciato nel pomeriggio il dibattito sulla conversione del decreto per l'edilizia. E' entrata così nella fase finale la «prova di forza» dei comunisti per impedire l'approvazione del provvedimento in tempo utile e farlo decadere. Il direttivo del gruppo parlamentare comunista, riunitosi nella mattinata, sotto la presidenza dell'on. Ingrao, ha deciso di non rinunciare alla tattica ostruzionistica. Ha infatti confermato il proposito di ripresentare in aula i 44 emendamenti e ha iscritto a parlare 13 oratori.

I comunisti tentano di esercitare contemporaneamente due pressioni: una sul Ministro socialista dei Lavori pubblici Mancini e sul Governo, ed una sulla Democrazia cristiana. La prima, sul Ministro Mancini, consiste nella richiesta che il Governo accetti alcuni emendamenti. In questo caso i comunisti rinuncerebbero a prolungare la discussione. La pressione nei confronti della Democrazia cristiana riguarda l'assemblea nazionale del partito a Sorrento, che aprirà i suoi lavori sabato mattina. Se i democristiani — dicono i comunisti — vogliono tenere in pace il loro convegno, debbono accettare alcune proposte di modifica.

D'altra parte, nè il Ministro Mancini nè la Democrazia cristiana sono disposti a subire questo «ricatto politico». Tanto più che, se il provvedimento dovesse essere emendato, dovrebbe tornare al Senato, che non farebbe certamente in tempo a vararlo entro il 5 novembre; perciò decaderebbe. La Democrazia cristiana poi non è affatto disposta a rinviare la propria assemblea organizzativa. Perciò sabato mattina i lavori si apriranno regolarmente a Sorrento con la relazione di Forlani. Vorrà dire che i deputati democristiani, se il dibattito a Montecitorio proseguirà anche sabato, raggiungeranno Sorrento o sabato sera o domenica.

Dunque, la posizione del Governo e della sua maggioranza sembra decisa. Se i comunisti con il loro atteggiamento impediranno l'approvazione della legge, si riunirà di urgenza il Consiglio dei Ministri, che approverà un decreto legge analogo a quello decaduto. La responsabilità di impedire la ripresa edilizia, di impedire la riapertura dei cantieri, di impedire di dare lavoro agli edili disoccupati sarà esclusivamente dei comunisti: così si dice negli ambienti ufficiosi, dove si sostiene anche che il partito comunista si rende conto di aver assunto un atteggiamento in definitiva controproducente, tanto che tra i parlamentari comunisti serpeggerebbe un certo malumore nei confronti della decisione dei dirigenti del partito, i quali hanno imposto la linea di condotta giudicata controproducente.

Il Ministro Mancini, dal suo canto, ha dichiarato ai giornalisti di essere del tutto tranquillo; ha detto: «Ho già predisposto gli strumenti legislativi necessari nel caso in cui i comunisti facessero decadere il provvedimento. I comunisti, per la verità si sono accorti di essersi spinti troppo oltre ed infatti hanno tentato di avanzare delle proposte compromissiorie, cioè di sospendere la discussione venerdì sera e di riprenderla giovedì 4 novembre».

Nell'aula di Montecitorio

LE OPPOSTE TESI emerse nel dibattito

Roma, 28

Nella discussione nell'aula di Montecitorio le opposizioni hanno confermato le loro critiche al provvedimento per il rilancio edilizio confermando la volontà di impedire l'approvazione. I comunisti dicono, in particolare, che se è vero che all'origine della crisi edilizia vi sono la parossistica speculazione sulle aree, il rifiuto dei pubblici poteri ad addivenire ad una precisa scelta urbanistica, la verticale caduta degli investimenti pubblici nel settore insieme all'insensato congelamento dei fondi INA-Casa e Gescal, l'arretratezza delle tecniche costruttive, è altrettanto vero che «nessuna di queste cause è aggredita dal decreto del Governo». Secondo i comunisti, questo provvedimento sarebbe quindi nè più nè meno che «l'ennesima manifestazione di una politica di sostegno, di rilancio del meccanismo speculativo momentaneamente inceppatosi».

Di tutt'altro tono e contenuto sono le critiche della destra, anche se la conclusione non cambia. Missini, monarchici e liberali sostengono, infatti, che il decreto non ha «la capacità di rimuovere le cause della crisi dell'edilizia». Questa crisi dipenderebbe da una sovraproduzione di vani, che riguarderebbe per il 40 per cento le case popolari; da una capacità d'acquisto diminuita, se non esaurita; dal ristagno finanziario delle imprese collegato alle ben note difficoltà del mercato edilizio; dal-

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

ANCHE IL SENATO HA APPROVATO L'AUMENTO

750 mila lire nette l'indennità parlamentare

Hanno votato contro i socialisti e sei d.c. Respinti vari emendamenti e una sospensiva

Roma, 28

I parlamentari italiani d'ora in poi percepiranno 850 mila lire mensili lorde (e cioè 750 mila nette) in luogo delle 500 mila. Infatti il Senato ha approvato questa mattina, al termine di una vivace seduta, il disegno di legge che disciplina la nuova indennità spettante ai membri del Parlamento. Il provvedimento, che passò alla Camera il 7 ottobre scorso senza incontrare grossi ostacoli, è stato invece oggetto al Senato di perplessità e contrasti, che si sono concretate nella presentazione di alcuni emendamenti. Questi però sono stati respinti e pertanto, non avendo subito modifiche, il disegno di legge è stato definitivamente approvato; esso avrà vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale».

Al Senato — come si è detto — il disegno di legge ha suscitato perplessità, dubbi, polemiche e contrasti ed è stato oggetto di lunghe discussioni in sede di commissione. Al momento in cui è giunto in aula sono stati presentati numerosi emendamenti; apertasi la discussione, il sen. Parri ha avanzato la proposta di una sospensiva, appoggiata dal socialista Vittorelli. Il capogruppo d.c., Gava, si è dichiarato contrario e la proposta Parri, messa ai voti, è stata respinta.

I socialisti Tolloy, Schiavetti e Giuliana Nenni, pur dichiarando che le modifiche avanzate dalla loro parte al provvedimento non dovevano considerarsi come posizioni aprioristicamente negative, hanno avanzato alcune riserve, proponendo infine alcuni emendamenti. Quando ha parlato Tolloy, l'atmosfera si è andata riscaldando. Il senatore socialista, ad un certo punto, rivolto ai comunisti ha detto: «Come spiegherete all'opinione pubblica che gran parte delle indennità parlamentari finiranno nelle casse dei partiti...?». Giuliano Pajetta ha vivacemente interrotto e Vidali, di rincalzo, ha detto: «Ma come si sono comportati i socialisti alla Camera?».

Carelli (DC, rivolto a Tolloy): «Ma quello che fai è pura demagogia!». Questa interruzione ha provocato proteste tra i socialisti. Quando Tolloy si è riferito alle imposte sulle indennità parlamentari, il sen. Roda (PSIUP) lo ha interrotto.

I socialisti hanno, comunque, presentato un emendamento, con il quale si stabiliva che la indennità non doveva essere riferita allo stipendio di presidente della sezione della Corte di Cassazione — come prevede lo articolo 1 della legge —, ma stabilita in una cifra di 750 mila lire mensili. L'emendamento è stato respinto. Una seconda modifica, sempre di parte socialista, che chiedeva una trattenuta di lire ottomila per ogni giorno di assenza dal lavoro, è stata anch'essa respinta. I democristiani hanno poi presentato lo emendamento che chiedeva di applicare il criterio della progressività sull'imposta ai quattro decimi della indennità dei parlamentari, nel caso essi avessero altri emolumenti. Votato a scrutinio segreto, l'emendamento è stato respinto con 179 voti contrari e 55 favorevoli.

La legge, dopo un'ultima critica del democristiano Bollettieri, è stata approvata per alzata di mano. Contro di essa hanno votato i socialisti e i senatori democristiani Bollettieri, Berlanda, Monni, Zaccari, Santero e Cesare Angelini. I sei senatori democristiani hanno dichiarato che avrebbero votato contro il provvedimento, poichè non era stato accolto nessun emendamento da loro proposto per introdurre l'imposta progressiva. Nella seduta serale, il Senato ha ripreso il dibattito sul bilancio.



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Il Papa concelebra la Messa con 24 Vescovi rappresentanti tutto il mondo

SANGUINOSO BILANCIO DELLE INCURSIONI NOTTURNE A DANANG E CHU LAI

Alla baionetta i Vietcong contro i capisaldi americani

Distrutti dalle pattuglie di arditi 19 elicotteri e due bombardieri - Danni per sei miliardi - Sesto aereo abbattuto da un missile sul Vietnam del Nord

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 28

Danni per 10 milioni di dollari (6 miliardi di lire) agli aerei e alle installazioni a terra è costata la fulminea incursione lanciata la scorsa notte dai Vietcong nella zona di Danang. L'attacco, che si è svolto fra la mezzanotte e le due, è stato condotto da «arditi» delle squadre suicidi, dopo un intenso bombardamento di mortai dalla giungla circostante. La parte centrale della grande base americana non è stata colpita, benchè si presuma che proprio su di essa fossero diretti i guerriglieri. L'attacco è stato lanciato contemporaneamente contro la pista «accessoria» della «Montagna di marmo», che si trova al di là del fiume Danang, e la base di Chu Lai, 84 chilometri più a Sud.

A Danang, lo scontro è stato sanguinoso: nel buio della notte, rischiarato di tanto in tanto dai bengala degli americani, guerriglieri e marines si sono affrontati alla baionetta. In tutta la vasta base di Danang, sono di stanza 44 mila uomini, dei quali oltre 26 mila nella parte centrale, 4.500 alla «Montagna di marmo» e più di diecimila a Chu Lai.

Gli incursori hanno subito gravi perdite; nel solo attacco preliminare alla baionetta contro le installazioni della «Montagna di marmo», sono rimasti sul terreno quindici guerriglieri. Durante il resto dell'incursione, ne sono rimasti uccisi almeno altri 25. Un prigioniero ha rivelato che gli attaccanti erano scesi sulla base a mezzo di barche, lungo il fiume Danang e che avrebbero dovuto ricevere il rinforzo di 200 compagni. Metà dei rinforzi, tuttavia, sono caduti in un'imboscata dei marines poco prima dell'attacco alla base.

Sulla pista della «Montagna di marmo» sono andati distrutti 19 dei 60 elicotteri, ed altri 21 sono rimasti danneggiati. Gli «arditi» del Vietcong portavano addosso le cariche di esplosivo. A Chu Lai sono andati distrutti due bombardieri a reazione «Skyhawk».

In piena notte, il Vietcong si è poi ritirato e i marines delle due dipendenze della base americana si sono gettati nella giungla, all'inseguimento degli incursori, con l'aiuto dei bengala lanciati dagli elicotteri. Gli americani hanno subito nella doppia incursione perdite «leggere». Quella di stanotte è stata la terza incursione del Vietcong contro la grande base americana, dalla quale partono buona parte delle incursioni sul Vietnam del Nord. Nella prima incursione, del 1.o luglio, furono distrutti o danneggiati sei aerei, in quella del 6 agosto furono colpiti depositi di carburante.

Accesi combattimenti si sono svolti in altre zone del Paese: nel Delta del Mekong, una quarantina di guerriglieri sono penetrati a Bac Lieu, capoluogo di provincia, 200 chilometri a Sud-Ovest di Saigon, causando qualche morto in un quartiere residenziale e si sono ritirati dopo un'ora. A Plei Me, i «cavalleggeri» americani della 1.a Divisione hanno rastrellato la zona circostante il caposaldo abbandonato dai ribelli, rinvenendo i cadaveri di altri 37 guerriglieri, il che porta a oltre duecento il numero dei Vietcong morti, durante il lungo assedio. Si presume che siano stati uccisi attorno a Plei Me altri 115 guerriglieri. In altri scontri sono stati messi fuori combattimento più di ottocento guerriglieri.

Quanto alle incursioni aeree nel Nord funzionari del Pentagono hanno dichiarato oggi che vi son le prove che un altro aereo americano, il sesto sia stato abbattuto da un missile terra-aria sul Vietnam comunista. Nel corso di una conferenza stampa, un portavoce ha affermato che gli americani hanno complessivamente perduto 140 aerei nelle operazioni Nord e Sud Vietnam.

Oggi intanto durante una incursione sui paesi del Delta del Fiume Rosso, sono stati lanciati oltre mezzo milione di manifestini, nei quali si informano le popolazioni che il Governo comunista di Hanoi vende riso alla Cina per procurarsi armi con le quali alimentare la guerriglia nel Vietnam del Sud. Il comando di Saigon, ha comunicato che, d'ora in poi, non verrà più precisato il numero degli aerei partecipanti ad ogni singola incursione, per non fornire informazioni preziose al nemico.

A. P.

La situazione

La Camera ha cominciato il dibattito per la conversione in legge, dopo le modifiche già apportate dal Senato, del decreto a favore dell'attività edilizia. I comunisti hanno ingaggiato con la maggioranza un vero e proprio braccio di ferro per ostacolare la conversione del decreto. Con più di quaranta emendamenti e con numerosi interventi, i comunisti cercano, infatti, di superare il termine del 5 novembre, ultimo dei sessanta giorni previsti dalla Costituzione per la conversione del decreto in legge. Da parte della maggioranza si è cercato di studiare il modo per poter superare l'ostacolo.

Il Ministro degli Esteri francese Couve De Murville è stato accolto a Mosca dal Ministro degli Esteri sovietico Gromiko. Allo aeroporto Couve De Murville ha dichiarato che il rafforzamento dei contatti tra Est e Ovest è condizione indispensabile per risolvere i problemi insoluti, come quello della Germania, e per creare una situazione stabile e pacifica nel continente europeo.

Nel Vietnam del Sud i guerriglieri comunisti hanno sferrato un massiccio attacco contro la base americana di Chu Lai, a pochi chilometri da Danang, e hanno martellato quest'ultima con mortai. Parecchi elicotteri e alcuni aerei sono stati distrutti o danneggiati.

Il Premier britannico Wilson, impegnato nella capitale della Rodesia ad impedire che il Governo di minoranza bianca proclami unilateralmente la indipendenza del Paese, ha continuato i colloqui esplorativi con i leader della opposizione negra e con il Primo Ministro Smith per giungere ad un compromesso accettabile anche dalla maggioranza di colore. Sembra però che la sua missione sia destinata all'insuccesso.

Ad Algeri il comitato preparatorio del vertice afro-asiatico, convocato per il 5 novembre, si riunisce per decidere in merito alla richiesta di rinvio presentata da alcuni Paesi, tra cui la Cina comunista e il Pakistan. Altro argomento all'esame dei Ministri degli Esteri afro-asiatici è la pregiudiziale posta dal Governo di Pechino, il quale sostiene che l'Unione Sovietica deve essere esclusa dai lavori perchè non può essere considerata una potenza asiatica. La maggioranza è invece favorevole alla partecipazione sovietica alla conferenza.



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Mosca — Il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville è giunto a Mosca in visita ufficiale. All'aeroporto di Vnukovo è stato ricevuto dal collega sovietico Andrei Gromiko

NEL 7.o ANNIVERSARIO DELL'ELEVAZIONE DI GIOVANNI XXIII AL PONTIFICATO

Importanti decisioni del Concilio promulgate dal Papa in San Pietro

Decreti e dichiarazioni avevano raccolto la stragrande maggioranza dei consensi Sancita, fra l'altro, la riconciliazione tra cristiani ed ebrei, non più «deicidii»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 28

«I decreti e le dichiarazioni che in questo sacrosanto e universale Sinodo Vaticano II legittimamente riunito sono stati ora letti, piacquero ai Padri. E noi, con la potestà apostolica, a noi data da Cristo, li approviamo insieme ai venerabili Padri, nello Spirito Santo, li decretiamo e li stabiliamo, e comandiamo che, a gloria di Dio, siano promulgate tutte le cose che, collegialmente nel Concilio («synodaliter») sono state stabilite». Con questa frase pronunciata in lingua latina di fronte a 2.300 Padri, al termine della solenne concelebrazione della Messa, il Papa ha promulgato i decreti «sui doveri pastorali dei Vescovi», «sull'aggiornamento della vita religiosa», «sulla formazione sacerdotale» e le dichiarazioni «sulla educazione cristiana» e «sull'atteggiamento della Chiesa verso le religioni non cristiane».

In precedenza il Segretario generale del Concilio, monsignor Felici, aveva presentato al Papa i risultati delle cinque votazioni effettuate per mezzo di scheda e matita magnetica, e scrutinate da macchine elettroniche. Eccoli, in dettaglio: sul decreto relativo ai «doveri pastorali dei Vescovi», i votanti sono stati 2322, i voti favorevoli 2319, quelli contrari 3; sulla «vita religiosa», su 2325 votanti i favorevoli sono stati 2321, i contrari 4; sulla «formazione sacerdotale», si sono avuti i seguenti dati: 2321 i votanti, favorevoli 2318, contrari 3. Sulla dichiarazione relativa alla «educazione cristiana» si sono registrati 2325 votanti con 2290 voti favorevoli e 35 contrari; «sull'atteggiamento della Chiesa verso le religioni non cristiane» (contenente la dichiarazione sugli ebrei) i votanti sono stati 2312, i voti favorevoli 2221, i contrari 88, i nulli 3.

E' stata unanimemente rilevata subito nell'Aula conciliare come un fatto grandemente positivo la grandissima convergenza dei voti sui testi conciliari, anche su quello delle «religioni non cristiane» che, contenendo la dichiarazione sugli ebrei, era stato uno dei più dibattuti. In questo caso l'approvazione e la promulgazione hanno assunto un significato storico: quello della riconciliazione, dopo duemila anni, tra cristiani ed israeliti, che vengono definitivamente scagionati dalla accusa di deicidio, causa di molte persecuzioni. La formula latina, con la quale il Papa ha promulgato i documenti conciliari — e cioè i decreti, che hanno valore di legge, e le dichiarazioni, che sono enunciazioni ufficiali della Chiesa su determinati argomenti — è stata ascoltata in silenzio dai Padri che, quindi, hanno applaudito a lungo.

Paolo VI era giunto in basilica puntualmente alle 9, salutato, nella gran luce dei lampadari e dei riflettori per la ripresa televisiva, dal canto del «Tu es Petrus» e da una vibrante manifestazione dei Padri, ai quali si sono associati gli «osservatori» delle varie confessioni cristiane, i membri del Corpo diplomatico e la folla che gremiva la crociera del tempio. Il Papa ha raggiunto il trono, e quindi, ha avuto inizio la sessione pubblica del Concilio — la quarta dall'inizio della grande Assise — con la «intronizzazione» del testo del Vangelo. Dopo la lettura delle frasi iniziali e finali dei testi da votare, i Padri hanno espresso il loro voto sulle schede che sono state recate immediatamente nel laboratorio delle macchine elettroniche per lo scrutinio.

A questo punto ha avuto inizio la Messa che il Papa ha concelebrato con 24 Padri di ogni parte del mondo: tra essi, i rappresentanti della Chiesa perseguitata (Slipyi, Wiszinski e Beran) e della Chiesa missionaria (Gracias, di Bombay). I canti gregoriani intonati dalla cappella papale, seguita, nei versetti alternati, dai Padri, hanno creato un clima altamente mistico. Dopo il canto del Vangelo, il Pontefice ha tenuto la sua omelia, nella quale ha sottolineato il significato dell'odierna sessione pubblica come simbolo e sintomo della perenne giovinezza della Chiesa che studia ed emana leggi, guardando alle prospettive future della vita cristiana; ed ha avuto un pensiero di grato ricordo per Papa Giovanni, che sette anni fa veniva, in questo giorno, eletto al supremo Pontificato, sottolineando che «alla sua ispirata idea si deve la convocazione del Concilio».

Dopo aver rilevato che l'opera della Chiesa è «conservativa» di quello che Cristo ha insegnato nella vita terrena, ma anche «edificatrice, progressiva e accrescitiva», il Pontefice ha detto: «Non occorre che noi illustriamo il contenuto, a voi notissimo, di questi documenti, non la gravità, non la estensione che essi avranno nel mondo, e nel tempo, non la loro ripercussione, che speriamo oltremodo salutare nelle anime e nel successivo svolgimento della vita ecclesiastica... diremo piuttosto a noi stessi — ha proseguito il Papa — che sarà sommamente proficuo per noi e per il nostro ministero se vorremo, anche dopo la loro promulgazione, considerare simili pronunciamenti come conquiste dell'amoroso e laborioso pensiero «della Chiesa» e come «impegni di vita». A questo punto il Papa ha esclamato che la «Chiesa vive» ed il Concilio ne è una riprova perchè «la rende meglio idonea a svolgere nelle rinnovate condizioni della umana società la sua benefica missione».

Ricordato il suo predecessore Papa Giovanni, il Pontefice ha detto: «Ci piace che siano con noi concelebranti, intorno a questo apostolico altare, alcuni vescovi, fratelli carissimi, rappresentanti di terre, dove la libertà a cui il Vangelo ha sovrano diritto è limitata o negata, testimoni alcuni stessi di loro della sofferenza, di cui è fatto segno l'apostolo di Cristo. A questi fratelli, alle Chiese, di cui ci portano il ricordo della generosa passione, ai Paesi che essi con la loro presenza ci fanno maggiormente amare, giunga con questa nostra sacrificale preghiera l'espressione della nostra solidarietà, della nostra carità, del nostro augurio di giorni migliori».

Il Papa ha avuto anche parole affettuose per i vescovi provenienti da Nazioni nelle quali la pace è turbata «con tante lacrime e rovine e con tanta minaccia di nuovi dolori»: alle loro popolazioni ha augurato pace e concordia nel ristabilimento della giustizia. Rivolto un particolare saluto ai pastori della Chiesa missionaria e a tutti i vescovi del mondo cattolico, al clero, ai religiosi, e ai fedeli tutti, Paolo VI ha concluso sottolineando la manifestazione della carità offerta nel Concilio dalla Chiesa cattolica.

«E vogliamo — ha detto ancora il Pontefice — guardare a questa manifestazione del volto reso più bello della Chiesa cattolica, guardare i nostri cari fratelli cristiani, tuttora separati dalla sua piena comunione; vogliamo parimenti guardare i seguaci delle altre religioni, fra tutti quelli a cui la parentela di Abramo ci unisce, gli ebrei specialmente, non già oggetto di riprovazione o di diffidenza, ma di rispetto e di amore e di speranza. La Chiesa, infatti, progredisce nella fermezza della verità e della fede, e nella espansione della giustizia e della carità. Così vive la Chiesa».

Al termine della concelebrazione, come s'è detto, ha avuto luogo la promulgazione dei testi conciliari. Quindi, Paolo VI ha impartito la benedizione solenne.

A. Paglialunga

«INCONTRO DEI QUATTRO» SUGLI SCHERMI DI TRIBUNA POLITICA

OVVIARE ALLA PARTITOCRAZIA SENZA PERÒ UCCIDERE I PARTITI

L'on. Gonella ha difeso il sistema attuale contro le critiche di fondo avanzate dagli oratori del Partito comunista e del Movimento sociale

Roma, 28

A «Tribuna Politica» si è discusso, spesso con foga vivace, sul tema: «Che cosa ne pensate delle polemiche sui partiti?». Hanno espresso la loro opinione quattro rappresentanti di partiti, e precisamente: l'on. Gonella della Democrazia Cristiana, il senatore Bufalini del partito comunista, l'avv. Valensise del Movimento Sociale e il dott. Battaglia del partito repubblicano.

Cerchiamo di riassumere il dibattito nella sintesi dei quattro esponenti, che, come si è detto, spesso hanno seguito il filo conduttore di una vivace polemica. Valensise, il missino, ha detto in sostanza: «Il tema riguarda i partiti che sono al potere, perchè partitocrazia è naturalmente malattia che involge esclusivamente le responsabilità dei partiti che sono al potere, o quasi. Per noi del Movimento Sociale polemiche di questo genere non penso esistano perchè, purtroppo o per fortuna, a seconda dei punti di vista, noi al potere non siamo. D'altra parte noi godiamo dell'adesione di una opinione pubblica fedele, adesione che si rinnova sempre e che ci sospinge, ci sollecita, ha ansia che noi siamo migliori. Quindi il tema non ci riguarda direttamente. Per i partiti al potere il discorso è diverso».

Battaglia, il repubblicano, ha fatto questo discorso: «I repubblicani pensano dei partiti quello che in genere ne pensa l'opinione pubblica. Cioè, che sono vecchi, vecchi come ideologia, vecchi come dottrina politica, vecchi come tipo di azione che svolgono nella vita del Paese. I partiti usano concezioni politiche che risalgono al tempo in cui la Fiat costruiva le prime automobili con le gomme piene mentre ora costruisce reattori. I partiti bisogna che si adeguino a questa realtà. Non possono camminare con le scarpe con cui si camminava 50 anni fa e che si sono naturalmente logorate. Partiti vecchi che, naturalmente, hanno problemi interni, lotte interne, discussioni ideologiche molto spesso astratte. I problemi della realtà italiana sono invece problemi veri e reali. Che cosa chiede — ha detto Battaglia — il Paese ai partiti? Chiede di occuparsi di queste cose, che sono cose vere, vitali, necessarie, importanti. Di occuparsene con serietà, di occuparsene con competenza, di occuparsene con responsabilità, con senso degli interessi generali».

Quanto al comunista Bufalini ha così sintetizzato il suo discorso. «Cosa pensiamo delle polemiche sui partiti? Desidero dire subito in modo molto netto una cosa. Noi comunisti pensiamo prima di tutto che ogni attacco contro i partiti in qualsiasi forma più o meno mascherata o demagogica è un attacco contro il regime democratico. Il tempo in cui il problema dei partiti non si poneva è passato, per nostra fortuna. Il partito unico è costato assai caro all'Italia. Tra l'altro, allora nessuno poteva discutere su quanto e come guadagnassero gerarchi e gerarchetti fascisti. Se lo faceva, andava in galera».

Valensise (MSI): «Andavano in galera i disonesti».

Bufalini (PCI): «Non è vero. Abbiamo lottato per riconquistare il regime dei partiti...».

Valensise (MSI): «C'è stata una legge sui profitti di regime applicata proprio da voi e non avete trovato un bel niente».

Ed ecco infine la posizione assunta da Gonella: «I partiti sono vecchi, si devono adeguare, d'accordo, tutti i partiti si devono adeguare nel senso che lei Battaglia ha detto; ma cosa vuol dire adeguarsi, cosa vuol dire essere moderni? Su questo bisogna intenderci bene. La sostanza di questo adeguamento deve essere democratica, cioè i partiti devono essere effettivamente e profondamente democratici». L'avv. Valensise ha detto che il tema riguarda i partiti che sono al potere. «Mi permetto di dire — ha osservato Gonella — che riguarda tutti i partiti, perchè tutti hanno il problema del loro rapporto con gli elettori». Gonella inoltre ha detto: «Nessun finanziamento pubblico. L'industria dei partiti sarebbe la peggiore industria. Io, personalmente, sono per un rigoroso controllo pubblico dei bilanci di tutti i partiti. In conclusione, per quanto si possa criticare questo o quell'aspetto della vita dei partiti — e tutti obiettivamente lo abbiamo fatto — dobbiamo riconoscere la bontà del sistema dei partiti che rappresentano il vero ponte fra i cittadini e lo Stato.

«Ma la questione grossa — ha detto ancora Gonella — è di sapere se si vuole riformare il sistema dei partiti nell'ambito del sistema democratico, o contro il sistema democratico, perchè, mentre da una parte ci sono i critici, diciamo così totalitari, sia di estrema destra che di estrema sinistra, i quali dicono: vogliamo mutare e correggere il sistema al fine di combattere, di eliminare il sistema, noi diciamo: riconosciamo le malattie del sistema, gli abusi del sistema (è l'esperienza di questi anni, come si fa a negarlo?), ma noi vogliamo delle medicine che servano per curare queste malattie, non per uccidere l'ammalato. Noi riteniamo che l'appello al costume sia una cosa molto giusta, l'autodisciplina dei partiti sia una cosa molto bella, ma occorre che, sulla base dell'art. 49 della Costituzione, una legge disciplini giuridicamente la vita dei partiti e dia la garanzia del rispetto del sistema democratico interno previsto dallo stesso articolo. Questo è un punto fondamentale».

Approvato in Commissione il decreto per i tessili

Roma, 28

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato in sede referente con alcuni ritocchi il decreto legge 7 ottobre 1965 concernente la sospensione dell'imposta di fabbricazione sui filati di lana e l'istituzione di una addizionale speciale all'imposta generale sull'entrata per le materie prime tessili di lana. «Il decreto — ha detto ai giornalisti il Sottosegretario Valsecchi è rimasto integrale nella sua sostanza. I pochi emendamenti apportati al provvedimento servono a configurare meglio i fenomeni economici e a restringere il campo dagli eventuali tentativi di evasione». Il decreto legge dovrà essere approvato dall'assemblea prima di passare all'esame del Senato.

Il quattro novembre

Diserteranno le cerimonie a Milano gli ex combattenti

Milano, 28

«Le Associazioni combattentistiche e d'arma riunite nel comitato celebrazioni della Patria si asterranno quest'anno — è detto in un comunicato — dal partecipare alle manifestazioni indette dalle autorità civili e militari per la ricorrenza del 4 novembre, festa della Vittoria. I combattenti e reduci con la suddetta astensione intendono solidarizzare con i mutilati e invalidi di guerra, il cui Comitato centrale ha deciso di astenersi per un'accorata protesta verso le autorità di Governo, sorde alle richieste dei mutilati di guerra relative all'adeguamento delle irrisorie pensioni corrisposte ai mutilati, ed intendono pure, colla loro astensione, protestare contro le stesse autorità per la mancata concessione della modesta simbolica pensione ai vecchi combattenti ultrasettantenni». Le Associazioni combattentistiche e d'arma di Milano — conclude il comunicato — il giorno 4 novembre commemoreranno «in unità di spirito i Caduti per la Patria, adunandosi presso la Casa del mutilato e deponendo una corona di alloro al masso del Monte Grappa».

Sempre in occasione del IV novembre, le Associazioni combattentistiche famiglie Caduti e dispersi in guerra, Gruppo medaglie d'oro al valor militare, Istituto nazionale del nastro azzurro, Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, Associazione nazionale combattenti e reduci hanno lanciato al Paese un manifesto nel quale dopo aver ricordato «il sacrificio compiuto dagli ex combattenti per dare alla Patria la sua unità» e deprecati «i nuovi atti criminali di violenza compiuti in Alto Adige da elementi irresponsabili» viene messa in risalto «l'immeritata indifferenza verso gli artefici della vittoria e verso le loro famiglie».

NELL'ATTRAVERSARE UN PONTE SULL'«ADRIATICA»

Contrabbandiere travolge quattro bimbi e una donna

Una bambina è morta, gravissima la sua sorellina In Val d'Aosta un «corriere» si schianta con l'auto

Ascoli Piceno, 28

Un giovane contrabbandiere milanese, a bordo di un'auto sportiva, ha travolto, sull'Adriatica alle porte di Cupramarittima in provincia di Ascoli Piceno, quattro bambini e una donna. Una scolara di sei anni è morta poco dopo; gli altri quattro sono ricoverati in gravi condizioni nell'ospedale. L'investitore è stato arrestato e portato alle carceri di Ascoli.

L'incidente è avvenuto allo ingresso nord della cittadina, all'altezza del ponte sul fiume Sant'Egidio. Una «Triumph Herald» 1200 targata Milano, guidata da Armando Bassalli, di 23 anni falegname disoccupato, residente a Milano era diretta a sud, quando nell'imboccare il ponte è sbandata sulla destra finendo sul marciapiede sul quale camminava Cesira Borromei in Lelli di 36 anni, che tenendo una bicicletta a mano accompagnava a scuola le figlie Rita e Maria Lelli, di 6 e 7 anni, il nipotino Stefano Lelli di 11, e Virginia Capretti di 9.

La Capretti, travolta per prima, è rimasta incolume: Rita Lelli, è stata schiacciata contro la spalletta del ponte ed è morta due ore dopo nella clinica «Stella Maris» di San Benedetto del Tronto. In gravissime condizioni versa la sorellina Maria mentre sia la madre, alla quale è stata taciuta la notizia della morte di Rita, sia gli altri due bambini sono ricoverati in osservazione. I carabinieri hanno fermato il pilota dell'auto, rimasto illeso. Nel corso degli interrogatori il Bassalli non ha saputo spiegare il possesso della vettura benchè fosse disoccupato. Ciò ha insospettito gli inquirenti che durante un accurato sopraluogo nell'automobile, hanno scoperto nove doppi fondi nei quali erano stati celati ottanta chilogrammi di sigarette estere di contrabbando. A Cupra Marittima è giunto anche il Sostituto procuratore di Ascoli dott. Fusco, il quale dopo aver interrogato a lungo il Bassalli, ha spiccato nei suoi confronti mandato di cattura. Sulla vettura pare vi fosse un complice, che dopo l'incidente è fuggito; l'uomo è ricercato.

Ad Aosta invece un altro contrabbandiere di sigarette, Virgilio Chilotti, di 26 anni di Ulassai in provincia di Nuoro, residente a Novara, inseguito da una pattuglia della «stradale», è sbandato in una curva con la sua auto che si è schiantata contro un muretto: è morto sul colpo. Il Chilotti, a bordo di un'«Appia» intestata a Egidio Bianco di San Marzano d'Asti, stava percorrendo la statale della Val d'Aosta diretto a fondovalle quando a Bard, una pattuglia della polizia gli ha intimato l'alt, senza sapere che si trattava di un contrabbandiere. Il Chilotti ha forzato il blocco ed è fuggito.

Aumenta la scala mobile per i dipendenti bancari

Roma, 28

La Federazione italiana bancari aderente alla CISL rende noto che, in seguito alla variazione degli indici del costo della vita, rilevati dal Comune di Milano, si è registrata una variazione di aumento di scala mobile per i lavortori del settore del credito, di un punto, pari allo 0,468 per cento delle retribuzioni in atto al corrente mese di ottobre. Tale aumento vale per il bimestre novembre - dicembre.

REAGISCONO ALLA DISPERATA TRE PREGIUDICATI A TORRE DEL GRECO

FUOCO CONTRO GLI AGENTI UN LADRO COLPITO A MORTE

Dopo un vertiginoso inseguimento la piccola gang era rimasta imbottigliata in un vicolo cieco - Catturati dopo una battuta gli altri due malviventi



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
La vittima, Felice Vannicelli

Napoli, 28

Un conflitto a fuoco fra tre ladri romani e i carabinieri che li avevano imbottigliati dopo un inseguimento lungo la strada che conduce da Napoli a Torre del Greco, si è concluso tragicamente con la morte di uno dei malviventi, raggiunto da due proiettili; i suoi due compagni sono stati catturati al termine di una battuta. Le fasi del drammatico episodio hanno potuto essere così ricostruite: erano le tre della notte scorsa quando a Portici, una pattuglia di agenti di P. S. intimava l'«alt» a una «Giulietta» targata Roma, sulla quale viaggiavano tre individui sospetti, che si aggiravano da parecchio tempo, a bordo della loro vettura, lungo le strade secondarie della cittadina. La «Giulietta» non obbediva all'ordine e si allontanava a tutta velocità; un appuntato dei carabinieri, Antonio Adornato, che passava per caso, fermava allora una «Giulia», guidata da Mario Belfiore, di 37 anni, e si lanciava sulle tracce dei fuggitivi.

La «Giulietta» veniva raggiunta dopo pochi chilometri e i tre che si trovavano a bordo, dopo aver esibito all'appuntato i loro documenti, fingevano di accondiscendere a seguirlo nella caserma di Portici per ulteriori accertamenti; sennonchè, dopo aver percorso un breve tratto di strada, sempre tallonati dalla «Giulia» con lo Adornato e il Belfiore, facevano bruscamente cambiare direzione alla loro auto e ne nasceva un nuovo inseguimento, nel corso del quale i tre romani sparavano una ventina di colpi di pistola in direzione dell'auto inseguitrice.

Nel frattempo, numerose pattuglie automontate si lanciavano a loro volta sulla scia dei malviventi che, infine, nell'abitato di Torre del Greco finivano con l'imboccare un vicolo cieco; i tre abbandonavano allora la vettura e fuggivano a piedi, continuando a sparare contro le forze dell'ordine; queste reagivano e uno dei fuggitivi, Felice Vannicelli, di 53 anni, veniva colpito al femore e alla gamba destra; trasportato all'ospedale, vi moriva un'ora dopo.

I carabinieri riuscivano quindi a rintracciare, nel giro di due ore, gli altri due, che erano riusciti nel frattempo ad eclissarsi; uno di essi, Saverio D'Ingillo, di 40 anni, veniva bloccato in una strada di Resina, mentre l'altro, Arnaldo Meo, di 23, era catturato a bordo di un treno in partenza da Torre del Greco, pochi minuti prima che il convoglio si mettesse in moto. A bordo della «Giulietta» erano stati trovati intanto una cesoia, due «piedi di porco», un cacciavite e altri attrezzi atti allo scasso, cosicchè le indagini sui precedenti dei tre avevano potuto imboccare una strada precisa; è risultato infatti che tutti e tre erano ricercati per furto, ma il «cervello» della piccola gang era proprio il Vannicelli, rimasto ucciso nella sparatoria, che era molto noto alla polizia romana per una serie di condanne subite a partire dal 1930.

Il Vannicelli, il 21 maggio di quest'anno, era stato sorpreso con alcuni complici mentre tentava di penetrare in un'oreficeria della capitale; il pregiudicato fu inseguito e arrestato da un carabiniere. Quest'ultimo, nel corso dell'inseguimento, riuscì ad evitare di essere investito da un'auto, a bordo della quale si trovavano i complici del Vannicelli.

LA SPAVENTOSA «VENDETTA» DI UNA DONNA FRIULANA A VERONA

FOLLE PER LA GELOSIA ANNEGA LA FIGLIOLETTA

Poi ha cercato di buttarsi a sua volta in acqua assieme agli altri due bimbi ma il tempestivo intervento di un passante ha sventato il criminale proposito

Verona, 28

Colta da un'improvvisa crisi di follia, una donna ha gettato in un canale la sua figlioletta, Lucina, di 6 anni, e ha quindi tentato di gettarsi a sua volta nell'acqua insieme agli altri due figli, Sandra di 5, e Mario, di 3. Il pronto intervento di un ferroviere, che passava casualmente nei pressi, è riuscito fortunatamente a sventare il folle proposito. La tragedia è avvenuta alle 5.30 di stamane sulle rive del canale Camuzzoni, alla periferia di Verona; la salma della piccola Lucina è stata recuperata un'ora dopo alla griglia della centrale elettrica di viale Piave. Il ferroviere che ha salvato tre vite si chiama Antonio Fraccaroli, ha 55 anni ed abita a Verona; egli stesso ha consegnato agli agenti la donna e i due piccini.

La snaturata madre (Giulia Bressan, di 34 anni, nata a Pordenone) non aveva mai dato manifestazioni di squilibrio mentale, sebbene soffrisse da qualche tempo di crisi depressive. Ieri sera, andando a letto, si era mostrata perfettamente normale e tranquilla. La signora è uscita di casa con i figli durante l'assenza del marito Lucio Calzaverini, il quale è rientrato una mezz'ora più tardi dal lavoro e si è coricato senza alcuna preoccupazione.

La signora Bressan, in stato di arresto, è stata denunciata per omicidio volontario e rinchiusa nelle carceri giudiziarie del «Campone», in attesa di venire sottoposta a perizia psichiatrica. I due bambini scampati alla tragedia sono stati affidati provvisoriamente a una colonia della «POA» a San Zeno di Montagna, sul Baldo.

Lucio Calzaverini, marito della Bressan, è un capitano del ruolo servizi dell'Aeronautica, recentemente trasferito da Roma a Villafranca di Verona, alla terza aerobrigata. Secondo le prime indagini degli inquirenti, l'improvvisa crisi che ha sconvolto la mente della donna sarebbe dovuta alla gelosia che da alcuni mesi tormentava la signora. Sembra che il Calzaverini abbia avuto in passato una relazione sentimentale con una giovane straniera; dopo il trasferimento a Verona, costei si sarebbe stabilita a Sommacampagna, a breve distanza da Villafranca. Per questo motivo la Bressan avrebbe improvvisamente ceduto a un'esplosione di follia, giungendo alla determinazione di sopprimersi con tutti i figli.

SPIACEVOLE EPISODIO DAVANTI A UNA SCUOLA

Incidenti a Catanzaro tra studenti e soldati

Energica reazione dei militari che furono oltraggiati mentre sfilavano inquadrati diretti a un'esercitazione

Catanzaro, 28

Lievi incidenti sono avvenuti oggi tra alcune decine di studenti dell'Istituto tecnico commerciale per geometri «Bernardino Grimaldi» e un plotone di soldati, appartenenti al battaglione addestramento CAR-Sila, di stanza a Catanzaro nella caserma «Florestano Pepe».

Il plotone di soldati, comandato da un ufficiale, marciava in fila indiana per via Nazionale, diretto al poligono di tiro per le esercitazioni. Al passaggio dei militari dinanzi all'Istituto «Grimaldi», dove un'ottantina di studenti erano in attesa di entrare nelle aule per l'inizio delle lezioni, un folto gruppo di giovani avrebbe rivolto parole oltraggiose nei confronti dei soldati.

Il comandante del plotone ha invano redarguito gli studenti, i quali avrebbero risposto con fischi. A questo punto i soldati, rotte le righe, si sono avvicinati agli studenti nel tentativo di farli allontanare. Sono avvenuti lievi tafferugli, al termine dei quali tre studenti sono rimasti contusi. Essi si sono fatti medicare nell'Ospedale civile di Catanzaro.

Il Provveditore agli studi di Catanzaro, dott. Torre, informato del fatto, ha inviato una lettera di scuse al Comandante del Presidio militare. Non si conosce, per il momento, se le autorità scolastiche adotteranno provvedimenti nei confronti degli studenti che hanno provocato l'incidente.

Dalla prima pagina

Il dibattito alla Camera sul decreto per l'edilizia

la generale sfiducia che sarebbe derivata dallo sconvolgimento del mercato degli investimenti conseguito alla nazionalizzazione delle imprese elettriche. Il provvedimento varato il mese scorso non inciderebbe su alcuna di queste cause, consoliderebbe anzi l'attuale atmosfera di sfiducia, perchè rafforzerebbe l'opinione che il Governo non veda di buon occhio i proprietari edili redditieri. Questa opinione sarebbe avvalorata anche dalla vigente legislazione vincolistica in materia di locazioni, e dalle minacce di più gravi restrizioni a carico della proprietà edilizia nella futura legge urganistica.

Nel settore della destra, i liberali si sono distinti dagli altri proponendo cinque orientamenti: 1) incentivare la domanda di immobili, scaricando in parte l'eccessiva pressione dell'offerta; 2) svolgere una politica organica dei redditi degli investimenti immobiliari; 3) concedere oculatamente sgravi fiscali, che a lunga scadenza si rivelerebbero produttivi anche per il fisco, riducendo ad esempio le imposto di successione sugli immobili; 4) valorizzare le cambiali ipotecarie, sgravandole fra l'altro dalle tasse di registrazione sia in linea di iscrizione, sia in linea di trasmissione e consentendo che il debito ipotecario sia portato in detrazione agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile; 5) orientare e sostenere una nuova e più sana attività produttiva nel settore, su basi economiche solide.

La maggioranza respinge le riserve delle opposizioni, sostenendo che il decreto del 6 settembre costituisce quanto di meglio si possa attendere in questo momento dal Governo. Essa ritiene che il ristagno nelle vendite immobiliari sia dovuto in gran parte all'errato tipo di sviluppo edilizio prescelto dai costruttori, che avrebbero insistito nella fabbricazione di abitazioni di lusso, le quali per loro natura avrebbero un mercato notevolmente ristretto ed oggi pressocchè saturo. Il provvedimento varato dal Governo mirerebbe proprio a fare accedere al mercato edilizio un certo tipo di clientela fino ad oggi esclusa.

I mezzi finanziari previsti dal decreto sono riconosciuti «indubbiamente limitati» dalla maggioranza, la quale però rileva anche che essi «rappresentano il massimo sforzo possibile» e che la materia trattata dal provvedimento dovrà trovare una sistemazione definitiva, pure per quel che concerne l'intervento pubblico, nella programmazione nazionale e nella futura legge urbanistica in pratica, quindi, il decreto costituirebbe uno strumento-ponte in grado di mettere in moto il mercato edilizio, favorendo la concessione dei mutui e richiamando investimenti per circa 650 miliardi di lire.

Le tesi dell'opposizione sono state illustrate dagli onorevoli Trombetta (PLI), Cuttitta (PDIUM), Servello (MSI), Busetto (PCI) e Angelino (PSIUP). Quella della maggioranza invece sono state illustrate dagli onorevoli Di Nardo (PSI) e Ripamonti (DC).

C. M.

CINQUE PIETRE MILIARI NEL PROGRESSO DELLA CHIESA

I testi conciliari promulgati dal Papa

Riguardano i Vescovi e la Curia romana, i non cristiani la formazione sacerdotale, i religiosi e l'educazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 28

Con i cinque della congregazione pubblica odierna sono saliti a dieci i testi conciliari promulgati dal Papa dall'inizio del «Vaticano II» (11 ottobre 1962): due alla fine della seconda sessione il 4 dicembre 1963: «Liturgia» e «Gli strumenti della comunicazione sociale»; tre a conclusione della terza sessione il 21 novembre 1964: «La Chiesa», «l'Ecumenismo», le «Chiese orientali». Ecco, di seguito, una sintetica esposizione dei cinque documenti votati, approvati e promulgati stamane.

1) «Doveri pastorali dei Vescovi nella Chiesa». Il decreto conciliare si compone di un proemio e tre capitoli. Il proemio fissa i principi di carattere teologico su cui si basa la posizione del Pontefice e dei Vescovi nella Chiesa. I Vescovi sono considerati come corpo o collegio e, singolarmente, come capi delle Chiese che governano in unione col Vescovo di Roma e sotto la sua autorità. Il primo capitolo tratta, tra l'altro, del sinodo episcopale che collabora con il Papa e rappresenta i Vescovi di tutto il mondo; tratta anche della sollecitudine dei Vescovi nei riguardi della Chiesa universale, in particolare delle diocesi più povere e dei confratelli e fedeli che vivono in Paesi dove la Chiesa è perseguitata.

Un punto particolare riguarda la Curia romana: si auspica che i suoi membri siano scelti tra ecclesiastici di diversa nazionalità e ne facciano parte anche Vescovi residenziali e siano ascoltati più frequentemente laici competenti. Altre enunciazioni: in futuro la Chiesa non concederà ai governi alcun diritto di eleggere, nominare o designare alcuno per l'Episcopato; i religiosi debbono prestare la loro collaborazione al Vescovo accettando in pieno le deliberazioni delle Conferenze episcopali. Queste acquisteranno sempre maggiore importanza e la loro attività sarà regolata da appositi statuti; si auspica in ogni diocesi la istituzione di un «Consiglio pastorale», composto di ecclesiastici e laici che collabori con il Vescovo e lo aiuti nelle iniziative pastorali.

2) «L'atteggiamento della Chiesa cattolica verso le religioni non cristiane». E' una dichiarazione che si compone di cinque parti e così esordisce: «nella sua missione di stimolare la unione e la carità, tra gli individui e le nazioni, la Chiesa esamina gli elementi comuni agli uomini e che conducono alla convivenza». Il testo tratta successivamente di ciò che è «vero e santo», sia pure in modo parziale, nell'Induismo e nel Buddismo. Nella parte riguardante l'Islamismo si ricordano i vincoli comuni con il Cristianesimo. La quarta parte tratta del Giudaismo e contiene la ormai famosa «dichiarazione» con la quale gli ebrei vengono scagionati dall'accusa di deicidio. Il testo è dedicato, nella sua parte finale, alla fraternità universale e contiene la riprovazione di ogni discriminazione o persecuzione a causa di razza, colore, condizione e religione.

3) «Formazione sacerdotale» il decreto, che riguarda i seminari, contiene un proemio e 22 «proposizioni» delle quali segnaliamo le principali. La selezione dei giovani nei seminari deve essere accuratissima, individuando la retta intenzione, la libertà, la idoneità spirituale, morale e intellettuale, la salute fisica e psichica, tenendo conto della ereditarietà. I chierici debbono conoscere la «dignità del matrimonio» e debbono essere ammoniti sulle difficoltà della castità: in particolare debbono considerare il celibato come un mezzo ineguagliabile per la completa dedizione a Dio. In quanto agli studi di filosofia e di teologia siano sviluppati tenendo conto del progresso attuale delle investigazioni filosofiche nelle varie nazioni «perchè gli alunni si preparino debitamente al colloquio con gli uomini di oggi».

4) «Rinnovato adeguamento della vita religiosa». Il decreto si divide in 25 parti, e contiene principi generali e criteri pratici per l'aggiornamento della disciplina degli istituti. Ecco gli enunciati salienti: la organizzazione della vita, della preghiera, del lavoro dei religiosi deve essere adatta alle loro condizioni fisiche e psichiche, come anche alle necessità apostoliche e alle esigenze culturali ed economiche; si riafferma il primato della vita spirituale e si invitano i religiosi a tenere nel debito onore la castità, la povertà (gli istituti evitino ogni sorta di lusso, di lucro, di accumulazione di beni) e l'ubbidienza; l'abito religioso (sia maschile che femminile) sia semplice e modesto in armonia con le condizioni di salute, tempo, luogo e necessità apostoliche. I monasteri decadenti che non hanno «speranza di rifiorire» non accettino novizi e si uniscano ad altri istituti. La clausura papale «con opportuni adattamenti» resta per le religiose contemplative, mentre viene soppressa per quelle che si dedicano all'apostolato esterno.

5) «Educazione cristiana». La dichiarazione tratta del diritto universale alla educazione, del diritto di ogni cristiano ad una educazione cristiana, dei fautori della educazione, cioè dei genitori, della società civile della Chiesa; dei sussidi per una educazione cristiana, della importanza della scuola. Affermazioni più importanti: i genitori hanno diritto di scegliere liberamente la scuola per i loro figli. In conseguenza, il potere civile deve provvedere, in conformità con la giustizia distributiva, sussidi pubblici al fine che i genitori possano usufruirne; la educazione morale e religiosa della infanzia e della adolescenza è un gravissimo dovere della Chiesa ed i genitori hanno l'obbligo di assicurarla ai loro figli.

A. Paglialunga

Dopo il voto sulle indennità

IL SEN. BONACINA ESCE dal direttivo del PSI

Roma, 28

Il sen. Bonacina ha dichiarato di essersi dimesso dal comitato direttivo del gruppo dei senatori del PSI. Il parlamentare ha motivato la sua decisione affermando «di non aver condiviso l'atteggiamento del gruppo durante la discussione in aula del D.D.L. sulle indennità parlamentari. Ha precisato che era favorevole alla richiesta di sospensiva del provvedimento ma non alla presentazione di emendamenti, come è avvenuto, in quanto, a suo avviso le proposte di modifica erano in contraddizione con la tesi sostenuta di rinviare la discussione». Il sen. Bonacina, secondo quanto si apprende, ha chiesto la convocazione del gruppo per un esame della situazione.

Dilazioni alla Jugoslavia nel pagamento dei debiti

Belgrado, 28

Dusan Blagojevic, portavoce del Governo jugoslavo ha dichiarato oggi che quanto prima una delegazione jugoslava partirà per l'Italia per trattare le condizioni per il rinvio del rimborso dei debiti jugoslavi, previsto per quest'anno e l'anno prossimo. Ha rilevato che un accordo di principio sul rinvio del rimborso è già intervenuto. Ha aggiunto che la delegazione discuterà anche le condizioni per il rimborso dei debiti jugoslavi nel 1967 e nel 1968. Blagojevic ha detto poi che oltre l'Italia anche la Francia, Olanda, URSS e Canada hanno accettato i rinvii, mentre Giappone e Austria hanno fatto capire che daranno presto una risposta positiva.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare che inizialmente su Liguria, Toscana, Umbria, Marche e Sardegna sarà più estesa ed accompagnata da deboli precipitazioni. Nel corso della giornata sarà probabile lo aumento della nuvolosità sulle Alpi e prealpi centro-occidentali. Nebbie locali a carattere persistente in Val Padana, foschie e banchi di nebbia notturna al centro. Temperatura in aumento. Venti deboli in prevalenza da quadranti meridionali. Mari generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 18; Verona 4, 18; Trieste 12, 16; Venezia 4, 15; Milano 5, 17; Torino 2, 15; Genova 13, 17; Bologna 9, 17; Firenze 10, 21; Pisa 13, 20; Ancona 14, 18; Perugia 11, 17; Pescara 8, 20; L'Aquila 2, 15; Roma 8, 22; Campobasso 10, 17; Bari 6, 17; Napoli 8, 19; Potenza 6, 14; Catanzaro 10, 18; Reggio Calabria 11, 21; Messina 14, 20; Palermo 17, 21; Catania 11, 23; Alghero 14, 24; Cagliari 14, 22.

RADUNATI NELLA CAPITALE i pubblicitari dell'Alitalia

Roma, 28

Nei giorni 25 e 26 ottobre 1965 si è tenuto in Roma il secondo congresso internazionale della pubblicità Alitalia.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato irregolare con alterne variazioni di quota. Fin dall'apertura la quota ha presentato oscillazioni contrastanti per una certa pesantezza dimostrata dalle Generali. Il resto del listino ha registrato ancora interventi selettivi, che hanno portato ad un rafforzamento nei corsi delle Olivetti priv. (con richiesta del titolo ordinario scambiato fino a 1860), Metalli, Ledoga, Trafilerie, Terme Acqui. Tra i titoli pilota ancora una volta le Viscosa. Resistenti le Edison. Più deboli, per contro, a causa di realizzi, i saccariferi, Gas Napoli, Saffa, i due mercuriferi, Italcementi, Smeriglio e le Rinascente. Ferme le Condotte Acqua all'inizio delle operazioni di aumento del capitale. Nel dopoborsa si è registrata una nuova prevalenza della domanda, specie sulle Olivetti, Edison e le Rinascente. Sempre stabile il reddito fisso attraverso scambi ancora consistenti.

Titoli trattati: di Stato 14.500.000; Buoni del Tesoro 176.000.000; obbligazioni 697.000.000; azioni n. 1.057.525.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 102.55 (102.80); Red. 3.5% 100.20 (100.30); Ricostr. 3.5% 88.20 (88.10); Ricostr. 5% 97.25 (97.40); Trieste 5% 97.10 (—); Rif. fond. 5% 97 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.55 (—); 1966 (sett.) 100.60 (100.55); 1968 100.975 (101); 1969 100.90 (—); 1970 101.35 (101.40); 1971 101.20 (101.10); 1973 101 (100.90); 1974 100.90 (—).

Alimentari: Certosa 2405 (—); Distillerie 2270 (2329); Eridania 2470 (2525); Es. Molini 1315 (1325); Motta 11.650 (11.670); Romana Z. 168 (172).

Assicurativi: Ass. Generali 86.680 (87.730); Ass. Milano 23.350 (23.200); Ass. Milano priv. 13.700 (—); Ass. Torino 6005 (6051); Ass. Torino priv. 4190 (4233); Incendio 8520 (8575); Fond. Vita 19.010 (18.950); L'Assicuratrice 63.400 (63.700); Ras 36450 (36.930).

Bancari: Mediob. 65.410 (65.995).

Chimici: Anic 1215 (1213); Brioschi 17.500 (—); Caffaro 169 (171); Gas Napoli 605 (649); Erba 6765 (6740); Erba priv. 4960 (4940); Italgas 1021 (1026); Iniz. Ind. Com. 2230 (—); Ledoga ord. 2700 (2670); Ledoga priv. 2800 (2770); Liquigas 189 (190.50); Mira Lanza 41.570 (41.900); Ossigeno 1345 (1336); Pibigas 85 (86); Rumianca 1611 (1620); Saffa 4903 (4960); Sarom 929 (922).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2530 (2510); Emiliana 1995 (—); Magneti 845 (829); Marelli 630 (629.50); Orobia 2153 (2154); Sip 2422 (—); Tecnomasio 1500 (1495); Terni 571 (572).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3093 (3095); Bastogi 1749 (1760); Breda 3128 (3130); Finelettrica 1263.50 (1263); Finmare 462 (474.50); Finsider 834 (835); Generalfin 936 (941); Gim 3788 (3755); Invest 3100 (3133); Italpi 2290 (2288); La Centrale 8900 (8950); Pirelli e C. 3145 (3252); Safep 129 (—); Sifir 1090 (1083); Sme 2235 (2234); Stet 2518 (2525); Sviluppo 1629 (1631).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1780 (1810); Beni Stabili 2790 (2795); Bonifiche 651 (—); Co.Ge. 6300 (—); Imm. Roma 451.50 (454.25); Sagi 1350 (1355); Iniz. Edilizia 2050 (2070); Milano Centr. 32.900 (—); Risanamento 5960 (5990); Silos Genova 2860 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 850 (—); Fiat 1855 (1858); Fiat priv. 1629 (1643); Nebiolo 575 (577); Olivetti 2013 (2010); Tosi Franco 880 (875).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3580 (3599); Acc. Falck priv. 3570 (3520); Broggi-Izzar 875 (—); Dalmine 1475 (1483); Ilssa-Viola 671 (—); Italsider 1014 (1018); Magona 1009 (1013); Metalli 3570 (3472); M. Amiata 12.031 (12.140); Montecatini 1634 (1639); Monteponi 695 (693); Siele 8250 (8340); Trafilerie 669 (651).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5360 (5375); Cot. Cantoni 13.210 (13.290); Val Ticino 14.75 (14.125); Olcese 569 (574); Cucirini 6310 (6201); Stampati 2055 (2091); Cascami seta 3850 (—); Fisac 235 (—); Lanerossi 2702 (2700); Gavardo 1500 (—); Scotti 101.50 (—); Linificio 600 (—); Marzotto priv. 1929 (1931); Rossari 17.900 (—); Rotondi 18.150 (—); Manif. Tosi 2100 (—); Pacchetti 448 (—); Snia Viscosa 3732 (3702); Snia priv. 3053 (3070); Bernasconi 1190 (—); Tilane 160.25 (—); Un. Manif. 22.000 (—).

Diversi: Alto Veneto: 1420 (1426); De Ferrari 998 (—); Baroni 11 (12.75); Cart. Binda 42.500 (—); Cart. Burgo 14.000 (14.055); Cart. Donzelli 5500 (—); Cementir 5018 (5045); Ceramica Pozzi 160.125 (163); Ceramica Ginori 502 (—); Ciga 3540 (—); Edison 2168 (2184); Eternit 4600 (—); Italcementi 13.700 (13.940); Cond. Acqua 495 (492); Rinascente 253 (256.50); Rinascente priv. 205 (206); Mondadori P. 2473 (2478); Pirelli S.p.A. 2799 (2780); Rejna 1112 (—); Ses (ex Sarda) 3589 (3594); Sges (ex Seso) 1433 (1441); Smeriglio 120 (126.25); Terme Acqui 7500 (6350).

Cambi esportazione: dollaro USA 624.85; dollaro canadese 581.30; franco svizzero libero 144.575; sterlina 1751.90; franco francese 127.43; marco Germania occ. 156.135; franco belga 12.58; fiorino olandese 173.53; corona danese 90.57; corona svedese 120.77; corona norvegese 87.455; scellino austriaco 24.194; escudo portoghese 21.87.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623; franco svizzero 144.25; sterlina 1744.50; franco belga 12.42; franco francese 127.05; marco 155.50; scellino austriaco 24.10; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.60; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173.20; corona danese 90.30; corona svedese 120.50; corona norvegese 87.10; dinaro t.g. 0.30; dinari t.p. 0.30; dracma t.g. 17.75; dracma t.p. 19.75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6075-6275; sterlina oro c.n. 6100-6300; marengo svizzero 6050-6200; Oro 708-716; argento puro 27-30.

TRIESTE

Appesantimento della quota con numerose correzioni che investono i valori più in vista. Resistenti Viscosa, Pirelli e Anic. Affari quasi nulli. Migliore il reddito fisso. Titoli trattati: azionari n. 1000.

Ass. Generali 86.700 (87.500); Ras 36.550 (37.000); Gerolimich 4505 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 25.525 (—); Snia Viscosa 3725 (3700); Italsider 1014 (1017); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1520 (—); Fiat 1855 (1858); Fiat priv. 1629 (1643).

NEW YORK

Chiusura in declino fra contrattazioni attive. L'andamento positivo dei giorni scorsi è stato sconvolto dalla improvvisa cedenza dell'«American Telephone», provocata dalla notizia di un'inchiesta governativa sulle tariffe della società. Le cedenze degli indici sono state tuttavia contenute in limiti ridotti, perchè alcuni fra i maggiori titoli non hanno perduto terreno. L'indice A.P. ha guadagnato 5 cents, salendo a 354,8. Il volume è stato di 7.240.000 azioni scambiate contro 7.670.000 di mercoledì.

LONDRA

I capigruppo del comparto industriale hanno anche ieri registrato migliorie alla Borsa, che ha avuto una giornata generalmente buona. La domanda selezionata è stata incoraggiata dall'attuale sostenutezza della sterlina. Alcuni dei guadagni più vistosi sono stati comunque ridimensionati in chiusura. Particolarmente brillante l'andamento dei titoli meccanici, motoristici, cantieristici e delle vendite al dettaglio. Poco attivi i titoli del tabacco e degli assicurativi. Sostenuti i titoli di Stato. Gli auriferi hanno manifestato ancora tendenza al ribasso, ma i titoli del platino sono continuati a salire. Praticamente fermi rame e stagno. Misti, ma prevalentemente positivi i petroli.

L'ORO DEGLI STATI UNITI

Washington, 28 — La riserva degli Stati Uniti è aumentata di 10 milioni di dollari in settembre. Si tratta del primo aumento mensile registrato dall'agosto 1964, quando la riserva aumentò di 26 milioni di dollari. Si avanza l'ipotesi che l'aumento sia dovuto, almeno in parte, al fatto che la Russia ha usato oro per pagare il grano acquistato quest'anno in Canada e che parte di tale oro sia andato agli Stati Uniti.

VITA CON PICASSO

QUALCUNO disse, e molti ripetettero, che Pablo Picasso ha goduto fino a oggi una vita paragonabile a quella del Tiziano descritta dal Vasari: «E' stato Tiziano sanissimo e fortunato quant'alcun altro suo pari sia stato ancor mai, e non ha mai avuto dai cieli se non favori e felicità».

A me piace invece negare in blocco una tal considerazione troppo facilona e squisitamente superficiale perchè nulla dimostra e, meno ancora convince, sol che si osservino un poco i fatti della vita del pittore. Perchè Picasso è stato sempre in buona salute apparente (apparente perchè anche lui come tutti i mortali ebbe e ha i consueti mali e malanni fisici) e perchè il suo umanissimo egoismo e la tirchieria gli permisero di affrontare la vita con una disinvoltura maggiore di quella consentita ad altre creature, per tutto ciò si deve dire e far credere che la sua vita sia stata un tessuto di felicità e una grazia degli dei? Proprio no: sarebbe la più grossolana ingiustizia commessa verso il pittore. Egli è sempre stato un uomo qualunque nel senso che ha superato gradatamente tutti gli stadi della normale catarsi, senza che ciò influisse minimamente nella sua creazione artistica; e anche se non ha troppo sofferto nè troppo amato, la sua vita non ebbe nè ha somiglianze con la grazia degli dei. Anzi, direi invece che la vita di Picasso è come una specie di esametro omerico dove intorno a due o tre parole che hanno un senso sensibile, cioè logico, ci sono altre parolette brevi, come se fossero dei suoni dispersi, monosillabi atoni, una consonante apostrofata; e chi si accinge a tradurle o interpretarle si accorge, sgomento, che non esiste nessuna parola italiana che corrisponda a quelle. Un frantume di sillabe come polvere cosmica, una dispersione di sonorità minori che appaiono «nulla» e che, invece, sono «tutto», perchè proprio da quelle il resto riceve tono e suono e il verso si compone nel modulato canto definitivo.

Intendiamoci bene: io non ho davvero la bistorta intenzione di avvicinare con dei paragoni assurdi la vita di Picasso a un verso di Omero, non ci mancherebbe davvero che questa per potersi coprir di ridicolo a buon mercato e, nello stesso tempo, mancare di rispetto a lui; ma il fatto è che quello che avviene per un esametro omerico si ripete in microscopica parte anche per la sua vita.

Diciamo dunque che Picasso ha vissuto e vive la sua vita componendola inconsciamente con tutte quelle sonorità che rassomigliano a quei frantumi di sillabe di polvere cosmica a cui ho più sopra accennato, e da ciò ne consegue la spietatezza e inesorabilità della sua vita di uomo e di pittore (o diciamolo meglio di artista), che si riflettono nella parola giornaliera e nella antimisericordiosa concezione della sua creazione pittorica.

Ora, proprio a questo Picasso che anche gli ignari di arte hanno ormai imparato a detestare o amare, a ridicolizzare o discutere con serietà e consapevolezza, a farne argomento di polemica violenta, o di spumosa conversazione salottaia; proprio a questo Picasso è accaduto un infortunio, diciamo così familiare, che ci è mancato poco che non lo abbia sommerso e travolto in un ingorgo di ridicolo e di risate.

Una delle ultime «compagne» del pittore, una bella figliola che avrebbe potuto essere agevolmente sua nipote, e che in sette anni di «sodalizio» (dal 1946 al 1953) gli dette due magnifici figlioli, tornata a vita privata scrisse un libro di memorie intitolato «Vivre avec Picasso» (Calman-Lévy ed. Paris, 1965), e si fece aiutare, chissà perchè, da un americano, Carlton Lake. Fin qui non c'è proprio nulla di straordinario: alle donne di ogni genere è sempre piaciuto moltissimo, più che agli uomini, scrivere memorie e diari più o meno piccanti o scandalistici, velenosi a fuoco lento o fulminanti; quindi anche la ex compagna Françoise Gilot ripresi i pennelli e la tavolozza (perchè anche lei era pittrice) volle impugnare la penna che non aveva ancora sfidato nessuna tempesta.

Però non sempre le ciambelle «memorialistiche» riescono col buco: la Gilot che per sette anni si era trovata all'improvviso a vivere una vita da lei nemmeno immaginata durante i sogni dorati della sua tenera infanzia, perdette come suol dirsi l'equilibrio e vide quasi sempre il panorama capovolto e, più spesso, come se lo rimirasse con un binocolo usato alla rovescia. Questa proiezione sbagliata fu il guaio più grosso che la Gilot non seppe evitare, perchè sia tra i familiari che tra gli amici del pittore gli incontri «grossi» avvenivano a ogni ora del giorno, e tutto quel rendere lillipuziano, pettegolo, chiacchierino e, per conseguenza, antipatico ogni fatto discorso e persona, è un difetto ridicolo prima ancora che inopportuno.

In questo «Vivre avec Picasso» il livello per tutti e per tutto è unico, eccezion fatta per la nostra autrice la quale si fa sempre ammirare in una iconografia severamente aulica e accademica (anche se si tratta di fotografie istantanee), parla di sè riferendo giudizi di Picasso che non sappiamo davvero come e quanto potessero combaciare con quelli originali, scaglia sottilissime frecce contro ognuno, e riduce Picasso a un invidioso, taccagno, diffidente ometto sempre in lotta con il centesimo e con le chiacchiere. Ma la Gilot ha avuto anche un grande merito: di aver partorito due magnifiche creature, Claude e Paloma, che però rassomigliano come due gocciole d'acqua al padre; ma, in cauda venenum, ha voluto in qualche modo sciupare anche l'innocenza e il candore di Claude servendosene per la sua vanità che è davvero grande come (mi si perdoni l'irriverenza del paragone) la misericordia divina. Infatti a pagina 240 del suo libro non sapendo più a che cosa attaccarsi per far sapere che lei è davvero una grande pittrice, riproduce un dialogo con il suo bambino che a quell'epoca doveva avere circa quattro anni. Lei è nello studio e dipinge; il bambino è fuori della porta e bussa con la manina per farsi aprire: «Maman, je t'aime» — j'eus evie de le laisser entrer, mais je ne pouvais m'arrêter à ce moment-là. Je t'aime aussi, mon chéri. Et je continuai à peindre». Ma il piccolo Claude vuole entrare e insiste: «Maman, j'aime ta peinture». Merci, mon chéri. Tu es un ange. Un minute plus tard, il reprit: «Maman, ce que tu fais est très joli. Tu as de la fantaisie, mais ce n'est pas fantasque». Ma main s'arrêta, mais je ne dis'rien. Claude dut devinier mon hésitation. Sa voix devint plus fort: «C'est mieux que ce que fait papa».

Una volta questa scenetta patetica e anche ridevole la si sarebbe detta una specie di «freccia del parto»; oggi forse ha ragione la Gilot di riportarla, o inventarla, nel suo libro, e pur essendo senza dubbio una «pittora» al disotto della mediocrità può darsi benissimo che incontri qualcuno che le crede come diarista e che giuri sulla sua superiorità creativa nei confronti con Picasso. Però la Gilot non aveva nessun diritto di diffamare pubblicamente l'uomo con cui aveva vissuto per sette anni, insieme ai figlioli da lei partoriti.

Pablo Picasso che in tutto il libro si era sentito pomicescamente diffamare come artista e come uomo, ricorse due volte alla magistratura francese per farlo togliere dalla circolazione, ma non riuscì a spuntarla, e probabilmente fu un bene. Lui ad ogni modo potrà sempre rifarsi dipingendo un ipotetico ritratto della sua ex compagna raffigurandola come la goyesca «Maya desnuda» ma però con un occhio nel sedere, un altro al posto dell'ombellico, e una decina di braccia come la dea trimurti. O, meglio ancora, dimenticherà tutto a favore di una nuova compagna.

Alberto Viviani



Laurence Olivier e la moglie Joan Plowright sono rientrati in questi giorni a Londra al termine di una lunga tournée compiuta a Mosca ed a Berlino con il Teatro Nazionale Britannico

UN ROMANZO DI MICHEL MOHRT CHE INTERESSA IL LETTORE ITALIANO

La grande delusione di un ufficiale francese

Si tratta di una interessante pittura di costume sulla Francia guerriera della Terza Repubblica ambientata in una guarnigione della Costa Azzurra alla vigilia dell'ultimo conflitto mondiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, ottobre

L'ultimo romanzo di Michel Mohrt «La campagne d'Italie» — solida novità della «rentrée» d'autunno edita da Gallimard — interessa il lettore italiano non soltanto sul piano letterario. E' una «pittura di costume» sulla Francia guerriera della Terza Repubblica, la storia amara di un pugno di ufficiali che allo scoppio del secondo conflitto mondiale, strappati alla dolce vita di guarnigione sulla Costa Azzurra, si danno appuntamento alla Scala di Milano, per salutarvi il fantasma di Stendhal, e finiscono per ritrovarsi a Digne, in mezzo ad un esercito in rotta, derubati della giovinezza, della gloria, dell'onore.

La storia della «pugnalata alla schiena» del giugno 1940 ha già ispirato, da noi, lucide pagine espiatorie: fra l'altro un lungo racconto-confessione di Italo Calvino. Michel Mohrt adesso, ci dà una versione della «Drôle de guerre» (e del clima, soprattutto, che l'ha preceduta nell'«Armée») vista dall'«altra parte», talchè per il lettore italiano «La campagne d'Italie» assume valore di riscontro: è, al di là della sua struttura romanzesca, un documento illuminante intorno a un momento della storia recente che restava deformato nella nostra memoria. Quando chiudiamo il libro, e sulla pagina svaniscono le «silhouettes» dei due ufficiali italiani della commissione d'armistizio venuti a fare l'inventario delle armi francesi, nel disorientamento dell'improvvisa sconfitta il lassismo politico-militare della Terza Repubblica risulta in tutta la sua evidenza e sfuocano, per rapporto diretto, i meriti guerrieri delle due armate mandate da Mussolini contro la «sorella latina». Resta l'impressione di una buffonata tragica. Sentiamo che anche noi, i «vincitori» del momento, abbiamo perduto nella avventura del '40 la giovinezza, la gloria, l'onore.

C'è all'inizio della «Campagna d'Italia» l'atmosfera surreale del «Deserto dei tartari» di Buzzati. Fresco di studi e pieno di illusioni, il giovane sottotenente Talbot è mandato a servire nel reggimento del «Royal Piemont» di stanza a F., sulla Costa Azzurra. Personaggi inventati ed avvenimenti fittizi, avverte l'autore. Del resto, il «Reale Piemonte» ha finito di esistere nel 1792. La vita è un sogno, per il giovane sottotenente Talbot. Prima del risveglio, ai primi colpi di mortaio dei reparti alpini, potrà vivere una lunga stagione incantata. S'inebrierà alle parate, conoscerà il gusto delle «amicizie virili», farà strage di cuori nei salotti di Cannes e di Nizza prima di attraversare una tragica esperienza amorosa con la moglie di un altro ufficiale, inseguirà ondine fuggenti sul mare e fra le mimose. «L'esercito era sempre stato il sogno della sua vita — racconta Mohrt. — A due anni Talbot portava l'elmetto dei «poilus» di Verdun sui capelli tagliati alla Giovanna d'Arco. Più tardi aveva sostituito l'elmetto con un berretto da ufficiale della polizia, e dai sei ai dodici anni aveva servito nella Marina inglese. Ai balli mascherati dei ragazzi era stato di volta in volta zuavo in chepì scarlatto, scozzese in kilt, guardiacoste francese. Aveva portato la Legion d'onore, la croce di guerra, la medaglia al valore.

Tipico prodotto della Francia eroica e borghese oscillante fra nostalgie monarchiche e tentazioni repubblicane, fratello di latte di Fabrizio dell'«Ussaro» di Nimier, imbevuto di innocente «grandeur», il sottotenente Talbot è attaccato all'«Armée» perchè sente il bisogno di un'istituzione che gli offra il supplemento d'infanzia, di un ordine che protegga la sua anarchia personale. La sciabola che gli batte al fianco nelle parate lo rende fiero e orgoglioso. Legge Montherlant, diffida delle donne perchè «con le donne non si sa mai, si entra nel regno del press'a poco». E' una «pellefina» che preferisce l'Hôtel Majestic alla caserma, ma che esige una disciplina stoica dall'ultimo pastore côrso mandato a servire sotto l'insegna gloriosa del reggimento. Soffre della mediocrità dei «giorni ordinari», delle malinconiche serate al circolo, dei poveri intrighi delle mogli degli ufficiali, ma alla fine conserva intatta la fiducia un po' fanciullesca nella nobiltà del mestiere di soldato. «Il n'y a de gloire que celle des armes», è il suo motto. Un'interminabile presa d'armi sotto la canicola lo esalta come se si trattasse di un «battesimo del fuoco»: «Irrigidito in una immobilità che gli faceva correre dei brividi nei muscoli delle gambe e delle braccia, Talbot godeva della costrizione cui era sottoposto... La bellezza di quella presa d'armi — pensava — era tutta nella sua gratuità. Era una liturgia, un insieme di gesti rituali che lasciavano libero lo spirito. "Mai sforzarsi di capire": la ben nota formula che era alla base della vita militare trovava qui la sua piena giustificazione. Gli si chiedeva un'adesione, un atto di fede, e basta.. ciò che ai suoi occhi giustificava l'esistenza dell'armata era appunto quest'insieme di balletti silenziosi e marziali o, meglio, quanto restava delle antiche parate, perchè era facile immaginare quali e quante amputazioni del cerimoniale militare avevano compiuto i regimi democratici e, per contrasto, come sarebbe stato facile complicare tale cerimoniale all'infinito, a somiglianza di certe riviste inglesi, ad esempio, sulla spianata di Buckingham Palace. Del resto, da un po' di tempo si domandava se l'armata «servisse anche ad altro».

Ma nel giuoco delle parate e degli amori s'inserisce, alla fine, un brivido d'inquietudine. Un'inquietudine che dalle severe guarnigioni dell'Est raggiunge gli accantonamenti mediterranei, s'insinua nei salotti e nei «boudoirs», soffia sulle spiagge della Côte d'Azur. «Credete che ci sarà la guerra?», chiedono agli ufficiali del «Royal Piemont» le ereditiere di Cannes che hanno letto «Mein kampf». Tino Rossi canta nei night della Costa, le divisioni tedesche si preparano a marciare su Parigi. «Che farà Mussolini?». Mussolini fa ridere gli ufficiali del «Royal Piemont». «Se Mussolini attacca in quarantott'ore saremo alla Scala».

Poi, un giorno, Talbot si trova a Digne, smobilitato. La campagna d'Italia la faranno quattro anni dopo i legionari e i marocchini di Kuin venuti dall'Africa. L'illusione del giovane sottotenente è finita. Era l'illusione di una certa Francia. Il merito di Michel Mohrt è stato di avere restituito il clima di quell'epoca senza retorica, senza rancori e senza falsi messaggi, attraverso il disincantamento di un soldato che si era creduto un eroe di Stendhal e si preparava a vivere come un personaggio di «Addio alle armi» e che, invece, il destino ha condannato a vivere con una ferita inguaribile nell'anima. La storia della sua delusione interessa anche noi, che leggiamo il libro dell'«altra parte».

Ugo Ronfani



Dopo dieci anni Alida Valli torna in teatro con una compagnia da lei formata assieme a Warner Bentivegna. Con «Il sole e la luna», una novità di Guglielmo Biraghi, la nuova compagnia debutterà in novembre al rinnovato Teatro delle Arti di Roma

«IL GIARDINO DEI CILIEGI» RAPPRESENTATO AL «VALLE»

CECOV HA INAUGURATO IL TEATRO STABILE DI ROMA

La regia di Luchino Visconti non ha penetrato a fondo l'unità simbolica della commedia, trincerandosi dietro un intimismo piuttosto di maniera

Roma, ottobre

«La vita, in generale, piace». «Domani, gli uomini saranno felici. Ma dovranno chiedersi a prezzo di quali sacrifici di coloro che l'avranno preparata, questa felicità». «La vita è già passata. E io non me ne sono nemmeno accorto...».

Sono, in ordine, di tempo: una battuta dello «Zio Vania», un brano di una lettera scritta da Cecov al tempo del «Giardino dei ciliegi», e — da ultimo — le parole che pronuncia Firs, il cameriere centenario, prima che cali il sipario sullo stesso «Giardino dei ciliegi». Sono tre momenti esemplificanti dell'universo poetico di Cecov, della sua tersa melanconia, del sentimento di solitudine, dell'ombra di speranza che attraversano l'intera sua produzione drammatica e letteraria. «Le descrizioni cecoviane — annotava il critico americano Francis Fergusson — possono sembrare scacchi insignificanti, troppo simili alle riunioni di famiglia e agli incontri arbitrari che conosciamo fuori del palcoscenico. Tali sono. Ma nella prodigiosa elaborazione che egli ne fa, la sofferenza di quei molti è resa in modo da rilevare, in se stessa, aspetti fondamentali della situazione umana».

Con «Il giardino dei ciliegi» di Cecov s'è inaugurata la prima stagione di vita del Teatro Stabile di Roma, ultimo arrivato nella numerosa famiglia dei teatri italiani a gestione pubblica. E a molti è sembrato che l'attività della «Stabile» romana (diretta da Vito Pandolfi), che appena nata già ambisce a divenire «teatro nazionale», prenda il via con una opera di Cecov —— un capolavoro, d'accordo — e non con una commedia di Goldoni o un dramma di Pirandello, tanto per citare due soli esempi della nostra letteratura teatrale.

C'era molta attesa per questo importante avvenimento: uomini di cultura, parlamentari, critici e attori di teatro, sono convenuti al «Valle» da tutte le città d'Italia. Il Presidente della Repubblica ha inviato il suo saluto, il Ministro dello spettacolo ha pronunciato alcune parole d'auguri. Il Teatro Valle era gremitissimo, il critico del «Times» giunto in aereo da Londra è stato sistemato su una seggiola traballante aggiunta in fondo alla platea. In ogni ordine di posti, intrecci di candidi garofani.

Attesa comprensibile e, in un certo senso, giustificata: con la significativa apertura di un Teatro Stabile nella capitale, coincidevano il ritorno alla regia drammatica di Luchino Visconti, da quattro anni assente dalle scene di prosa italiane, e la riunione di un «cast» di attori eccezionale per i nostri palcoscenici. Al termine dei quattro atti, recitati nell'esemplare traduzione di Gerardo Guerrieri, decine di «chiamate»: entusiasmo alle stelle della gran maggioranza del pubblico, ma commenti severi, e in qualche caso addirittura pesanti stroncature da parte della critica.

Ma andiamo con ordine. «Il giardino dei ciliegi» è l'ultimo lavoro di Cecov. Il nostro secolo è iniziato da tre anni, la malattia dello scrittore ha fatto passi da gigante, il poeta non riuscirà mai a veder rappresentato il dramma perchè la morte lo coglie a Badenweiler, un luogo di cura tedesco. L'intreccio è universalmente noto. Una famiglia decaduta, anzi, completamente fallita, possiede una meravigliosa proprietà, il cui giardino è celebre in tutta la Russia. Ma i debiti si uniscono ai debiti. Piuttosto di sbarazzarsi della proprietà per soddisfare i creditori, il fattore Lopachin — i suoi famigliari erano tempi addietro servi della gleba — propone di lotizzare il terreno per costruire un quartiere di abitazione accanto al vicino centro industriale che va rapidamente sviluppandosi.

E' un suggerimento geniale, una risoluzione pratica degna d'un moderno uomo d'affari: non soltanto si salva, ma addirittura si incrementa il valore della proprietà. «Un tale giardino — scriveva il grande regista Stanislavskij — cresce e fiorisce per capriccio, per gli occhi di esteti viziati. E' un peccato distruggerlo, ma è necessario, perchè lo esige il processo dello sviluppo economico del Paese». Ma chi è capace di spiegare questa elementare verità a Liubov, a suo fratello Gaiev, alle figlie Varia e Ania, al vecchio Firs? Tutti i personaggi della commedia soffrono, in modi diversi, di assistere al passaggio della proprietà, perchè ognuno di loro vede nel «giardino» qualche valore — economico, sentimentale, sociale, culturale — che desidera mantenere.

E' il tema del «fallimento», così tipico dell'indagine teatrale cecoviana: l'impossibilità di «andare a Mosca» che è il «leitmotiv» delle «Tre sorelle», diviene l'impossibilità di «salvare il giardino»; un colorito simbolico di alta suggestione, una sotterranea, desolata solitudine, un progressivo tentare e subito rendersi conto della validità del tentativo. Nel «Giardino dei ciliegi» — non per nulla è il suggello della sua esperienza artistica — Cecov sembra però aprire uno spiraglio: non tutti accettano supinamente la tragedia, i più giovani (Anja e Trofimov, ad esempio) sono convinti che con la loro partenza inizia una nuova vita, più concreta e positiva.

Grosso errore sarebbe credere che il dramma autentico del «Giardino dei ciliegi» consista nella semplice storia della proprietà perduta. E' un errore purtroppo — e meraviglia constatarlo — cui non ha sempre saputo sottrarsi un regista pur sensibile ed esperto conoscitore del mondo poetico cecoviano qual è Luchino Visconti, e tutto lasciava supporre che così sarebbe stato anche per quest'edizione del «Giardino dei ciliegi». Invece Visconti non ha penetrato a fondo la unità spirituale e simbolica della commedia, trincerandosi dietro un intimismo piuttosto di maniera, e badando a «tirar via» situazioni e battute senza preoccuparsi troppo di rivelarne le segrete sfaccettature, la intima e melanconica verità poetica. Non basta dichiarare — come ha fatto a più riprese il regista — che Cecov fu sempre tradito dall'«atmosfera» in cui si volle, primo fra tutti Stanislawskij, calare il suo teatro, e sostenere, basandosi sull'epistolario, che «Il giardino dei ciliegi» è un tipico vaudeville, da mettere in scena sotto il segno dell'ironia e della leggerezza. Non è sufficiente (anche se in linea teorica si può forse essere d'accordo), se non si conciliano sul palcoscenico in un morbido amalgama i toni dichiaratamente brillanti con quelli tenuemente elegiaci, il sorriso spensierato con la vena di sottile, continua, infrenabile melanconia. Altrimenti, non avvertiamo quella transizione di due epoche che è il vero significato della commedia: un secolo che muore e un altro che s'affaccia imperioso alla vita.

Dove Visconti (mal sorretto, questa volta, da un'opaca scenografia curata da lui stesso e dal giovane Scarfiotti) s'è confermato un maestro, è nella direzione degli attori, tutti impegnati al massimo delle loro possibilità: da Rina Morelli, raffinata interprete del personaggio di Liubov Andreievna, disegnato con semplicità di toni e toccante interiorità di dolore, a Paolo Stoppa (il fratello Leonid), dal perfetto Tino Carraro (Lopachin), forse il migliore in senso assoluto, a Sergio Tofano (il cameriere Firs), da Massimo Girotti alla bravissima Lucilla Morlacchi, alla sorprendente Ottavia Piccolo, a Donatella Ceccarello, Armando Migliari, Marisa Quattrini, Alberto Terrani, Ezio Marano. Molti, moltissimi applausi.

Giorgio Polacco



L'attrice americana Rosalind Russel in abiti religiosi per la lavorazione del nuovo film intitolato «The trouble with angels»

La rassegna dei libri

CONTIENE FRUTTA FRESCA

E' apparso in questi giorni un libro ambientato in Sicilia (non si tratta di una ennesima inchiesta sulla mafia ma di un libro umoristico che s'intitola «Contiene frutta fresca») che probabilmente riuscirà a mettere a rumore alcuni ambienti di una tranquilla provincia dell'Isola. Che «Contiene frutta fresca» rischi davvero di mettere a rumore Castrojanni è una facile ipotesi poichè la vicenda, condotta in chiave umoristica e con una buona verve, rispecchia ambienti e situazioni, fatti e personaggi reali, ed è quindi probabile che molte persone si riconoscano nei vari Don Mericìo Calcaterra, avvocati Randazzo e, praticamente, in tutti gli altri personaggi del libro.

La reazione di maggior rilievo è sin ora, quella di un «giovane leone» locale che, ritenendo di identificarsi in uno dei personaggi, ha inviato una raccomandata con ricevuta di ritorno all'editore avvertendolo che ove questi non procedesse a una rettifica «a mezzo stampa» provvederà egli stesso, attraverso l'affissione di manifesti (sembra che quella delle private affissioni stia diventando un nuovo sistema di protesta), a precisare che taluni avvenimenti descritti nel libro sono inventati di sana pianta e che altri sono stati alterati. Si tratta del trentunenne Mario C. che, a quanto pare, intende riabilitarsi agli occhi della bella, giovane (e molto ereditiera) sposina. Sembra che il passaggio incriminato sia quello che accenna ad «acconti spesi in giornaliste tedesche» ed a talune stravaganze addebitate nel libro al giovane Mario.

La vicenda del racconto si svolge attorno a una ipotetica quanto colossale ricerca di mercato che si avvale di questo centro geografico come di un «campione», con una vena narrativa felice e un buon senso delle proporzioni, notevole in uno scrittore che si trova alla sua prima prova di un certo impegno.

L'autore, Umberto Domina, nella presentazione che egli fa di sè, dice: «Sono nato il 15 settembre 1921 a Castrogiovanni che allora era un piccolo paese posto al centro della Sicilia, e che ora — pur essendo rimasto piccolo e al centro — è divenuto capoluogo e si fa chiamare Enna. Ivi frequentai con alterna fortuna le scuole elementari e il liceo, ed ebbi modo di boicottare il "regime" partecipando ai sabati fascisti con fez e calzettoni, lasciando credere che sotto il cappotto avessi anche la divisa. Tradito dallo spacco del paletot, fui perseguitato a lungo. Essendo meridionale, ma non essendo nè sarto nè barbiere nè poliziotto, mi vidi costretto ad essere dottore in legge. Fu così che fra un esame e l'altro iniziai la mia attività di collaboratore presso un settimanale diretto da Massimo Simili e c'è da dire che le mie rubriche umoristiche non lasciavano certo il tempo che trovavano. Lo peggioravano. Collaborai anche al "Giornale di Sicilia" e al "Corriere di Catania" e nel 1950, cedendo alle vive insistenze del Sindaco di Milano, ivi mi trasferii ed ivi rimasi...».

Domina non è nuovo alle pagine stampate poichè ha già raccolto e commentato gustosi errori di stampa e stravaganze tipografiche in un volume «La pubblicità è la mina del commercio» (affermazione arrischiata per un professionista della pubblicità oltre che scrittore a tempo libero) ed ha allestito un volumetto di sole orme «Ragioniamo coi piedi».

In questa sua recente e più impegnativa esperienza egli ha voluto affrontare, con toni ed effetti di bonaria ironia, il problema di colui che — pur inserendosi in quella «America d'oltre Po» che è Milano — continua a portarsi dietro il fardello, scomodo ma affascinante, del Sud. Un umorismo «diverso» che non concede nulla alla comicità: gli eventi narrati, se pure paradossali, assumono la caratteristica della cronaca. Sono le asserzioni, i sottili giochi di parole, le reazioni inaspettate dei personaggi a farci sorridere.

G. S.

Per tutti gli appassionati della montagna e soprattutto per coloro che s'iniziano all'alpinismo, è uscito un prezioso «Manuale dell'alpinista», edito a Firenze dalla Editoriale Olimpia e dovuto alla penna e all'esperienza di Felice Boffa, colonnello degli alpini nella riserva. E' un'opera che vuole essere anche una guida per gli istruttori, ai quali spetta il compito di far considerare ai loro allievi come i chiodi da roccia o da ghiaccio, in unione coi moschettoni, la corda, i ramponi, la piccozza, sono attrezzi di cui l'alpinista deve sapersi servire per affrontare e superare con sicurezza ogni difficoltà di un'ascesa. Il «Manuale dell'alpinista» comprende, nei suoi sei capitoli: un sunto storico sull'alpinismo classico, gli argomenti di carattere generale, l'alpinismo invernale, l'attrezzatura alpinistica in generale, nozioni di tecnica alpinistica su roccia, nozioni di tecnica alpinistica su ghiaccio, un vocabolarietto di termini alpinistici e di geomorfologia alpina. Il libro di 248 pagine illustrato da numerosi disegni, con coperta a colori plastificata, può essere richiesto all'Editoriale Olimpia, via Landino 10, Firenze. Costa lire 1800.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

STAZIONE NELL'ANTARTIDE

Una nuova stazione scientifica nell'Antartide, in un punto che, probabilmente, è il più freddo esistente sulla Terra, sarà allestita dagli Stati Uniti.

Il minuscolo avamposto, noto con la denominazione di «Plateau Station», sarà realizzato nei primi mesi del 1966, a un migliaio di chilometri dal Polo Sud. Al suo funzionamento verranno destinati quattro studiosi e quattro elementi della marina statunitense, tra cui un dottore. La loro unica comunicazione con il mondo esterno, per otto mesi dell'anno, sarà la radio che li collegherà con la stazione scientifica americana al Polo Sud ed altri centri d'osservazione nell'Antartide.

La Fondazione Nazionale americana delle Scienze ha dato notizia che la nuova stazione americana sarà allestita in cima ad una cresta di 3900 metri di altezza sul «plateau» continentale permanentemente coperto dai ghiacci. Lo scopo principale dell'impianto sarà di raccogliere informazioni sul campo magnetico terrestre, sulle onde radio d'origine naturale a bassissima frequenza e sulle condizioni meteorologiche nella regione.

L'allestimento della stazione è soltanto uno dei trenta programmi che verranno svolti nell'ambito delle ricerche della Fondazione, da circa duecento scienziati americani tra ottobre di quest'anno e marzo del 1966, ossia durante quello che nell'Antartide è il periodo estivo.

La temperatura naturale più bassa che sia stata mai registrata circa 88 gradi centigradi sotto zero, fu rilevata dalla stazione sovietica Vostok che, per distanza dal Polo Sud ed altitudine, si può paragonare a quella in programma sul plateau antartico. Si ritiene che il valore in questione risulterà inferiore di qualche grado alla temperatura prevista per la «Plateau Station».

La nuova stazione americana comprenderà un certo numero di unità simili a roulottes dove potranno trovare sistemazione gli apparecchi e il personale. Le unità saranno trasportate per via aerea a bordo di veicoli dotati di sci e sul posto saranno combinate in modo da risultare intercomunicanti. La energia elettrica e il riscaldamento saranno assicurati da un grosso generatore Diesel.

Quella del Plateau sarà la settima stazione scientifica americana sul territorio antartico, dove già sono in funzione le basi di McMurdo, che è la più grande di tutte, sull'isola di Ross; Pole, in corrispondenza del Polo Sud geografico; Byrd, costruita sotto il ghiaccio nella Terra di Marie Byrd; Palmer, nell'isola Anvers in prossimità della penisola Antartica; Eights, ai piedi della penisola Antartica e Hallett, una stazione estiva sulla costa nord-orientale della Terra Vittoria.

Mentre gli scienziati e i famosi «seabees», i genieri della Marina, lavorano per impiantare la Plateau Station e la preparano per il lungo inverno antartico, altri dieci studiosi stanno per raggiungerla via terra, con un percorso di due mesi a zig-zag, che consentirà loro di effettuare un'ingente mole di rilievi sulla calotta polare di ghiaccio e sulla roccia sottostante. Il gruppo dei dieci, guidato dal prof. Picciotto, dell'Università di Bruxelles, si servirà di tre grossi veicoli cingolati per coprire i 1.900 chilometri del percorso in programma, partendo dalla base sovietica, ora deserta, al Polo dell'Inaccessibilità, nel punto più profondo dell'intero continente. La traversata è solo un tratto di itinerario per complessivi 8.000 chilometri che verrà completato nel 1968 con l'esplorazione della Terra della Regina Maud.

Piero Longardi

ROSSELLINI IN PERU' gira documentari

Lima, 28

Il Presidente della Repubblica peruviana, Fernando Belaunde Terry, ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia Ettore Baistrocchi. Nel corso del colloquio lo Ambasciatore Baistrocchi ha annunciato al Capo dello Stato peruviano che il regista italiano Roberto Rossellini farà ritorno a Lima il trenta ottobre prossimo per assistere all'inaugurazione della Fiera internazionale del Pacifico e per essere presente alla prima del film «L'età del ferro», un documentario di carattere didattico e spettacolare destinato a promuovere la istruzione delle masse di tutto il mondo sulla storia della tecnica dalla scoperta del ferro fino ai nostri giorni. Il Presidente della Repubblica è stato inoltre messo al corrente dei progetti di Rossellini per la realizzazione di altri documentari dello stesso genere, il primo dei quali sarà dedicato alla storia della alimentazione.

Belaunde Terry, che si interessa in modo speciale a questo problema, ha detto di «apprezzare molto l'opera di Rossellini, che ritiene uno dei principali esponenti della cultura italiana nei nostri giorni».

CRONACA DELLA CITTA'

VERREBBE ABOLITO IL «PREZZO POLITICO»

Si prospetta una revoca delle agevolazioni sul pane

Interventi del Prefetto perchè sia mantenuto il vantaggio di cui la città usufruisce da anni

I triestini rischiano di perdere un'altra agevolazione, e in questo caso, essa riguarda un genere di primissima necessità: il pane. Se gli sforzi condotti in questi giorni a Roma non dovessero risolversi positivamente, dal mese prossimo pagheremo il pane più caro, immutata restando la qualità.

E' un problema questo che non si sarebbe dovuto porre, e che invece minaccia di non trovare quella soluzione per la quale lo stesso Commissario di Governo, Mazza, si sta attivamente interessando, intensificando i suoi interventi epistolari e telefonici a Roma. Proprio oggi, nel timore del mancato accoglimento delle richieste triestine, si riunisce il gruppo ristretto della commissione consultiva, in Prefettura; scopo dell'incontro, l'esame dei riflessi che avrebbe sul nostro mercato una risposta negativa dalla capitale. Perchè, dopo tanti anni, ora si nutrono seri dubbi sulla continuazione della speciale concessione della farina a «prezzo politico», per cui, di conseguenza, i consumatori triestini potevano — e possono tuttora — acquistare il pane a prezzi agevolati.

Il «prezzo politico» sulla farina è un'eredità del GMA, che dopo il 1945 aveva rifornito la città di grano a costo ridotto; il provvedimento è continuato a sussistere anche dopo il 1954, e ogni sei mesi il Governo ha finora sempre provveduto a rinnovare la concessione. Ora, però, starebbero per sorgere improvvise difficoltà, per cui anche questa agevolazione verrebbe tolta. Alcune avvisaglie si erano avute alle ultime scadenze, quando il Ministero della Agricoltura — direttamente interessato al problema — aveva dimostrato una certa resistenza nel rinnovo della concessione, avversato invece in questa sua posizione negativa dalla Presidenza del Consiglio, che invece sarebbe propensa alla continuazione dell'accordo. Mancano due giorni soltanto al rinnovo, e finora nulla di positivo si è appreso da Roma; in questo silenzio, che non fa forse presagire soluzioni favorevoli, si inquadra l'assenza dalla Capitale del Ministro Ferrari Aggradi, attualmente a Bruxelles.

In tale situazione, Mazza è intervenuto reiteratamente presso gli uffici ministeriali e le competenti autorità di Governo, facendo chiaramente presente l'impopolarità che la mancata concessione di un provvedimento, praticamente acquisito, avrebbe per Trieste. E' ben vero che lo Stato verrebbe ad economizzare una cifra che si fa risalire a 360 milioni di lire all'anno, abolendo il prezzo agevolato; ma si ricorda che sotto certi aspetti tale decisione rivestirebbe elementi negativi, sì da rivelarsi assolutamente controproducente. E' scontato, infatti, che il «no» del Ministero dell'agricoltura provocherebbe un aumento nel prezzo di tutti i tipi di pane. Una revisione, quindi, del tutto negativa.

Nella nostra provincia, attualmente, il pane viene venduto sotto tre diverse discipline: quello confezionato con farina tipo 1 (88 lire il kg.), tipo zero (L. 110 e 120, a seconda della differente pezzatura) rientra nella categoria dei prezzi vincolati. Poi esistono quelli cosiddetti concordati, che comprendono il pane per il quale ci si serve di farina doppio zero, a lire 140, 160 e 170 il kg., pure secondo la pezzatura; infine, vi sono i prezzi liberi (comunque sempre fissati nell'apposito listino, e di conseguenza costantemente controllati), per il pane di 180, 200 e fino a 240 lire il chilo. Il mantenimento di questi prezzi è strettamente connesso con il rinnovo della concessione per l'acquisto della farina a costi agevolati e, naturalmente, all'ultimazione delle scorte; e queste, ormai, starebbero per finire.

Il pericolo è evidente: i panificatori, di fronte all'aumento del prezzo della farina, si vorranno rivalere sui consumatori. Da qui, appunto, un rincaro del prodotto, aggravato anche da altre prospettive. Gli stessi panificatori, infatti, stanno avanzando rivendicazioni di carattere economico e salariale, che sarebbero giustificate — secondo la categoria — da svariate ragioni, intervenute dall'ultima fissazione dei prezzi. Finora, tenendo conto del primo problema (che può risolvere soltanto il Ministero della agricoltura), è dato di prevedere un aumento medio di 20 lire il kg.; ma ricordando le rivendicazioni dei panificatori, tale incremento di prezzo verrebbe ad essere ulteriormente aggravato.

Questa è la situazione attuale di un problema che — viene rilevato — non si sarebbe dovuto nemmeno porre alle autorità e al consumatore triestini. Martedì prossimo, intanto, sarà convocato il comitato provinciale prezzi. Per quella data, una risposta da Roma dovrebbe, comunque, esere pervenuta: secondo il suo tenore, il comitato prezzi dovrà regolarsi.

Ha inizio il convegno su «Dante nella scuola»

Si apriranno stamane alle ore 9.30, nell'aula magna dell'Università degli studi, i lavori del Convegno di studi su «Dante nella scuola», promosso dal Comitato nazionale per le celebrazioni del settimo centenario della nascita di Dante, in collaborazione con il Ministero della Pubblica istruzione. L'alta manifestazione culturale rappresenta il coronamento delle commemorazioni dantesche, in quanto vi parteciperanno i più insigni studiosi dell'opera del sommo poeta. Ed è un fatto lusinghiero per noi che per l'importante convegno sia stata fatta la scelta della nostra città, in accoglimento della proposta avanzata in aprile dal compianto prof. Vittorio Furlani e fatta propria dalla «Dante Alighieri».

Stamane, all'inaugurazione, prenderanno la parola il Rettore Origone, il Sindaco, l'assessore regionale alla Pubblica istruzione, Vicario, e il Provveditore agli studi, Tavella. Il primo intervento sarà poi quello del prof. Pernicone, sulle «Rime»; parleranno inoltre il prof. Ricci, sul «Convivio», e il prof. Baldelli, sul «De Vulgari eloquentia». I lavori del Convegno proseguiranno nei giorni successivi e si concluderanno il 4 novembre, presente il Ministro della Pubblica istruzione, sen. Gui.

DICHIARAZIONI DELL'ON. BELCI

Il piano per i porti e le esigenze di Trieste

La possibilità di potenziare il nostro scalo marittimo usufruendo dei finanziamenti previsti dal piano nazionale dei porti è stato illustrato ieri dall'on. Belci.

«L'orientamento degli organi di Governo — ha detto il deputato di Trieste — sarebbe quello di concentrare gli investimenti nei porti che hanno una maggiore funzione economica, che hanno cioè un movimento tale da rappresentare anche per il futuro delle entità economiche attive e dinamiche». Fra questi scali, dovrebbe essere inclusa anche Trieste e appunto a tal fine è stato presentato la settimana scorsa l'ordine del giorno d'iniziativa degli onorevoli Belci e Bologna, che — com'è noto — è stato accolto dal Governo. «Infatti — ha rilevato l'on. Belci — il porto di Trieste svolge una funzione particolarissima, essendo l'unico scalo italiano a svolgere servizi per conto di clienti esteri, ed è inoltre uno strumento fondamentale sul piano valutario.

«La ripartizione dei primi 75 miliardi per i porti — secondo quanto ha dichiarato il parlamentare — avverrà con decreti dei Ministri della Marina mercantile e dei Lavori pubblici, di concerto con il Ministero del Tesoro. I progetti da finanziare dovranno inoltre riguardare, secondo il dispositivo della legge, solo opere complete. Sono previsti anche investimenti per le attrezzature portuali.

«E' su questa legge — ha concluso — che dovranno essere indirizzati gli sforzi di tutti gli ambienti locali, per ottenere anche il finanziamento delle attrezzature per il molo settimo, il cui costo può essere preventivato in nove miliardi di lire».

I genieri e trasmettitori triestini, iscritti e non iscritti all'ANGET, sono invitati a partecipare domenica prossima al giuramento delle reclute del Battaglione Genio Pionieri «Folgore» a Villa Vicentina e alle cerimonie militari del 2 e 4 novembre, alle quali saranno presenti autorità di Governo, militari e civili, al Cimitero degli Invitti a Redipuglia. Le iscrizioni si accettano nella sede sociale (Casa del Combattente) o al recapito telefonico 733-318.

Rito a Redipuglia il Quattro Novembre

Solenne cerimonia militare e pellegrinaggio della Lega

Per la giornata del 4 novembre, che concluderà la serie di celebrazioni e manifestazioni dedicate nei prossimi giorni alle memorie patriottiche, civili e religiose, il Comando militare territoriale della Regione Nord-Est ha promosso anche quest'anno una solenne cerimonia al Sacrario di Redipuglia in omaggio ai Caduti in guerra; alla manifestazione interverranno i rappresentanti del Governo ed alte autorità civili e militari.

La cerimonia comincerà alle 10.20 con l'ingresso al Sacrario dei Gonfaloni dei Comuni decorati di Medaglia d'oro al valor militare e dei medaglieri delle Associazioni combattentistiche e d'arma. Seguirà, dieci minuti più tardi, l'ingresso delle bandiere di guerra delle Forze Armate partecipanti alla cerimonia. Alle 10.45 giungeranno le massime autorità che, dopo la deposizione di corone alla colonna di Sant'Elia, entreranno nel Sacrario. Verranno deposte altre corone e verrà quindi osservato un minuto di raccoglimento. Quindi, verranno accesi i tripodi ad opera di una staffetta dell'Associazione nazionale alpini e il Sacrario sarà contemporaneamente sorvolato da aerei militari.

Alle 11.15 avrà inizio la celebrazione della Messa al campo, che verrà officiata dall'Ordinario militare o da un suo rappresentante. La manifestazione si concluderà alle 11.45 con la lettura del bollettino della Vittoria e della motivazione della Medaglia d'oro al Milite Ignoto.

Per l'occasione la Lega Nazionale ha indetto il tradizionale pellegrinaggio a Redipuglia per dare modo ai propri associati di partecipare alle solenni cerimonie militari e religiose che vi si svolgeranno appunto il 4 novembre.

La partenza è prevista da Trieste per le 8.14, davanti la sede sociale di corso Italia 9, con autopulman. Concluse le cerimonie al Sacrario i partecipanti proseguiranno per Farra d'Isonzo, dove sarà reso omaggio al monumento colà eretto in onore di Riccardo Pitteri, e per Gorizia. Nel pomeriggio la comitiva della Lega visiterà l'Ossario di Oslavia e salirà sul monte Calvario per una breve sosta sui posti che videro rifulgere l'eroismo dei soldati italiani e particolarmente dei volontari giuliani.

CON LA PUBBLICAZIONE DEL DECRETO MINISTERIALE

L'autonomia funzionale all'Italsider di Servola

Potrà servirsi per ogni operazione portuale di personale alle proprie dirette dipendenze

Allo stabilimento Italsider di Servola è stata concessa l'autonomia funzionale. Il provvedimento è contenuto nel decreto ministeriale riportato nella Gazzetta Ufficiale di ieri. Il testo precisa che è concessa «alla società Italsider la facoltà di servirsi, a bordo delle navi ed a terra, di personale alle proprie dirette dipendenze, per la esecuzione di tutte le operazioni portuali, come previsto dall'art. 108 del Codice della navigazione, che si svolgono o si svolgeranno nel suo stabilimento siderurgico di Trieste-Servola, sulle banchine attualmente esistenti in uso esclusivo della società, e sulla nuova banchina recentemente da essa costruita nella stessa zona, e che interessano la loro attività industriale».

Nella premessa del decreto (costituito da questo articolo unico), si rileva che il Ministro della Marina mercantile, Spagnolli, ha preso questa decisione dopo aver esaminato l'art. 110 del Codice della navigazione e la domanda dell'aprile 1964 avanzata dall'Italsider, con sede a Genova, per lo stabilimento di Trieste. Il Ministro ha riconosciuto pertanto fondate le ragioni presentate dalla società, per quanto concerne le speciali esigenze tecniche e funzionali del ciclo di produzione da essa realizzato, che comportano un'organizzazione unitaria del complesso dei servizi sia a bordo che a terra. Si è ritenuto, inoltre, che a favore dello accoglimento della domanda sussistessero ragioni di pubblico interesse, di carattere generale, connesse con lo sviluppo della nostra siderurgia, industria base, e con la necessità di porre tale industria su un piano di competitività nei confronti della concorrenza internazionale. Tale assunto — è evidente — viene a delinearsi nel quadro della programmazione economica e, in particolare, ai fini dello sviluppo delle attività produttive della nostra zona.

Il provvedimento, quindi, acquista notevole importanza, e le sue finalità sono chiaramente presenti nello spirito proprio dell'innovazione, da tempo sentita. Provvedimenti del genere sono intesi a favorire gli investimenti di nuovi impianti industriali e portuali, lo sviluppo di importanti industrie di base e il mantenimento e l'incremento del livello di occupazione. Nel caso di Trieste si intende in pratica, rendere lo stabilimento di Servola sempre più efficiente, sotto tutti gli aspetti, permettendo una miglior distribuzione degli oneri finanziari e la continuità di lavoro, senza interventi esterni, dallo scarico alla produzione.

La dispensa dall'obbligo di impiegare lavoratori costituiti in compagnie portuali porta anche ad un allineamento dello stabilimento di Servola alle altre sedi dell'Italsider di Cornigliano, Bagnoli e Taranto, in tema di autonomie funzionali. La decisione del Ministro, si spiega anche tenendo conto della particolare situazione del complesso triestino.

La «ferriera» ha avuto negli ultimi tre anni un radicale rinnovamento strutturale, basato su due fondamentali concetti: produzione non più marginale, ma razionalmente e durevolmente inserita nel grande quadro produttivo Finsider, con dimensioni giustamente proporzionate all'area economica triestina. Eliminati i vecchi impianti, ormai superati sul piano tecnico, lo stabilimento è stato specializzato nella produzione di ghisa, con particolare riguardo alla fabbricazione di lingottiere, destinate principalmente a rifornire le acciaierie degli altri stabilimenti del gruppo. Ed è anche e soprattutto in questo quadro che si innesta il provvedimento ministeriale, tenendo conto, particolarmente, delle attrezzature portuali e dei parchi per le materie prime.

Notevole interesse, infatti, riveste la concessione dell'autonomia funzionale nel prossimo inizio delle operazioni connesse con la nuova banchina, ormai pronta. Il pontile è capace di ospitare contemporaneamente due navi fino a 35.000 tonnellate ed è attrezzato con due scaricatori CRDA da 25 tonnellate l'uno; misura 350 metri di lunghezza, con una testata di 50 metri, ed è costruito su 200 pali in cemento armato. Il trasferimento del carbone e del minerale di ferro dal pontile ai rispettivi parchi può essere effettuato con nastri trasportatori; il parco minerale, a sua volta, è servito da un impianto «stacker» a braccio orientabile (anch'esso munito di nastro trasportatore) per la distribuzione dei vari tipi di minerale in appositi cumuli. Finora, quindi, per le operazioni di scarico della materia prima l'Italsider si doveva servire dei componenti la Compagnia portuale carboni e minerali; da ora in poi, invece, l'Italsider potrà farvi fronte con proprio personale.

Si apprende intanto che, nel quadro di una politica portuale più razionale, il Ministro Spagnolli ha diramato ieri una circolare a tutti gli organi periferici dell'Amministrazione marittima, con la quale ha impartito disposizioni per l'istituzione di un «ruolo complementare» dei lavoratori portuali «occasionali», che abbiano raggiunto un certo livello di occupazione, e per riconoscere ad essi una parte delle provvidenze integrative delle quali hanno finora usufruito soltanto i portuali permanenti. Queste ultime disposizioni sono state emanate in vista di modifiche da apportare al regolamento del Codice della navigazione per il ripristino della categoria dei lavoratori portuali «avventizi», modifiche il cui testo è stato già elaborato dagli uffici ministeriali».

Funzione in onore di mons. Santin

Le prossime festività religiose vedranno la presenza a Trieste dell'Arcivescovo Mons. Santin. Il Presule, infatti, avrà la possibilità di lasciare momentaneamente la Città del Vaticano, dove si svolge il Concilio ecumenico, e far ritorno nella sua città, per presenziare alle solenni celebrazioni, già nella giornata di domenica.

Oggi, intanto, sarà festeggiato l'anniversario della consacrazione episcopale di Mons. Santin. Per iniziativa di mons. Cosulich, parroco-decano di San Giacomo, oggi alle ore 19, nella sua chiesa, si riuniranno in preghiera rappresentanze di tutte le parrocchie del terzo decanato.

POLEMICHE TRA UN CONGRESSO E L'ALTRO

Richiamato alla coerenza il PSI dai socialdemocratici

La direzione provinciale del PSDI ha concluso ieri sera i suoi lavori convenendo sulla opportunità di rinviare fino al congresso del partito una presa di posizione sulla linea politica locale ma fin d'ora anticipando il proprio giudizio sulla contradditorietà della linea seguita dai dirigenti locali del PSI.

Nel corso dei lavori, protrattisi per due serate consecutive, la direzione provinciale del PSDI ha inizialmente esaminato la situazione politico-organizzativa nazionale e locale, decidendo fra l'altro di indire il congresso provinciale per il rinnovo degli incarichi e per la designazione dei delegati al congresso nazionale. Il congresso provinciale si terrà l'11 e il 12 dicembre; e le assemblee sezionali inizieranno pertanto fin dall'8 novembre per concludersi entro il mese. E' appunto in sede congressuale — specifica una nota diffusa dalla direzione socialdemocratica a conclusione dei lavori — che sulla base di una relazione in via di elaborazione da parte della segreteria verrà presa ogni decisione conclusiva sulla politica — dice la nota — e sui rapporti che da essa scaturiscono».

Ma pur rimettendo al congresso le scelte per la politica futura, la direzione provinciale del PSDI ha fin d'ora compiuto una prima valutazione sui documenti votati dal recente congresso nazionale del PSI; e pur convenendo che «soltanto dai risultati globali del congresso nazionale del PSI scaturirà la linea politica responsabile per tutte le federazioni, compresa quella di Trieste», la direzione provinciale del PSDI «non può non rilevare — soggiunge la nota — la anacronistica posizione dei dirigenti socialisti della locale federazione del PSI, i quali per rafforzare una personalistica maggioranza hanno dato vita ad una situazione politica interna fortemente contraddittoria».

I socialdemocratici riaffermano quindi — nella stessa nota — che «la politica di centro-sinistra, portata avanti sul piano nazionale e quello provinciale, va difesa e rafforzata con coerenza e senso di responsabilità»; e perciò esprimono «il convincimento e la speranza che il congresso nazionale del PSI addivenga a conclusioni sostanzialmente diverse da quelle della federazione di Trieste, perchè in caso contrario la politica di centro-sinistra diventerebbe un non senso».

Il comunicato del PSDI conclude: «In relazione alla politica cittadina, la direzione provinciale del partito comunica con soddisfazione d'aver ottenuto dal compagno De Gioia — che limita sul piano strettamente personale le già espresse riserve sul rimpasto giuntale — l'impegno responsabile a continuare la sua attività al Comune secondo la linea politica nazionale convalidata con voto unanime». Il consigliere comunale De Gioia aveva a suo tempo minacciato, infatti, di volersi dimettere.

PICCHIARONO SELVAGGIAMENTE UN PASSANTE CHE NON CONOSCEVANO

Individuati i due responsabili di un assurdo atto di teppismo

Al termine di una paziente indagine durata venti giorni, gli agenti della Squadra mobile sono riusciti a individuare e denunciare alla magistratura (a piede libero per trascorsa flagranza di reato) i due individui che avevano aggredito senza alcun motivo, il trentaquattrenne Dante Stanflin, abitante in via Catalani 9. La vittima dell'assurdo atto di teppismo porta ancora oggi i segni dell'aggressione: ha la mano sinistra ingessata.

La vicenda, come abbiamo già a suo tempo pubblicato, si è svolta all'una di notte e ha avuto per sfondo la piazza Cavana. A quell'ora due giovani stavano discutendo tra loro appoggiati alle colonnine che segnano il limite della piazza e ne sono quasi le porte. In quel momento i due avevano una gran voglia di menar le mani e qualsiasi pretesto sarebbe stato buono. Ma il tempo passava senza che potessero sfogare il loro istinto. Ad un tratto i due «bravi» hanno visto venire loro incontro due giovani: lo Stanflin e il marittimo Egidio Marchesich, di 25 anni, abitante in strada per Longera 14. Era ciò che cercavano. Uno dei due avrebbe fatto da cavia. Gli aggressori hanno atteso con un certo nervosismo addosso che le vittime si avvicinassero. Poi, all'improvviso, uno dei due il venticinquenne Sergio Bubnich, abitante in via Ronchetto 17, ha spiccato un balzo e ha colpito con un forte pugno lo Stanflin al ventre. Il malcapitato giovane si è piegato su se stesso per il dolore ma è stato raggiunto da altri pugni. Quando è crollato a terra è entrato in azione anche il secondo aggressore; il bracciante Bruno Perentin, di 23 anni, abitante in via del Sale 2. Anch'egli si è avventato come una furia contro lo Stanflin colpendolo senza pietà. Lo amico del ferito, il Marchesich, è stato colto dapprima di sorpresa, poi ha pensato di non entrare nella mischia credendo che il suo amico avesse dei conti personali da regolare. Quando lo ha visto pesto e dolorante al suolo allora è intervenuto e si è buttato addosso agli aggressori, che si sono dati a precipitosa fuga nei vicoli della città vecchia. Il Marchesich ha accompagnato il suo compagno sino all'ospedale maggiore, dove il medico di turno ha riscontrato al ferito la frattura del primo metatarso sinistro e varie contusioni al volto e in altre parti del corpo. Dopo una terapia d'urgenza lo Stanflin è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due settimane.

Il sottufficiale del posto di polizia dell'ospedale maggiore ha udito il racconto fatto dai due e ha subito avvertito gli agenti del pronto intervento della squadra Mobile. I poliziotti assieme al Marchesich, hanno effettuato una battuta a largo raggio, sperando d'imbattersi negli aggressori. Invano. I poliziotti hanno raccolto tutti i dati possibili e interrogato decine e decine di persone riuscendo infine ad avere una chiara idea degli aggressori. Così, continuando le indagini, gli inquirenti hanno rintracciato «l'individuo biondo» che cercavano e lo hanno accompagnato in Questura. Interrogato egli ha confessato ogni addebito dichiarando di aver picchiato lo Stanflin che non conosceva nemmeno soltanto per il gusto di menare le mani. Anche il secondo della notte brava ha ammesso le sue colpe. Entrambi sono stati denunciati alla Magistratura per lesioni personali volontarie aggravate.

Per scansare un'auto sbatte contro un camion

Per evitare uno scontro frontale con una macchina di media cilindrata un ragazzo di 15 anni, il commesso Silvano Ellero abitante in via Sara Davis 9 è andato a cozzare con il proprio ciclomotore contro lo spigolo posteriore sinistro di un autocarro in sosta regolare.

L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio in via Barbariga, quando il ragazzo stava dirigendosi verso la via Udine. In seconda fila, quasi in mezzo alla carreggiata era fermo l'autocarro Fiat 615 targato TS 60519 al cui volante sedeva l'autista Natale Dubaz, di 34 anni, abitante in via San Giovanni Bosco 27. Nello stesso istante, in senso contrario stava sopraggiungendo una «millecento». L'Ellero che stava per superare il camion, ha sterzato di colpo verso sinistra senza riuscire a bloccare in tempo il suo ciclomotore. Così il ragazzo è andato a sbattere contro il cassone del grosso veicolo riportando la frattura del polso destro.

STATO CIVILE

MORTI: Raunag in Panizzoni Fernanda a. 85; Kovarik Maurizio a. 87; Daneu ved. Reggente Luigia a. 72; Godina in Della Pietra Maria a. 48; Pasquarelli Riccardo a. 72; Favaron Guido a. 79; Cusani in Pecorari Clelia a. 56; Fabro ved. Cipolat Luigia a. 70; Reschitz Mario a. 64; Possamai Ruggero a. 61; Fatutta ved. Scalamera Antonia a. 78.

ANTICIPAZIONI SUL CARTELLONE DEL TEATRO STABILE

La stagione di prosa comincia a delinearsi

In programma con l'«Otello» lavori di Ruzante e Osborne oltre alla «Passione di San Lorenzo» del Padre Turoldo

Il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Ente per il Teatro stabile di prosa ha concluso l'altra sera, al termine di due consecutive sedute notturne, una prima tornata di discussioni sui gravi problemi finanziari che condizionano la ripresa dell'attività di prosa e sull'assetto giuridico-amministrativo dell'Ente. Di positivo figura la nomina a direttore amministrativo dell'avv. Alfredo Sbisà, funzionario di comprovata esperienza e capacità, che per tanti anni è stato segretario generale del Teatro «Verdi»; concreti passi sono stati inoltre compiuti nel delineare il cartellone della prossima stagione; il programma esposto al consiglio dall'apposita commissione artistica è stato accettato in linea di massima; dubbi permangono sulla possibilità di allestire certi lavori proposti, e ciò per gli aspetti finanziari collegati alla loro realizzazione. Dopo questa prima, intensa tornata di lavori, il consiglio d'amministrazione tornerà a riunirsi la prossima settimana.

Non sono state invece tuttora definite, in quanto la soluzione del problema è condizionata dal reperimento dei necessari fondi, le varie scritture di attori e le partecipazioni straordinarie.

Frattanto si apprende che anche il sig. Guido Horn, come la signora Cominotti, ha ricusato di far parte del nuovo consiglio d'amministrazione. Liquidata, a seguito delle modifiche apportate allo statuto, la rappresentanza dell'Associazione per il Teatro stabile di prosa, che ne fu l'Ente promotore, la signora Cominotti, il sig. Horn e lo scultore Mascherini (attualmente assente da Trieste) sono stati infatti cooptati nel nuovo consiglio non già come membri dell'Associazione, ma a titolo personale, quali esperti di cultura teatrale. Nella sua lettera al presidente del consiglio d'amministrazione, prof. Romano, il sig. Horn si richiama alla sua precisa opposizione alla modifica dello statuto, opposizione che costituiva la premessa per il rifiuto dell'incarico. E' da registrare fra l'altro che l'Associazione per il Teatro stabile, estromessa dal consiglio d'amministrazione del nuovo Ente che le è subentrato, non ha potuto finora prendere posizione sul problema nè decidere un ricorso contro la costituzione, che ritiene arbitraria, del nuovo consiglio, in quanto il presidente dell'Associazione — che è l'assore comunale Venier — si sottrae, da un mese a questa parte, alle richieste di convocazione dell'assemblea.

Ed ecco come si delinea il cartellone della prossima stagione della Stabile, che dovrebbe inaugurarsi — secondo quanto viene assicurato — verso la metà di dicembre. Quattro commedie, e forse cinque, verranno rappresentate dalla Compagnia stabile; vi sarà poi lo spettacolo di una compagnia di «giro»; e infine saranno allestiti alcuni spettacoli — è stato deciso — per i ragazzi e per le scuole.

I quattro lavori che verranno sicuramente inscenati dalla Compagnia stabile sono: «La Passione di San Lorenzo», di padre David Maria Turoldo (lo autore è il sacerdote friulano che ha felicemente tentato la esperienza cinematografica con il film «Gli esclusi», e che ha settimanalmente commentato il Vangelo alla TV, nella rubrica del sabato «Tempo dello Spirito»); «Il povero soldato», libero adattamento di un «parlamento» del Ruzante; «Motivo di scandalo» dell'«arrabbiato» Osborne; e l'«Otello» di Shakespeare, con la partecipazione straordinaria di Luigi Vannucchi, l'attore che milioni di telespettatori hanno ammirato nella «Donna di fiori»

Viene inoltre esaminata la possibilità d'allestimento di una quinta opera, «Fuente Ovejuna» di Lope de Vega, sempre nella interpretazione della Compagnia stabile; ma l'impegno scenico ed il gran numero di personaggi rappresentano per il momento un ostacolo finanziario rilevante.

Figurerà infine in cartellone la presentazione della Compagnia Ricci-Magni in «Tutto per bene» di Pirandello.

Il Teatro per i ragazzi dovrebbe dal canto suo allestire due lavori: «La bella addormentata» (lo spettacolo sarebbe preceduto da giochi e indovinelli, con la partecipazione del pubblico infantile) e «Barbariccia contro Bonaventura» di Sergio Tofano, per la regia di Fulvio Amodeo. Infine, il Teatro per le scuole dovrebbe operare come compagnia di «giro» specie nell'ambito regionale con uno spettacolo antologico di classici del teatro italiano, che dovrebbe venire curato da Anna Gruber.

Orari delle macellerie da lunedì a giovedì

L'Associazione dei commercianti di prodotti zootecnici informa che, secondo quanto stabilisce il decreto prefettizio sugli orari dei negozi, le macellerie saranno chiuse lunedì; aperte martedì dalle 6 alle 13; aperte mercoledì dalle 6 alle 11 e chiuse giovedì.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 marinaio, prec. 5685. Turno «Generale»: 1 padrone marittimo, per nave estera.

UN BILANCIO IN COMPLESSO POSITIVO

Limitate le conseguenze del maltempo sul turismo

Meno arrivi di stranieri ma soggiorni più lunghi al contrario di quanto è avvenuto per gli italiani

Il consuntivo turistico della scorsa estate si può considerare positivo. A questa constatazione è giunto il presidente dell'Ente provinciale turismo, Terpin, al termine del suo intervento, nella riunione del consiglio d'amministrazione dell'Ente. E' stata, quella trascorsa, una stagione del tutto singolare, per il susseguirsi dei fenomeni meteorologici negativi in misura superiore alla normale; è da tener conto, infatti, che all'inizio di luglio e ai primi di settembre alcuni temporali di vasta portata hanno rappresentato un serio fattore di disturbo per il movimento turistico. L'azione delle cause perturbatrici — ha osservato il presidente dell'EpT — ha ridotto ovviamente il ritmo di sviluppo; è opportuno al riguardo osservare che solo in settembre è stata registrata una tendenza recessiva, che ha però solo attenuato la fase ascensionale del traffico turistico.

I dati del movimento turistico fanno rilevare che nei primi nove mesi dell'anno, negli esercizi alberghieri e in quelli extralberghieri (campeggi, ostello della gioventù e alloggi privati) della nostra provincia i turisti hanno fatto registrare 259.988 arrivi e 785.722 pernottamenti; rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, fino al 30 settembre scorso si è avuto complessivamente un incremento negli arrivi di 12.788 unità, pari a un aumento del 5.14 per cento, e nel soggiorno di 33.249 pernottamenti, pari a un aumento del 4.42 per cento.

In particolare, l'avv. Terpin ha reso noto che, durante tale periodo, negli esercizi alberghieri sono scesi 100.382 turisti stranieri, i quali hanno effettuato 249.889 pernottamenti, con una percentuale d'aumento di quasi il 10 per cento negli arrivi e superiore del 3 per cento nei pernottamenti; inoltre, 135.996 turisti nazionali, con 305.675 pernottamenti. Durante tale periodo è aumentato l'afflusso delle correnti turistiche belga, francese, inglese, jugoslava e americana, mentre è diminuito quello delle correnti turistiche danese, tedesca e svizzera. Una flessione — è stato ancora osservato — si è registrata negli esercizi extra-alberghieri negli arrivi dei turisti stranieri e nelle presenze di quelli italiani.

Da gennaio a settembre gli esercizi extra-alberghieri hanno registrato 23.670 arrivi di turisti, con 235.158 pernottamenti; di questi visitatori, 15.093 erano stranieri (con 129.005 pernottamenti) e 8517 connazionali (con 106.153 pernottamenti). Nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente, il numero dei turisti stranieri risulta diminuito di 1.049 unità, corrispondente a un regresso negli arrivi del 6.30 per cento, e il loro soggiorno ha avuto un incremento di 9.140 pernottamenti, corrispondente a un progresso del 7.63 per cento; il numero dei turisti italiani ha registrato un aumento di 1.932 unità, pari a un incremento degli arrivi del 29.34 per cento, e il soggiorno di questi turisti ha avuto una flessione di 5.463 pernottamenti.

Nel periodo in esame è aumentato l'afflusso delle correnti turistiche francese, greca, inglese e americana, mentre è diminuito quello delle correnti austriaca, canadese, jugoslava, olandese e svizzera.

Festa della Cavalleria alla Vedetta Alice

Verrà celebrata domani, con una solenne cerimonia alla Vedetta Alice, la festa dell'Arma di cavalleria, che cade il 30 ottobre in ricordo dell'epica carica di Pozzuolo del Friuli.

Domani alle ore 10 il «Piemonte Cavalleria», di stanza a Trieste, celebrerà la festa alla Vedetta Alice, con uno schieramento dei mezzi corazzati in dotazione, con un'allocuzione del colonnello comandante Luciano Fortunato e con una parata storica di cavalieri in una uniforme dell'epoca. Nel pomeriggio, nelle sale del Circolo ufficiali il Reggimento offrirà un cocktail, con inizio alle ore 18, alle autorità ed agli invitati.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Mostra alla Comunale di libri del XV secolo

Nella Sala comunale d'Arte di piazza dell'Unità si inaugura oggi, per rimanere aperta fino a giovedì prossimo, la mostra degli incunabuli della Biblioteca Civica. Come è noto, la raccolta di libri stampati nel Quattrocento custodita a Trieste comprende edizioni particolarmente rare e preziose. L'occasione per esibirle al pubblico è data dalla ricorrenza del quinto centenario dell'introduzione della stampa a caratteri mobili nel nostro Paese, che viene celebrata in tutta Italia con manifestazioni di vario genere. Esattamente cinquecento anni fa, il 29 ottobre 1465 fu pubblicata a Subiaco l'opera di Lattanzio «De divinis institutionibus», il primo libro recante la data stampato in Italia, dove l'arte tipografica ebbe poi così rigoglioso sviluppo. Da qui la decisione del Comune di scegliere la giornata odierna per inaugurare la mostra degli incunabuli.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ermelinda. — Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 16.58. La luna nasce alle 11.52 e tramonta alle 20.09.

Ieri: temperatura massima 16.6; minima 12; pressione mb. 1022.2, in aumento; umidità 82 per cento; temperatura del mare 17.5.

Maree — OGGI: alta alle 10.30, cm. 37 sopra il l. m.; bassa alle 18, cm. 42 sotto il l. m. — DOMANI: alta all'1.06, cm. 9 sopra il l. m.; bassa alle 4.12, cm. 6 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

TRIBUNALE DI GORIZIA

AVVISO DI VENDITA

Il giorno 9.12.65, ore 11.30, nella sala n. 44 del Tribunale si venderanno all'incanto, suddivisi in lotti, i sottoindicati beni:

I LOTTO: Complesso aziendale, prezzo base L. 8.586.800
II LOTTO: Autovettura Fiat 1100 Fam., prezzo base L. 240.000
III LOTTO: Stampi prezzo base L. 45.600
IV LOTTO: Mobilio di casa, prezzo base L. 252.000.

Offerte in aumento: I lotto L. 200 mila; II e IV lotto L. 20.000; III lotto L. 5.000.

Cauzione e spese per il I lotto: 25% del prezzo base entro il 7.XII.65.

Depositi prezzo: entro 50 giorni per il I lotto. All'aggiudicazione per gli altri lotti.

Informazioni: presso il curatore avv. G. B. Cossa di Gorizia e presso la Cancelleria del Tribunale, stanza 24.

IL CANCELLIERE CAPO SEZ.
Riccardo Zumin

SEDICI ANNI DI ATTIVITA' DELL'ENTE AUSILIARIO DI ASSISTENZA SOCIALE

Tutto un passato di benemerenze deve assicurare il futuro all'EAAS

Non bisogna togliere alla cittadinanza una bella istituzione che si è rivelata molto utile e ha dato prestigio a Trieste

Nei suoi sedici anni di vita, l'Ente ausiliario di assistenza sociale (E.A.A.S.) è stato spesso in evidenza nelle cronache cittadine e nazionali, con note di apprezzamento, di plauso e di ammirazione. Oggi, l'attività dell'ente viene riproposta da una condizione particolare e, diremmo, capitale: la sopravvivenza. Sul problema, che è stato oggetto in questi ultimi giorni di interventi in sede governativa, di discussioni al Comune e alla Provincia, ecco il punto di vista dei dirigenti dell'Ente interessato.

Si sono sentite varie voci, precise ed imprecise, anche se tutte ispirate, fa piacere rilevarlo, al desiderio di trovare una soluzione positiva. Il problema viene però fondamentalmente distorto quando si accentra sulla posizione del personale occupato presso l'Ente, elemento umano di rilevante importanza, è ovvio, ma non il principale.

Non si tratta cioè primariamente di conservare il posto a 37 persone, generalizzando e svuotando il problema sul piano di una sistemazione comune a qualsiasi settore dell'occupazione e della disoccupazione. L'EAAS va salvato. L'Ente per quello che vale e che fa, per quello che ha saputo realizzare in questi sedici anni, che dimostra di saper produrre quotidianamente, che è ancora in grado di sviluppare e potenziare.

Molti ormai lo conoscono; si potrebbe dire che poche persone o famiglie della provincia di Trieste non abbiano avuto una ragione ed un momento di incontro con i servizi dell'EAAS, se l'Anagrafe adesso conta 73 mila posizioni base (economie familiari); allo stesso modo, i servizi dell'Ente sono ben conosciuti in tutti gli istituti ed organismi che partecipano alla vita pubblica della nostra provincia e che spontaneamente e con indubbi risultati positivi si rivolgono ad essi.

Sono stati riportati alcuni numeri desunti dalle statistiche di lavoro dell'Ente. In un settore ed in una problematica così vasti, complessi e delicati come quelli in cui opera l'E.A.A.S., i numeri e le statistiche hanno un'importanza estremamente relativa. Vi sono aspetti umani e riflessi di incalcolabile portata sociale che sfuggono a qualsiasi materializzazione e codificazione. Tuttavia qualche numero è opportuno farlo, qualche numero che non è stato ricordato e citato in questi giorni, e cioè che nel corso di un anno, alla sede centrale e nelle 14 sedi di condotta in cui si articola l'organizzazione dell'Ente, si sono presentate spontaneamente 13 mila 221 persone; e che il personale tecnico dell'Ente ha visitato a domicilio altre 16.463 persone o famiglie.

La popolazione ricorre quindi a questi servizi con completa fiducia e per qualsiasi problema e consiglio. Basterebbe questo elemento a riconoscere la bontà del lavoro compiuto e la efficienza dell'organizzazione, in una parola la ragione essenziale per cui l'Ente deve essere conservato. Ma c'è di più, si deve cioè tener conto anche di quanto viene fatto dall'EAAS per tutti gli altri Enti pubblici ed in genere per il progresso sociale della nostra comunità.

L'azione si è rapidamente diffusa ed allargata e non c'è settore della vita pubblica in cui oggi non si faccia sentire; dall'informativa sui casi di assistenza al concreto intervento per sistemazioni di lavoro, dalle terapie di ricupero per inabili e minorati a quelle per scolari e studenti disadattati o inadempienti, dalla tutela di minori e di interdetti al reinserimento nella vita sociale di giovani dimessi da collegi e da ricoveri in genere, dal sostegno nei casi di sfratto ai molteplici aspetti di adattamento e di miglioria in materia di alloggi popolari, dalle varie forme di assistenza e di difesa dei diritti delle persone anziane alla profonda, quotidiana azione di sostegno e di risanamento della vita familiare.

L'Ente completa il suo lavoro con indagini e studi che forniscono alle autorità ed alle istituzioni elementi preziosi per affrontare i problemi più importanti della vita sociale e per migliorare e completare le strutture esistenti. In ogni occasione di incontro in sede nazionale, viene riconosciuta a Trieste una posizione di eccellenza per quanto riguarda gli strumenti sociali e l'efficacia delle sue varie forme di assistenza pubblica. A tale condizione l'EAAS ha indubbiamente contribuito in misura notevole.

E' titolo di merito aver saputo ottenere la collaborazione, in sede di intervento ed in sede di studio, di tutti i maggiori organismi della vita pubblica; alle riunioni collegiali del Centro studi dell'Ente partecipano, con finalità esclusivamente pratiche e con risultati chiaramente efficaci, enti locali e nazionali, associazioni di categoria, organismi professionali, aziende, società, istituzioni, si da garantire una possibilità immediata e concreta di intervento in qualsiasi campo della vita pubblica. In questo modo e con la Anagrafe dell'assistenza è stato possibile realizzare in Trieste quel coordinamento delle attività sociali che a tutto oggi è invano perseguito dalle altre province d'Italia.

L'organizzazione capillare e l'impiego di personale tecnico qualificato professionalmente e ricco ormai di una profonda esperienza, permettono il diretto reperimento degli stati di bisogno e di difficoltà di vario genere, per cui l'assistenza pubblica viene chiamata ad intervenire tempestivamente e completamente e non solo su ricorso delle parti interessate: elemento questo di particolare valore in quanto tutti sanno come, vicino al fenomeno «mondiale» dei professionisti dell'assistenza, esistono situazioni estremamente dolorose velate da una dignitosa riservatezza, situazioni che i servizi di settore dello Ente avvicinano con la sensibilità e la discrezione appropriate ed affrontano con il giusto senso di calore umano, e non con i vecchi sistemi polizieschi e fiscali.

Un'ultima considerazione riguarda «il costo» di questi servizi. Non è stato cioè finora chiarito e sottolineato come, con questa organizzazione, si realizzi una doppia, sensibile economia: da un lato, infatti, si evitano i facilmente comprensibili sprechi di doppioni e di abusi, diffusissimi quanto l'Ente ha cominciato ad operare; dall'altro, si raccoglie in una azione organica una serie di interventi che altrimenti, provvedendo cioè ogni Ente ad un servizio specifico distinto, sarebbe dispersiva e farraginosa. In riferimento di ogni atto alla Anagrafe dell'assistenza, garantisce su questa possibilità di lavoro organico e controllato.

Molte altre cose si potrebbero puntualizzare sull'argomento ma, come detto, l'attività dell'Ente è troppo ben conosciuta in tutta la provincia. Importa ancora sottolineare come la migliore risposta al problema venga proprio dalla popolazione, nel suo ricorrere, giorno per giorno, in larga misura, ai servizi dell'Ente.

Riteniamo che un tanto andava precisato, non solo nello interesse specifico dell'Ente, ma di tutti gli elementi della vita pubblica della nostra comunità. Per evitare cioè che venga tolta a Trieste non solo una istituzione di prestigio e di eccellenza, ovunque e ripetute volte riconosciuta, ma uno strumento utile ed importante per tutti.

Ordinazioni per posta di un annullo speciale

Domani, in occasione della emissione del francobollo celebrativo della «Giornata del risparmio» lo sportello filatelico della Direzione provinciale P.T. di Roma sarà dotato, oltre che del bollo normale «Filatelico», di uno speciale annullo per l'obliterazione degli oggetti filatelici che saranno presentati per la circostanza.

Le ordinazioni di bollatura con lo speciale annullo saranno accettate anche per posta. In tal caso gli oggetti, senza alcuna limitazione nella quantità, accompagnati da distinta con le generalità dei richiedenti dovranno pervenire alla Direzione P. T. di Roma in una busta regolarmente affrancata.

Gli oggetti stessi dovranno essere accompagnati da una busta adatta a contenerli, predisposta con l'indirizzo del richiedente e recante l'affrancatura per la rispedizione in raccomandazione a in via ordinaria. La Direzione provinciale P.T. di Roma, darà corso alle richieste per corrispondenza purchè siano state inviate dagli interessati non oltre il giorno successivo a quello dell'emissione del francobollo celebrativo del Risparmio e cioè domenica 31.

Incarichi alla CGIL

Il Comitato regionale della CGIL eletto dal recente congresso ha affidato l'incarico di segretario generale a Elio Zuliani; della segreteria sono stati chiamati a far parte Fulvio Bergomas, Mario Bettoli, Arturo Calabria e il dott. Sergio Venir.

La Segreteria neo-eletta si è riunita ieri per provvedere alla ripartizione degli incarichi: il signor Bergomas seguirà l'attività legislativa della Regione, il signor Calabria la programmazione, il sig. Bettoli la Sicurezza sociale, il dott. Venir la palitica agraria e il sig. Zuliani la contrattazione regionale.

SEGNALAZIONI

Il signor S.D.P. (lettera firmata) premette d'essere un cittadino che ha l'ormai diffusissimo «privilegio» di possedere un'automobile, per la quale paga fior di tasse. «Ho dei doveri — soggiunge — e parecchi: se non li assolvo vengo punito con multe, contravvenzioni e arresti; ma ritengo d'avere anche dei diritti, come si conviene in un Paese libero e democratico. Tutto questo preambolo credo sia necessario per poter meglio capire e giudicare un semplice problema che riguarda molte persone: il lavaggio delle automobili alle pubbliche fontane. Un giorno imprecisato del corrente mese, mentre mi trovavo, in una zona periferica, vicino a una fontana pubblica, intento con un piccolo panno umido a, diciamo lavare, la mia vettura, mi si è avvicinato un vigile urbano, il quale con molta cortesia mi ha fatto notare che ero in contravvenzione, essendo rigorosamente punito il lavaggio delle vetture sulla pubblica via, in quanto l'acqua sporca, che invero non si può evitare di produrre durante il lavaggio, insudicia la pubblica via provocando il disagio dei passanti. Io ho gentilmente risposto che era senza ombra di dubbio vero, e mi sono affrettato a mostrare al vigile il "corpo del reato" che consisteva in un pezzetto di pelle di daino delle dimensioni di circa 10 x 10 cm. spiegando chiaramente che non avevo minimamente fatto uso di secchi o spugne o cose del genere, e che mi ero limitato a bagnare sotto la fontana, sottolineo PUBBLICA, quel pezzetto di pelle, con la quale, ben strizzata, mi ero limitato a portare via la polvere dal tetto della vettura. Ma il vigile senza voler sentire ragioni mi ha elevato la contravvenzione. Io ho provato ancora ad insistere, non tanto per risparmiare le mille lire che ben grama cosa sono oggi, quanto per un senso di offesa che sentivo arrecatomi dall'ingiusto provvedimento, mostrando chiaramente il terreno tutt'intorno che non presentava una ben minima goccia di acqua. Niente. Il vigile, veramente molto cortese, era irremovibile, e forse per tentativo di giustificazione, mi spiegava che si trattava anche di un problema concernente il rifornimento idrico della città, in quanto, se ognuno, a suo dire, avesse lavato la vettura alla pubblica fontana, l'acqua avrebbe stentato ad arrivare ai piani superiori delle case più alte. Questo era più o meno quello che intendeva dirmi. Al che io gli feci notare che l'acqua delle pubbliche fontane viene pagata da tutti i cittadini, così come l'illuminazione pubblica ecc., e quindi ognuno ha il diritto di usufruirne come meglio crede, logicamente senza arrecare danni o disturbi a terzi. Non l'avessi mai fatto, il vigile a questo punto si è "gentilmente" infuriato, non che abbia gridato o che mi abbia offeso, mi ha semplicemente elencato una caterva di contravvenzioni in cui, pare, in quel momento mi trovavo; divieto di questo, abuso di quello, divieto di quell'altro ecc. ecc., terminando con la frase "facciamo mille lire e non se ne parli più". In tutta sincerità posso dire che avrei preferito pagare cinque o seimila lire per delle cose che fossero state giuste piuttosto che solo mille ma per una cosa ingiusta, cosicchè concludo col dire che ho pagato e taciuto per evitare una assurda quanto spiacevole e inutile discussione. Non ero ancora ben guarito da questa cattiva esperienza, quando, un paio di giorni dopo, mentre mi trovavo a passare per il Boschetto, e avevo forato una gomma, fermatomi presso uno spiazzo di terra, che niente aveva in comune neanche con il più "scassato" e incolto dei giardini, mi son visto fermare da un guardiano e avvisare che lì non potevo stare e che se non me ne andavo al più presto mi avrebbe appioppato una contravvenzione. Alla mia osservazione che avevo visto diverse volte delle vetture sostare in quel punto, e che non vi era nessun divieto di sosta visibile, il guardiano rispose che, difatti, non c'era nessun divieto di sosta visibile, ma bensì il divieto di effettuare lavori quali io stavo facendo (stavo cambiando la ruota forata con quella di scorta). Discussione inutile! Dissi di sì, aspettai che il guardiano se ne andasse e poi ripresi il mio lavoro finchè l'ebbi ultimato. Avreste fatto diversamente voi? Avreste forse abbandonato lì per sempre la vettura? Chi è senza peccato scagli la prima pietra. Ma purtroppo scherzando non si risolvono problemi come questi, in quanto se il divieto dell'uso delle pubbliche fontane è da un lato più che giusto per quel che riguarda il lavaggio delle vetture, è altresì ingiusto in quanto intacca il diritto di libertà di azione sancito dalla Costituzione, e il diritto di utenza che ogni cittadino ha. Se il Comune ha il dovere di far rispettare la pulizia delle pubbliche strade, ha altresì quello di garantire a ognuno i propri diritti in tutti i sensi. E anche quello di poter usare l'acqua delle fontane, visto che la si paga, è un sacrosanto diritto. Se poi uno tra tanti, usa quell'acqua per riversarla nelle pubbliche vie, dando fastidio ai passanti e insudiciando il selciato, allora lo si multi per aver sporcato la pubblica via, come certo qualche paragrafo del codice prescriverà. Il generalizzare o il creare addirittura una legge che vieti il lavaggio in genere, è, a parere mio senz'altro un provvedimento antidemocratico, in quanto si può provvedere alla pulizia di una vettura anche senza dare fastidio a nessuno, e senza versare una goccia d'acqua e anche senza che ciò sia grandemente antiestetico, come lo stesso si può dire per quanto riguardi una riparazione d'urgenza che possa necessitare. Non vorrei sembrare polemico, ma solamente giusto, e se come credo, la mia lettera non sarà stata la sola, avrò raggiunto lo scopo prefissomi, cioè quello di indicare una lacuna tra le tante, degna di essere presa in visione e in considerazione da quei signori che ci amministrano, e che se da un lato credendo di far cosa giusta, l'hanno emanata, da un altro, facendo senza dubbio cosa gradita, possono emedarla».

Il nostro lettore ha senza dubbio molto sviluppato il senso dei propri diritti; però le leggi sono purtroppo come gli abiti fatti: vanno bene in generale, ma in molti casi risultano troppo larghe o troppo strette. Appunto per trasformare in «abiti su misura», cioè per applicare come si conviene ai diversi individui e alle diverse circostanze esistono tribunali e magistrati. Ma ciò che può e deve fare un giudice, non si può pretendere nè da un vigile urbano nè da un guardiano del Boschetto. Così spesso il Summum Jus *diventa* Summa injuria.

Ci scrive Cesare Sofianopulo: «Un lettore ha voluto rettificare un errore comparso in una "Segnalazione" che affermava, nel descrivere il monumento di piazza della Libertà dedicato alla dedizione di Trieste all'Austria (1382), che i quattro suoi fanali furono posti sul Ponterosso. Egli ricordava bene un mio articolo dov'era detto che questi provenivano invece dal monumento di Massimiliano che sorgeva in piazza Giuseppina, l'attuale piazza Venezia».

Ufficiali e sottufficiali a raduno nazionale

Nel cinquantesimo anniversario dell'inizio della guerra di redenzione la Federazione fra le Associazioni nazionali degli ufficiali e sottufficiali, provenienti dal servizio attivo (Fanus), ha feciso di tenere il suo 5.o Congresso nazionale a Trieste nei giorni 6, 7 e 8 novembre.

Il raduno avverrà al mattino di sabato 6 novembre a Monfalcone; da qui, a bordo di autobus militari, i partecipanti si recheranno a Redipuglia e ad Oslavia per rendere omaggio ai Caduti; alle 13 circa essi raggiungeranno la sede del Circolo ufficiali li Trieste.

Segretario generale della Fanus è il generale di squadra aerea Italo Napoleoni. Saranno presenti i presidenti nazionali delle sei associazioni federate, oltre ai delegati delle sezioni.

Il Congresso avrà inizio alle 11 di domenica 7 novembre, con la riunione d'apertura, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, nelle sale del Circolo ufficiali di Presidio. La sera saranno ospiti graditi della Fanus gli ufficiali generali e ufficiali superiori in servizio attivo, oltre alle autorità. Il Congresso concluderà i suoi lavori lunedì 8.

Sono invitati ad assistere ai lavori del Congresso, che interessano gli ufficiali e sottufficiali in quiescenza, tutti gli iscritti alle Associazioni federate.

SOTTRATTE ALLA PADRONA DI UNA TRATTORIA

Polizze del Monte in un mare di bugie

Tre mesi con i benefici all'imputata

Due polizze del Monte Pegni, passate attraverso varie mani, sono state al centro di un processo che ha visto ieri sul banco degli imputati del nostro Tribunale (Pres. Rossi, P.M. Ballarini, canc. De Paoli) Maria Milos in Franch di 32 anni, abitante in viale XX Settembre 82, accusata di furto pluriaggravato e la quarantunenne Rosa Siscioli in Sisti, abitante in scala Giaggioli 2, chiamata in causa per incauto acquisto.

L'antefatto risale al 28 settembre 1964, quando cioè la signora Italia Pitacco di 43 anni, titolare della trattoria sita in via Giulia 57, denunciava al Commissariato della P.S. di Cologna, il furto delle polizze. Erano scomparse, da una borsetta che custodiva nel locale, in circostanze che non sapeva precisare. Comunque, aveva dei sospetti: riteneva autrice del furto la Franch che, saltuariamente, l'aveva aiutata nell'esercizio.

Rintracciata, la Franch, protestava dapprima la propria innocenza, per poi fornire sullo episodio delle versioni quanto mai contrastanti. Dalla Pitacco aveva ricevuto 17 polizze del Monte Pegni, con l'incarico di provvedere al pagamento degli interessi. Eseguita la commissione, le aveva restituite; qualche giorno dopo si era accorta di essersi trattenuta — sbadatamente, disse — due delle polizze. A questa è seguita un'altra versione. La Pitacco le era debitrice di 45 mila lire (30 mila per lavoro prestato ed altre 15 mila affidatele, affinchè gliele custodisse), per cui aveva pensato bene di trattenersi due delle polizze a titolo di garanzia.

Fatto è che la Franch, per 12 mila lire, aveva venduto i talloncini del Monte Pegni alla Sisti. Questa, interrogata a sua volta dagli inquirenti, ammetteva l'operazione, dichiarando di essersi decisa all'acquisto perchè la Franch aveva insistito dicendo di avere urgente bisogno di denaro: le aveva detto che doveva essere ricoverata all'ospedale, per un intervento operatorio.

Da qui, il processo, nel corso del quale è risultato che la Sisti, una volta appreso che le polizze erano di proprietà della Pitacco, aveva provveduto a restituirle gli oggetti d'oro che aveva ritirato dal Monte Pegni ed una polizza, riguardante il pignoramento di due bracciali.

I giudici, sentite le parti e le richieste dell'Accusa, hanno riconosciuto la Franch colpevole del reato rubricato, e di conseguenza le hanno inflitto tre mesi di reclusione e 15 mila lire di multa con la condizionale. Nel contempo hanno assolto la Sisti perchè il fatto addebitatole non costituisce reato.

CONFERMATA LA CONDANNA A OLTRE DUE ANNI

INCAPPÒ CON L'AUTO RUBATA NELLA COGNATA DEL PROPRIETARIO

Dopo il furto il giovane venne raggiunto e bloccato fino all'arrivo degli agenti della Squadra mobile

Se il ventiduenne Mario Ballarin sta scontando due anni di carcere (sentenza che è stata confermata ieri dai giudici della Corte d'Appello), lo deve ad una morbosa passione per le automobili, che lo ha spinto al furto.

Incensurato, il giovane che abita in via Marchesetti 43/1,ha avuto la malaugurata idea — in un giorno imprecisato della prima decade dello scorso luglio — di rubare da una macchina in sosta, con le portiere aperte, le chiavi che si trovavano sul cruscotto. Era convinto, che prima o poi, gli sarebbero state utili.

Infatti, transitando la sera del 10 dello stesso mese, per la piazza Venezia, notava una «Fiat 600» incustodita. L'auto, targata TS 26108, era parcheggiata in un angolo dello spiazzo e il Ballarin, visto che nessuno dei passanti lo stava osservando, metteva in atto il piano che, finalmente, gli avrebbe consentito di soddisfare un desiderio mai appagato. Con le chiavi rubate apriva una delle portiere, e salito al posto di guida, avviava il motore, per imboccare le rive, diretto verso Campo Marzio.

Il sogno, pericoloso, naufragava per il Ballarin nel giro di pochi minuti. Sfortuna volle che alle sue spalle sopraggiungesse un'utilitaria, sulla quale viaggiavano l'impiegata Orsola Poropat di 26 anni, abitante in via Corti 4 (cognata del proprietario della macchina rubata dal giovane, il cittadino jugoslavo Ladislao Celihar, di 51 anni) assieme all'amica Enid Tudor in Bastiani, abitante in via Romolo Gessi 14.

Notata l'automobile e passato l'attimo di sorpresa, le due donne si lanciavano all'inseguimento dello sconosciuto che, con audace manovra, riuscivano a bloccare in Riva Ottaviano Augusto. Fatto scendere, il Ballarin forniva alle due donne delle risposte evasive, e nel sentire la parola Polizia, partiva come un razzo, inseguito dalla Bastiani, che era risalita al volante della sua autovettura. Accortasi che il giovane si era infilato nell'atrio dello stabile di via Economo 3, la ragazza bloccò l'ingresso fino all'arrivo dei funzionari della Mobile, accorsi sul posto, chiamati dall'amica.

Comparso a giudizio per direttissima il 14 luglio, il Ballarin riconobbe le proprie colpe. Non era un malvivente, nè era stata sua intenzione appropriarsi dell'automobile a scopo di lucro: la passione per il volante gli aveva fatto perdere la testa. Ma come si sa, la Giustizia, non ammette tentazioni del genere, per cui il giovane, pur beneficiando delle attenuanti generiche, fu condannato a due anni e 15 giorni di reclusione, 65 mila lire di multa, oltre a due mesi di arresto e 10 mila lire di ammenda per aver guidato un veicolo pur essendo sprovvisto della patente. Ieri, come dicevamo, la sentenza di primo grado è stata riconfermata.

L'amaro caffè di un commerciante

Quasi sotto gli occhi del proprietario ignoti ladri sono riusciti ad impossessarsi della «Fiat 1500» targata TS 48391 parcheggiata nei pressi del bivio per Miramare. Il furto-lampo è avvenuto ieri l'altro di primo pomeriggio.

Verso le 14 il commerciante Galliano Filippon, di 67 anni, abitante in via Filzi 21/1 s'era diretto verso la riviera di Barcola con la sua macchina per godersi un po' di sole. All'altezza del bivio per il Castello, davanti all'albergo Miramare, egli ha arrestato la macchina ed è sceso. Dopo aver chiuso a chiave gli sportelli, si è diretto verso la terrazza a mare e si è seduto al un tavolino per prendere un caffè.

Nemmeno un quarto d'ora più tardi, il commerciante si è alzato dirigendosi verso il posto dove aveva lasciato la vettura, ma della «1500» non ha trovato neanche l'ombra. Al derubato non è restato altro che dirigersi verso il Commissariato di Barcola al quale ha presentato denuncia.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza alle ore 7 di domenica 31 ottobre, in autocorriera da piazza S. Giovanni, escursione al Rifugio F.lli Nordio - R. Deffar. Lunedì proseguimento per il rifugio Attilio Grego. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale. Telefono 35240.

QUARANTASETTE ANNI DALLO STORICO 30 OTTOBRE

Domani la Lega Nazionale celebra la sua «giornata»

Rimarrà aperta fino a giovedì prossimo la mostra dei cimeli di Riccardo Pitteri

Domani nel 47.o anniversario del XXX Ottobre 1918 la Lega celebra la sua «Giornata». Alle ore 9.30 una S. Messa sarà officiata nella Cattedrale di S. Giusto in suffragio di tutti i Caduti. Seguirà, sul vicino colle, la deposizione di corone e fiori sui monumenti e cippi che li ricordano.

Alle cerimonie sono invitate tutte le Associazioni combattentistiche, patriottiche, culturali e sportive con bandiere e labari. La scuola triestina sarà presente con la rappresentanza designata dal Provveditore agli studi.

Lunedì 1.o novembre presso il Ricreatorio «S. Slataper» di Aurisina, alle ore 11, avrà luogo la festa degli allievi durante la quale il presidente ing. Muratti premierà i migliori con libretti di risparmio. Martedì 2 novembre sul monumento sepolcrale di Basovizza in unione con la Associazione famiglie deportati italiani in Jugoslavia e infoibati sarà officiata una S. Messa in suffragio delle vittime delle foibe.

Da oggi fino al 4 novembre, un gruppo di gentili signore, signorine e collaboratori curerà una raccolta di offerte tra la cittadinanza a favore del fondo per l'ampliamento del Ricreatorio «S. Slataper» di Aurisina. Il 4 novembre la Lega parteciperà alle cerimonie al Sacrario militare di Redipuglia. Fino allo stesso giorno rimarrà aperta nella sede sociale la mostra celebrativa di Riccardo Pitteri che i cittadini potranno visitare anche nei giorni festivi fra le ore 11 e le 13 e fra le ore 18 e le 20.

Scoperta nelle Puglie dello speleologo Parenzan

Una voragine — che si ritiene profonda circa 90 metri — è stata scoperta dagli esperti del «Centro speleologico meridionale» diretto dal triestino prof. Parenzan — durante una «ricognizione» nel territorio fra Grottaglie e Martina Franca (Taranto).

Il prof. Parenzan assieme ad una squadra di ricercatori si è calato attraverso un'apertura larga poco più di un metro nella grotta denominata «Nove cosedde». Gli esperti sono discesi sino ad una profondità di otto metri, fermandosi su un pianerottolo prospiciente la voragine.

E' in corso di preparazione una spedizione dotata di speciali attrezzature e di mezzi di telecomunicazione per compiere un'esplorazione sistematica che consenta di reperire elementi sulla fauna e flora sotterranee e di individuare il tracciato di eventuali corsi d'acqua.

Cade dalla scala e finisce all'ospedale

Da un'altezza di circa due metri è precipitato ieri mattina l'idraulico Casimiro Stopper, di 38 anni, abitante in viale Campi Elisi 51. L'incidente è avvenuto verso le 9.30, mentre lo Stopper, dipendente della ditta Rupini, con sede in via Udine 11, stava revisionando i dispositivi della sala caldaie della filiale del Credito italiano sita in piazza Garibaldi 8.

Soccorso dai sanitari della Croce Rossa, chiamati sul posto da un compagno di lavoro, è stato trasportato all'Ospedale Maggiore, dove è stato accolto nella divisione di chirurgia polmonare, con prognosi di una settimana, salvo complicazioni.

Rilievi dei giovani d.c. sulle recenti dimostrazioni

Sulle recenti dimostrazioni studentesche, già commentate negativamente dal PRI con la nota di cui abbiamo dato notizia ieri, ha preso posizione l'esecutivo provinciale del Movimento giovanile della Demicrazia cristiana. Nel corso di una riunione che — secondo quanto informa un comunicato diffuso ieri — si è tenuta martedì, è stata «denunciata l'inesistenza dei motivi per una qualsiasi espressione del mondo studentesco sul caso Hrescak, fatto politico riguardante i cittadini e i partiti, e l'uso dello sciopero degli studenti per interessi estranei alla scuola». Il Movimento giovanile d.c. attribuisce nel suo comunicato «alle organizzazioni di estrema destra la precisa volontà di usare i giovani triestini a fine di parte» e afferma che «la grande maggioranza della gioventù concittadina «rifiuta la politica nazionalista liberal-missina».

Il comunicato del Movimento giovanile d.c. arriva a tali conclusioni dopo essere partito da questa premessa: «Il mondo studentesco ha il diritto di esprimersi liberamente ed autonomamente sui problemi che gli sono propri e di ricercare ed usare quegli strumenti che si rilevano necessari o utili a far conoscere e facilitare la risoluzione di tali problemi». Peraltro — rilevano i giovani d.c. — «in una società democratica in cui tutte le componenti sono ordinate al raggiungimento di un bene comune, la crescita e la diffusione di una coscienza dei diritti del mondo studentesco non può essere dissociata da quella dei relativi doveri. Tali doveri sono la logica conseguenza dello stato di studente e del particolare tipo di società in cui il mondo studentesco opera». Viene rilevato inoltre che: «l'espressione autonoma del mondo studentesco svolge il suo ruolo se si riferisce ai problemi della scuola. Il mondo studentesco in quanto tale manca di un ruolo che lo qualifichi ad esprimersi su un fatto politico extra-scolastico, esistendo le sedi e i modi adatti perchè, lo studente, in quanto cittadino, eserciti i suoi diritti politici». Secondo il comunicato dei giovani democristiani «un movimento studentesco maturo ed inserito in una società civile e democratica, ricerca e crea quegli strumenti che risultino efficaci nell'ordine sociale, adoperando quello dello sciopero come estremo strumento di lotta».

MENTRE ATTRAVERSAVA LA STRADA

Ottuagenaria investita nei pressi di Sistiana

Di un grave investimento è rimasta vittima ieri pomeriggio una signora alloggiata alla Casa di riposo di Sistiana, la pensionata Ida Russian ved. Klein, di 79 anni. Verso le 16.30 stava passeggiando lungo la Costiera per godersi gli ultimi raggi del sole. Da Sistiana ella era giunta sino al Belvedere che si allarga sulla Costiera a circa mezzo chilometro dal borgo San Mauro. Dopo aver ammirato il panorama ed avere fatto ancora quattro passi, la vegliarda è scesa dallo stretto marciapiede del lato mare e si è accinta ad attraversare la carreggiata.

Giunta nel mezzo della strada, è arrivata la «Fiat 600» targata Treviso 40687, guidata verso Sistiana dal venticinquenne Alberto Polegato, residente a Crocetta del Montello in via Martiri 15. L'automobilista, quando ha visto la passante, ha frenato sterzando di colpo, nella speranza di evitare l'investimento. Ogni manovra è stata però vana. La vegliarda è stata urtata dalla macchina e scaraventata al suolo, seriamente ferita.

Con un automezzo di passaggio, la si è trasportata subito all'Ospedale Maggiore, dove il medico di turno all'astanteria le ha riscontrato la sospetta frattura della gamba destra, lo stato commozionale, una ferita lacero contusa alla regione occipitale con un vasto ematoma, e contusioni escoriate al gomito destro. L'anziana signora è stata accolta d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi di tre mesi salvo complicazioni. Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali hanno assunto dettagliati rilievi. Del caso si occuperanno i militari della stazione di Duino.

Passante investita in via Carducci

Sulla zona zebrata tracciata in via Carducci, all'altezza dello stabile numero 7, è stata investita ieri mattina l'assistente sociale Licia Omari, di 34 anni, abitante in via dei Soncini 70/1. L'investimento, rilevato dagli agenti della polizia stradale, è avvenuto verso le 10.30.

La signora stava attraversando la strada quando si è vista venire addosso la Fiat 1100 targata Napoli e guidata verso i Portici di Chiozza da Mariano Esposito, di 25 anni, residente nella città partenopea e qui di passaggio.

La passante è stata urtata dalla vettura e gettata a terra. Ha riportato ferite lacero contuse al naso, alla guancia sinistra e alla gamba destra. In preda a stato di choc, è stata trasportata all'Ospedale Maggiore, e qui accolta nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in una decina di giorni.

Un comizio per il PCI sarà tenuto domenica prossima con inizio alle 11 dal sen. Vittorio Vidali che parlerà della situazione del Cantiere San Marco, dei Magazzini Generali e dell'economia cittadina in genere. In caso di maltempo la manifestazione si terrà nella sede comunista di via San Zenone 10.

I fantasmi dell'asfalto



Si può veramente considerarla un fantasma dell'asfalto, tanto di essa ben poco rimane. Ma le macchine, contrariamente all'uomo, conservano sempre la carrozzeria, per lo meno, anche se l'interno è fatto soltanto di sedili sfondati, di pochi fili, di un tronco di volante. E' il caso di questo autentico relitto, una brutta stonatura nell'atmosfera delle roselline che fiancheggiano la passeggiata lungo le rive. Giace da mesi, addirittura, in regolare parcheggio davanti all'albergo Excelsior, sottraendo un posto in una zona ormai intasata di vetture alla disperata ricerca di posteggi; e costituisce, naturalmente, uno spettacolo poco edificante in una delle più belle parti della città. Che si attende, per rimuovere quel rudere che ovviamente non ha padrone? («Giornalfoto»)

LE ORE DELLA CITTA'

Concorso fotografia

L'ENAL bandisce un concorso nazionale di Fotografia artistica denominato «Premio Italia Universale», che sarà ripetuto annualmente, ed è riservato agli iscritti all'ENAL. Il tema prescelto è l'Universalità della Italia e, pertanto, esso comprende i paesi ed i paesaggi, la storia, le opere d'arte, i monumenti, le tradizioni, gli usi, i costumi dell'Italia. Ogni concorrente potrà partecipare con non più di sei fotografie in bianco e nero ed a colori su carta, inedite e non premiate in altre competizioni artistiche. Il concorso comprenderà pertanto le seguenti sezioni: a) bianco e nero; b) a colori e si articolerà in selezione provinciale affidata allo ENAL di Trieste. Le foto, delle dimensioni di cm. 24x30, stampate su carta pesante bianca opaca e senza bordo, dovranno essere inviate alla Direzione provinciale dell'ENAL - via Giulia, 1 - entro il 31 marzo 1966, accompagnate dalla quota di partecipazione di lire 1000. La Mostra nazionale fotografica si terrà a Roma. Il monte premi consiste in denaro, volumi della Collana «Italia Universale» edizione «oro» e diplomi. Gli interessati possono prendere visione del bando - regolamento nella sede ENAL di via Giulia, 1.

Pulidomus di Flavio Nardò

Avete tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? E' presto fatto: telefonate al 77317 o al 29234, in via Conti 13, e sarete sollecitamente e pienamente soddisfatti.

«Corso sulla pubblicità»

Fra pochi giorni si chiuderanno le iscrizioni al Corso sulla pubblicità integrata indetto dall'Università Popolare e che avrà inizio martedì 9 novembre. Questa iniziativa, nuova per la nostra Regione, vuol essere un contributo dell'U. P. alla formazione di personale preparato in un settore che ha crescente bisogno di forze giovani. Le lezioni saranno tenute ogni martedì e venerdì dalle 19.15 alle 20.05, nella sede della Scuola media di via Mazzini 25 e riguarderanno gli aspetti più importanti della pubblicità, intesa sia come rilevante fenomeno della vita moderna, sia come professione, sia come strumento per il raggiungimento di determinati fini commerciali e politici. Per i posti ancora disponibili, le iscrizioni si accettano nella segreteria dell'Ente, in via del Coroneo, 17 (tel. 35435) giornalmente, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

Biglietto fortunato

La tempera del pittore Giovanni Giordani, messa in palio tra i visitatori della recente mostra nella Sala comunale d'Arte di Piazza della Unità è stata vinta dal possessore del biglietto con il numero 07367 che è stato estratto ieri alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza. Il premio potrà essere ritirato, verso presentazione della «figlia» del biglietto vincente, nella stanza 124 del Palazzo municipale, entro e non oltre il 28 novembre.

Festa degli albonesi

San Giusto è anche il patrono di Albona e il giorno 3 novembre gli esuli di quella cittadina istriana assisteranno riuniti alla Messa delle 10 nella Cattedrale. Dopo il rito religioso saranno deposti fiori sui cippi che ricordano i Caduti di Albona per la Patria.

Nuovo francobollo

La Direzione provinciale delle Poste annuncia che è predisposta per domani l'emissione del francobollo da L. 40 celebrativo della Giornata del Risparmio e l'uscita del bollettino illustrativo con un articolo del Ministro del Tesoro on. Colombo. Il nuovo francobollo sarà valido per l'affrancatura delle corrispondenze fino a tutto il 31 dicembre 1966 e sarà ammesso al cambio sino al 30 giugno 1967.

Rancio Combattenti D.C.

In occasione del 47.o annuale della vittoria di Vittorio Veneto, il Movimento Reduci di guerra della DC organizza un rancio che si terrà il 6 novembre (anzichè il giorno 3 come precedentemente stabilito) alle ore 20 al «Ristorante Dreher» di via Giulia n. 75. Le adesioni, anche per i familiari degli iscritti, sia al Movimento sia al partito, si ricevono fino a domani dalle 18.30 alle 20, nella sede del MRG di Piazza San Giovanni, 5.

Ballo al Gran Bar Ariston

Nei noti locali del Gran Bar Ariston (viale R. Gessi) completamente rinnovati e con nuova conduzione, da domani sabato 30 corr., dalle ore 17 alle 20, avranno inizio i tè e le serate di danza. Suonerà il famoso complesso «Lello e i clochards» che si esibirà in un vasto e modernissimo repertorio. L'annesso Pizzeria-Ristorante è a disposizione della spett. clientela con le specialità dello chef Sandro. I locali restano aperti fino le ore 2. Si accettano prenotazioni per banchetti, matrimoni, festeggiamenti.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffe eccezionali. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435 - e presso la sede dell'Automobile Club Trieste, via del Coroneo n. 31, tel. 24377-24803.

Da Rocco

lampadari in stile classico e moderno, bianco e colorato. Via Roma 23 (ang. via Ghega).

Da Rocco

stufe a Kerosene in tutti i tipi e con scarico verticale e senza scarico. Via Roma 23 (ang. via Ghega).

Rigutti invece....

vi consiglia un sanRemo: il taglio, la qualità, i colori e disegni delle stoffe sono di alta moda. L'abito per voi dunque è già pronto in assoluta esclusiva da «RIGUTTI... veste tutti!» in via Mazzini, 43.

PRIME VISIONI

«Giulietta degli spiriti»

DI FEDERICO FELLINI

Offesi un po', umiliati no. L'Italia è diventata più corta con le autostrade, non più stretta, e all'Est finisce a Mestre. Cannareggio è già Oriente, e non basta un'ora per arrivare al Lido. Più in qua ancora folli ghirigori tra argini e canali, e una mattinata intera per giungere a una città chiamata Trieste, tanto che ci si passa sbadatamente, e non sempre, proprio se si va a caccia in Slovenia, vestiti di velluto a coste, con doppiette e bracchi mogi in macchina.

Perciò viviamo di riflesso o evochiamo gli spiriti. A Trieste il teatro viene gracile gracile o non viene, e lungo le banchine si girano cascami di film polizieschi; ma fu a Trieste che a Joyce venne l'idea di aprire un cinema a Dublino e nell'«Ulysses», c'è tutta la grammatica che Antonioni e Godard avrebbero trasferito sullo schermo. Le emozioni rimbalzano ormai dai soli giornali: una «prima» a Milano è la fiaba di Biancaneve, e mortifica doverla riscoprire qui settimane o mesi dopo, quando anche le chiacchiere e le baruffe sono finite in carte bollate. Eppure trenta anni fa si andava a un film di Capra, di Blasetti o di Curtiz in linea con Roma o Torino. L'idea della provincia (e per giunta falsa) è venuta dopo lo sconquasso, con un po' di terrore d'alzare la voce, un po' stile e un po' comodità (o pigrizia). Da ciò le luci di riflesso e le evocazioni degli spiriti, per sopravvivere almeno nella memoria di una nobiltà decaduta, che giusta la condizione snobba nel modo più plateale il vecchio caro cinema. Video, trattorie e motori; occhi, fegato, pinguedine. «Verrà la morte e avrà i tuoi gnocchi».

Non irridiamo, ma c'è di che far penitenza. Spettatori soltanto (anche di professione), e nemmeno un po' protagonisti. Arriva un bel giorno «Giulietta degli spiriti» e non ha nulla più da far scoprire; rimane solo da allinearsi con gli applausi o con i dubbi. Prima l'amletismo sospetto e strategico sull'apparizione a Venezia, poi il silenzio civile vagamente mafioso di scrittori ammessi al banchetto privato a mo' di pallone-sonda, quindi le voci contrastanti ed eccitate di Parigi, e confuse da una cornice pubblicitaria. Infine il rientro a Milano, l'acqua tiepida della critica, l'irritazione di Fellini, il pepe del conflitto Masina-Milo per la grandezza e l'ubicazione dei nomi in ditta. E' cronaca, ma ne va tenuto conto, se non altro perchè incuriosisce, rischiara qualche angolo in ombra, insomma è meglio che si sappia. E una volta tanto è riscatto e scudo alla mortificazione del ritardo.

La storia è semplice. Una Giulietta piccolo-borghese sui quaranta sospetta il tradimento del marito, affascinante e impostore. Quando constata la realtà, il guscio che sempre la aveva racchiusa e protetta dalle correnti del mondo va in frantumi. Fatui amici e parenti (la madre, le sorelle) le dànno occasione, dallo spunto di una seduta spiritica, di ripercorrere la sua vita: dalle immagini ai ricordi arriva agli incubi, ai sogni mostruosi, alla rappresentazione onirica delle sue inibizioni. Si vede distrutta, tenta vanamente di realizzare certe sue impotenze e non vi riesce, sfiora il suicidio e trova infine la forza di fugare da sè i geni malefici e tenersi i buoni, con cui, da sola, riprendere un nuovo cammino.

Storia semplice, che in fondo sarebbe quella di un'educazione sbagliata: il nume tutelare di Giulietta è infatti il nonno, anarcoide professore di liceo che ebbe il coraggio di scapparsene con una ballerina da circo, per cui venne espulso da tutte le scuole. E fu ancora questo mitico nonno a ribellarsi quando lei, piccola, durante una rappresentazione al collegio delle suore doveva finire martire sulla graticola. Il peccato, le tentazioni della carne, i preconcetti che escludono una conoscenza reale della vita: ecco i fantasmi dell'inconscio di Giulietta, che la prima cruda rivelazione (l'adulterio del marito) agita tumultuosamente in lei, deformando ancora la realtà, ma stavolta nel grottesco, fino al delirio.

La materia è una giungla da esplorare, e Fellini rifà a colori la strada di «Otto e mezzo». Manovra il liberty nelle linee, il barocco nei volumi, ma non c'è qui tutta la sfrenata fantasia autobiografica di «Otto e mezzo». Il racconto è più sull'oggettivo, e perciò un tantino gelido, come gelida e distaccata risulta la cornice: un serraglio alla Ophuls di «Lola Montez», o dell'Offenbach dei «Racconti di Hoffmann» ma meno poetico e tutto sommato meno sanguigno. Intendiamoci, la storia di Giulietta va vista dal di dentro e con moto centrifugo, e allora accade che la successione dei fatti giustifichi la protez», o all'Offenbach dei «Raclori figurativi fino all'orgia macabro-erotica del sexy-party, dove Fellini dispiega tutta intera la sua abilità di mago e istrione; non per questo però la picnezza e la densità dello spettacolo riescono a riempire il distacco che continua verso le tribolazioni della povera Giulietta; che rimane ancora amara e sola nella sua disavventura, indifesa ma non compresa, com'è vero che le lezioni di Freud all'Università di Vienna sbalordivano ma non commuovevano.

Ci sembra questo solco, che divide lo spettatore da Giulietta, il limite della opulenta e geniale ballata che Fellini ha voluto dedicare senza veli alla propria moglie. Ha scritto con malignità un critico francese che Aznavour dice più cose di una donna in tre minuti di quante ne dica Fellini in oltre due ore di spettacolo. Gli si potrebbe obiettare che a Leopardi sono bastati addirittura quindici soli versi per cantare l'infinito. Ma a botta e risposta non si finirebbe più. Restiamo invece al troppo fastoso apparato per una storia che forse avrebbe voluto solo voci più umili e dimesse, sentimenti scarni da breve incontro, illuminazioni lievi e struggenti. In definitiva commozione e poesia, perchè quello dell'educazione sbagliata e del sesso sono problemi corali prima di una società, dopo di una piccola donna.

Il resto: colore, scenografie, musica, interpretazione, a livello di un grande direttore d'orchestra, la cui vena, com'è umano, non può pulsare sempre con le partiture, e allora ripiega con eccezionale bravura sull'enfasi. I giorni pari e i giorni dispari sono di tutti. Ci sono «I vitelloni», «La strada», «La dolce vita», «Otto e mezzo»; e ci sono «Il bidone», «Le notti di Cabiria» e «Giulietta degli spiriti».

Libero Mazzi

Fino a sabato gli abbonamenti alla S.d.C.

Continuano al Teatro Verdi, dalle 18 alle 20, per concludersi sabato 30 ottobre, le iscrizioni e gli abbonamenti per la nuova stagione concertistica 1965-66 della Società dei Concerti. Per evitare sovraffollamenti a fine settimana, nell'interesse dei soci e di quanti desiderano contrarre abbonamenti ai posti a sedere, la direzione invita cortesemente alla massima tempestività.

Malattie contagiose: dodici casi di scariattina, quattro di varicella, due di pertosse e quattro di epatite infettiva sono stati denunciati al Comune tra il 18 e il 24 u. s.

SI FARA' LA QUARTA EDIZIONE DEL FESTIVAL

FANTASCIENZA '66 CON BUONE PROSPETTIVE

Ventotto film già in lavorazione nei vari Paesi

Trieste avrà anche nell'estate 1966 il Festival internazionale della fantascienza, che sarà così arrivato alla sua quarta edizione. Lo ha deliberato all'unanimità il consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, riunitosi mercoledì sera sotto la presidenza dell'avv. Di Giacomo.

Poichè per quanto riguarda i films di fantascienza (il Festival internazionale comprende anche una o più manifestazioni collaterali aventi un preminente interesse scientifico e culturale nello specifico campo della fantascienza e che saranno mantenute e potenziate) era stata registrata una preoccupante carenza di produzione a livello mondiale, prima di riconfermare l'avvenimento l'Azienda di soggiorno e turismo aveva fatto svolgere un sondaggio esplorativo.

Solo dopo che questo sondaggio ha dato risultati positivi ed incoraggianti, è stata presa la importante decisione. Fino ad oggi risulta che i film di fantascienza già in lavorazione o la cui lavorazione s'inizierà entro il 1965, ma comunque saranno pronti per la programmazione tra giugno e luglio del 1966, sono ventotto. Il totale, però, ha certamente da elevarsi al punto di poter prevedere una quarantina di opere di un certo valore. Ciò significa che Trieste avrà il privilegio d'una selezione di una dozzina circa dei films migliori.

Una graduatoria di produzione in atto è la seguente: sette films gli Stati Uniti, sei l'Inghilterra, quattro l'Unione Sovietica, due la Francia, due la Cecoslovacchia, due il Giappone, due l'Italia, uno la Spagna, uno la Germania occidentale ed uno la Polonia. Complessivamente, quindi, ventotto. Il sondaggio è stato realizzato grazie alla collaborazione dei dirigenti della Mostra cinematografica di Venezia, i quali seguono tutta la produzione mondiale e conoscono le esigenze del Festival specializzato di Trieste.

Si fanno già molti nomi. Per l'Inghilterra (diamo le traduzioni dei titoli in italiano) «La notte in cui vennero i silicati», «Il dott. Who ed i Daleks», «Un milione d'anni prima di Cristo», «Volo spaziale IC-I», «Caverne d'acciaio»; per gli Stati Uniti «Città sotto mare», «Invasione delle creature stellari», «Viaggio fantastico», «Ammutinamento nello spazio», «Secondi»; poi ancora «Un suono di mille anni fa» (Spagna), «Due anni di vacanza» (Cecoslovacchia), «dott. Mabuse» (coproduzione Germania-USA), «Uragano» (Giappone) e, nei titoli originali, «Je t'aime je t'aime» (Francia) e «Ghidorah» (Giappone). Tra i documentari da scegliere: Programmi di divulgazione scientifica e spaziale, «L'universo di Fred Hoyle», «Il diario di un cosmonauta» (URSS), «La luna accoglie i terrestri» (URSS) e «L'iperbolide dell'ing. Carine» (URSS).

Nel corso della seduta il consiglio d'amministrazione ha anche approvato varie forme d'intervento e di collaborazione per il Convegno nazionale di studi danteschi, che si apre oggi, per il Raduno dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, per l'Assemblea del Club accademico italiano, per il Palio dei rioni «Trofeo Fratelli Fonda Savio». Infine l'Azienda si assumerà in carico l'intera spesa dell'impianto di segnaletica stradale per la Grotta Gigante lungo i diversi itinerari in partenza da Trieste.

Delegazione dell'ANMIG a Roma per le pensioni

La delegazione regionale del Friuli-Venezia Giulia della Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra rende noto che una commissione di dirigenti associativi delle Sezioni provinciali di Trieste, Udine e Gorizia è stata in questi giorni a Roma per sollecitare la discussione e la conseguente approvazione del progetto di legge presentato al Senato dalla Associazione fin dal settembre 1963 riguardante la rivalutazione delle pensioni di guerra, che dal 1954 sono rimaste stazionarie.

La commissione, unitamente ad altre formate dalle diverse delegazioni regionali dell'A.N.M.I.G. si sono recate in giorni diversi al Senato e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per sollecitare la soluzione dell'annoso problema delle pensioni di guerra.

I parlamentari, con i quali si sono svolti i colloqui, hanno avuto espressioni di viva simpatia verso gli invalidi di guerra riconoscendo più che legittime le richieste e dando assicurazioni degli interventi favorevoli in sede di discussione al Senato.

L'assessore al lavoro, Gasparo, ha riferito l'altra sera alla Giunta comunale sulla situazione alla Crane-Orion. La Giunta ha infine deciso di proseguire nell'azione tesa a una favorevole soluzione del problema.

Cronache della TV

ANTEPRIMA

Iersera stando agli annunci, il secondo programma avrebbe dovuto varare una grossa novità: il «Don Chisciotte» di Cervantes in tredici puntate, frutto d'una coproduzione italiana, spagnola, francese e tedesca. Ma l'incontro su così vasta scala popolare con uno dei massimi capolavori della letteratura d'ogni tempo è stato rinviato, non si sa bene perchè, a lunedì prossimo. Di conseguenza, per poter colmare quel vuoto, il secondo canale ha dovuto puntare tutti i suoi averi sulla carta d'un telefilm sufficientemente insulso per esonerarci da qualsiasi commento, e sulla replica dello spettacolo musicale «Studio uno». Stando così le cose è dunque probabile che la maggior parte dei telespettatori abbia visitato l'altro programma, dove, sebbene le attrazioni promesse non brillassero di luce abbagliante, qualche giustificazione della loro presenza potevano pur porgere a chi l'avesse richiesta. Agli appassionati della musica leggera si indirizzava, per esempio, Ornella Vanoni, compensando la loro fedeltà con una breve rassegna di canzonette discretamente lagnose, eseguite in un locale notturno alla moda. Per coloro che costumano partecipare ai dibattiti sui tempi più attuali della vita pubblica, provvedeva invece «Tribuna politica», invitando i conferenzieri di turno a discutere i delicati problemi inerenti alla posizione dei partiti in Italia. C'era infine il settimanale dello spettacolo «Anteprima», del cui sommario il pubblico avrà seguito con speciale interesse la presentazione del film «Giulietta degli spiriti» e l'intervista con Fellini, anche perchè la pellicola è comparsa proprio ieri sugli schermi normali. «Giulietta degli spiriti» non è opera tale, ci sembra, che anche un bimbetto se la possa palleggiare nella manina come la storia dei tre porcellini. Può darsi perciò che quanto è stato detto da Fellini e da alcune persone variamente qualificate abbia giovato a spianare la strada della sua comprensione, o, almeno, a chiarire meglio gli intendimenti che hanno guidato la mano del regista.

Ber.

Ritiro degli abbonamenti alla stagione lirica

Si comunica ai signori abbonati ai turni A, B e C della prossima stagione lirica che gli abbonamenti possono essere ritirati alla biglietteria del Teatro dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.

La Giunta comunale ha deciso di proporre all'approvazione del Consiglio una mozione presentata dal cons. Calabria (PCI) sul problema del blocco delle locazioni in relazione all'alto numero di affitti bloccati esistenti a Trieste.

Nel listino dei nuovi prezzi delle carni di vitello macellate fresche diffuso ieri dall'Associazione dei commercianti zootecnici, il prezzo massimo delle costolette e rognolata viene indicato in lire 1620 il kg. Se ne dà notizia a integrazione dell'elenco dei prezzi ribassati già pubblicato.

Al Circolo «Rodolfo Morandi» di piazza S. Giovanni 1 (I p.), il prof. Fausto Monfalcone terrà domani sera con inizio alle 18.45 una conferenza sul tema: «La concezione leninista del partito».

La scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta da Maria Panzini annuncia per mercoledì prossimo la inaugurazione della propria nuova sede di via San Francesco 2.

LA VITA NEL PORTO

In tre trimestri aumentato del 51 p.c. il traffico commerciale
Variazioni nei movimenti con il Levante - Arrivi di agrumi

Tre trimestri di traffici

Sul piano commerciale e transitario, i MM.GG. hanno totalizzato nei primi 9 mesi un movimento marittimo di 1.446.016 tonn., con un aumento del 5,1% sullo stesso periodo del 1964. La composizione merceologica risulta la seguente:

in tonnellate		
minerali	445.649	(+ 48.001)
cereali	100.541	(— 16.096)
legnami	89.429	(— 20.875)
m. varie	810.397	(+ 59.549)

Gli spostamenti segnalano degli aumenti nei minerali (specie nel ferro per la Cecoslovacchia e nel cromo per l'Austria e per Praga) e nelle merci varie, e delle diminuzioni nelle manipolazioni di cereali e legnami.

Le relazioni col Levante

Parecchie variazioni sono intervenute nei primi tre trimestri dell'anno nei traffici con il Levante. Crisi politiche ed economiche sono state le cause efficienti degli spostamenti. Il Levante, difatti, attraversa un delicato periodo di assestamento, con aree di crisi nell'Albania, nell'Egitto, nella Siria e della Grecia. La Turchia, pur avendo passato dei brutti momenti di lotte politiche, sfociate nella inattesa vittoria del «Partito della Giustizia», è riuscita ad aumentare i suoi traffici con l'estero, sia con l'Occidente che con la Russia. Cipro ha superato la forte tensione greco-turca e s'avvia ad assestare la propria economia. Il Libano, che non conosce crisi, ha continuato nella sua fase di espansione, sia per l'incremento dell'economia propria, quanto per l'aumentata efficienza dei transiti attraverso lo scalo di Beirut.

In testa nelle relazioni marittime con Trieste (sono presi in considerazione solo i traffici attraverso i MM.GG.) figurano la Turchia, con oltre 75 mila tonn. (traffici in aumento), la Grecia con 57.600 t. (stazionari) e l'Egitto, con 53.503 (notevole riduzione sul 1964); seguono quasi a parità il Libano (46.354) e Israele (46.016), con movimenti in aumento. Sesta è l'Albania, con quasi 30.000 t. (traffici in contrazione). Indi seguono Cipro (11.766 t.) e la Siria (10.921; movimenti in contrazione).

Nella Sperco

La motonave «Enri», della Navigazione E. Sperco, inscritta sulla linea Egitto-Libano, ha sbarcato 300 tonn. di limoni libanesi, quasi 6000 sacchi di caffè, oltre ad arachidi e varie; prende a bordo 1100 tonn. di carico generale. In appoggio all'agenzia Sperco è la «Tavros», che sbarca frutta secca e calofonia ed imbarca carico generale per la Grecia.

Ieri in porto

Erano operanti ieri nei MM.GG. 14 unità mercantili. Dal primo del mese alla mattinata di ieri sono arrivate negli scali dei MM.GG. 150 navi, con oltre 170 mila tonnellate di manipolazione tra sbarchi ed imbarchi. Da rilevare che fra le merci prevalgono nettamente quelle varie con circa 90.000 tonn., seguite dai minerali (oltre 65.000), dai legnami (oltre 9000 t.) eccetera.

Merci varie

Oltre alle unità che abbiamo indicato nel commento di martedì, vanno segnalate le seguenti: «Adnan El Molki», bandiera egiziana, agente Amat, che sbarca 350 t., fra cui 200 di riso, ed imbarca per l'Egitto 620 t., in prevalenza composte da carte da stampa; la bulgara «Blagoi Kassabov» (agente Smean), che, proveniente dalla Grecia e Turchia, sbarca frutta secca; la «Cagliari» (Tirrenia - linea per il Nord Europa), che sbarca 600 tonn. cartoni di ananas, zucchero, latte in polvere, ed imbarca 1100 tonn. di varie (fra cui zucchero); il «Krka» (agente Marovich) con allo sbarco 240 t. di frutta conservata greca.

Magnesite per Argentina e USA

E' giunta in porto la «Wesertal», agente Audoly, per caricare 3000 tonn. di magnesite austriaca destinata al porto di San Nicolas (Argentina). Per domani è attesa la liberiana «Aura» — anch'essa appoggiata alla Audoly — per caricare 8957 tonn. di magnesite austriaca per Baltimora.

Attese oggi

Fra le altre, sono attese oggi nei MM.GG. la «Sophia» (agente Bos) che, dopo lo sbarco di nocelle turche, caricherà per Grecia-Turchia circa 650 t. di merci varie; l'«Axun», agente Smean, che esce dall'Arsenale, per caricare per Massaua 200 t. di varie; la «Valeria» (Flotta U. Gennari) per caricare 800 tonn. di varie e legnami per i normali scali del Mar Rosso.

Cromo turco

Il 31 sarà in porto il cargo greco «Anna Maria» (agente Audoly), per sbarcare 2060 tonn. di minerale di cromo imbarcato ad Iskenderun e destinato al retroterra estero.

Pesce per ditte locali

Il due novembre attraccherà ai Frigoriferi Generali del Molo F.lli Bandiera l'unità di pesca «Irmgard Horn» (agente Adriatic Shipping), per sbarcare, per conto di ditte triestine, 290 tonn. di pesce conservato imballato in cartoni. Il prodotto proviene da Las Palmas.

Nell'«Italia»

Linea Sud America. Il p.fo «Tritone» ha lasciato ieri il nostro porto per il Sud America, via scali intermedi.

Proveniente dal Brasile-Plata il p.fo «Vesuvio» è previsto in arrivo a Trieste circa l'8-11.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

LA BARACCA. Palazzo Vivante (via Duca d'Aosta 10). Prenotazioni telefonare 92587. Sabato ore 16 a grande richiesta: «Sabbie mobili». Giallo drammatico di Antonio Conti.

TEATRO MODERNO. Sabato 30, domenica 31 e lunedì 1 novembre, eccezionalmente per la prima volta insieme Trottolino e Tarantino nella rivista «Le Cleopatre», con Rino Marcelli, le bellissime soubrettes Titti Uragano, Isa Daniele, Wanda Pirol e il «Darling ballets». Sullo schermo «Il gioco dell'amore», con Grazia Maria Bucella, G. M. Pisle e Umberto Dorsi. Technicolor.

TEATRO MODERNO. Mercoledì 3, giovedì 4 novembre, due spettacoli giornalieri, ore 17 e 21.15. Peppino di Capri e suoi Rocker's, con Marotta nella rivista musicale «Per un pugno di donne». Prezzi: I settore L. 1500, II settore L. 1000, galleria L. 600. - Prenotazioni: Biglietteria Centrale (tel. 38547) e al botteghino del teatro dalle 16 in poi (tel. 94684).

ARCOBALENO. 16: «Mirage». Il film più emozionante degli ultimi anni, superbamente interpretato da Gregory Peck, Diane Baker e Walter Matthau e diretto da Edward Dmytryk. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini in technicolor. L'avvenimento cinematografico più atteso dell'anno con Giulietta Masina, Sandra Milo, Mario Pisu, Sylva Koscina. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Casanova '70» di Mario Monicelli in technicolor, premiato per la migliore regia e la migliore interpretazione maschile. Con Marcello Mastroianni, Virna Lisi, Michele Mercier, Marisa Mell. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese tessere.

GRATTACIELO. 16 (ultimo spettacolo ore 22 precise): «Lord Jim». Dal romanzo di Joseph Conrad una colossale opera cinematografica in technicolor con P. O'Toole, J. Mason, C. Jurgens, J. Hawkins, Dalliah Lavi e A. Tamiroff.

NAZIONALE. 14 (ultimo spettacolo ore 21.30 precise): «La più grande storia mai raccontata». Un grandioso spettacolo in Ultrapanavision technicolor con i più noti attori del cinema americano tra i quali Max Von Sydow, Charlton Heston, Carrol Baker, John Wayne, Van Heflin, Claude Rains, ecc. sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Club di gangster». Spettacolo di grande attrattiva, il più sensazionale con scene altamente drammatiche, con l'eccezionale interpretazione di Sean Connery ed Eleanor Summerfield.

AURORA. 16.30. Franchi e Ingrassia nel loro più recente e formidabile successo comico: «2 mafiosi contro Goldginger». In cinemascope e technicolor. Prima visione assoluta.

CAPITOL. 15.30: «Il colonnello Von Ryan». Il primo colossale technicolor Fox della nuova stagione con F. Sinatra, T. Howard, R. Carrà, e S. Fantoni.

CRISTALLO. 16: «Il compagno Don Camillo», con Gino Cervi e Fernandel, due personaggi indimenticabili, due ore di continue risate. Grandioso successo.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Pigiama Party» (Amori in allegria). Technicolor Panavision. Il film dell'amore, del buonumore, di provocante sensualità, con Dorothy Lamour, Annette Funicello e Buster Keaton. Prima visione. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16: «Saul e David». Un gigantesco film biblico in technicolor con Normann Wooland e Gianni Garko.

IMPERO. 16.30: «I due sergenti del gen. Custer». Comicissimo technicolor con Franchi e Ingrassia.

MODERNO. 16.30: «Irma la dolce», con Shirley Mac Laine, Jack Lemmon. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

VIALE. 16.30: «Il pugno proibito dell'agente Warner», con Eddie Constantine. Un film avvincentissimo e travolgente.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Stazione 3 top secret». George Maharis, Richard Basehart, Anne Francis. Avvincente. Dal romanzo di Jan Stuart.

ABBAZIA. 16: «La pupa». Un film audace e piccante con Michele Mercier, la deliziosa interprete di «Angelica». Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (San Vito). 16: «Audace colpo dei soliti ignoti». Gassman, Manfredi, Claudia Cardinale, Salvadori, T. Murgia in una divertentissima commedia.

ALDEBARAN. 15.30: «Mc Lintock!». Il più originale e divertente dei film western in uno stupendo technicolor con John Wayne e Maureen O'Hara.

ARISTON. 16: «Accusa di omicidio». Solo oggi il film del brivido con Eva Bartok e Peter van Eyck. Ammesso a tutti.

ASTORIA. 16.30: «Là dove scende il fiume». Avventuroso in technicolor con J. Stewart e R. Hudson.

ASTRA. 16.30: «I tabù», interessantissima inchiesta sugli usi e costumi di questo nostro strano mondo. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «5 per la gloria».

IDEALE. 16: «Le spie uccidono a Beirut». Appassionante avventura nel mondo dello spionaggio. Technicolor con Richard Harrison e Dominique Boschero.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Maciste l'eroe più grande del mondo».

MARCONI. 15.30: «Le lunghe navi». Una leggenda mai raccontata in un grandioso technicolor con Richard Widmark e Sidney Poetier.

NOVO CINE. 16: «I guerriglieri dell'arcipelago». Grandioso technicolor con George Montgomery.

RADIO. 16: «I racconti del terrore». Agghiacciante technicolor con Vincent Price, Peter Lorre e Debra Paget. Vietato ai minori di 18 anni.

SERVOLA. 16: «La noia», con Catherine Spaak e Horst Buchholz. Vietato ai minori di 18 anni.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Nudo, crudo e...», documentario in technicolor.

VOLTA. 17: «Cadavere per signora», con Sylva Koscina, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

NUTRITO PROGRAMMA PER L'ANNO ENTRANTE

Presenza triestina al Congresso della FIDAPA

E' rientrata in questi giorni a Trieste la presidente della FIDAPA, signora Nera Fuzzi, la quale assieme alla corrispondente per la letteratura, signora Lina Galli, e ad altre socie, ha partecipato al Congresso nazionale svoltosi a Firenze dal 22 al 25 ottobre.

Gli squilli delle storiche trombe hanno segnato l'apertura ufficiale del Congresso nella Sala dei Gigli a Palazzo Vecchio, alla presenza del Sindaco, delle maggiori autorità cittadine e di una rappresentanza straniera nelle persone della presidente di Nizza, della presidente nazionale della Svizzera e di alcune socie francesi, svizzere e tedesche.

Le congressiste, in numero di centottanta, tutte qualificate, molte con cariche pubbliche e posti di responsabilità (medici, avvocati, ingegneri, insegnanti, donne d'affari e artiste) dopo le interessanti relazioni delle presidenti di sezione hanno svolto un proficuo lavoro di indagine su vari aspetti della vita nazionale (lavoro femminile, analfagetismo, riforma del Codice, problema degli anziani ecc., proponendo un nutrito programma per l'anno entrante. Tra le manifestazioni a carattere nazionale, ricordiamo la grande Mostra di pittura che si svolgerà a Napoli, nel mese di maggio 1966.

Prima delle elezioni per il rinnovo del Comitato di presidenza, le dirigenti uscenti hanno presentato le relazioni sul lavoro svolto durante il periodo in carica. Notevoli quella della ex presidente nazionale, dott. Angiola Denti di Pirayno, specie per i frequenti contatti con l'estero e tuttora in carica come vicepresidente internazionale, quella della ex segretaria nazionale. Laura Marchiori e della ex tesoriera nazionale, Tina Gasparini.

Ecco i nomi delle nuove dirigenti della Federazione italiana: presidente nazionale: prof. Emma Gianturco; vicepresidente nazionale: dott. Lydia Nanti; vicepresidente per il Nord: Eugenia Mandruzzato; vicepresidente per il Centro: prof. Maria Teresa Miraglia; vicepresidente per il Sud: prof. Clara della Valle; vicepresidente per le Isole: prof. Venera Giuditta; segretaria nazionale: Tina Gasparini; tesoriera nazionale: Ketty Lampertico Trevisan; past president: dott. Angiola Denti di Pirayno.

La nomina a vicepresidente per le Isole non è ancora definitiva in quanto si ritiene che Sardegna e Sicilia, così diverse nella loro strutturazione, non possano accomunare nella stessa persona i loro interessi e le loro aspirazioni.

Dopo opportuni accertamenti in loco, verrano elette una vicepresidente per la Sardegna e una vicepresidente per la Sicilia.

Il Congresso si è concluso con una gita a Siena, e San Gimignano e visita alla casa del Machiavelli.

Peppino di Capri mercoledì al Moderno

Peppino di Capri sarà a Trieste con una sua rivista musicale il tre e quattro novembre prossimi. Si presenterà al nostro pubblico al cine-teatro «Moderno». Lo spettacolo si dividerà in due tempi; il primo sarà di rivista, con la partecipazione del comico Marotta, il secondo, esclusivamente musicale, sarà sostenuto dal popolare cantante caprese e dai suoi Rockers.

Uno spettacolo che accontenterà tutti, dunque, perchè se le canzoni di Peppino di Capri da anni ormai sono le preferite, Marotta è un comico ben noto e con il copione che porta per titolo «Per un pugno di donne», bene affiancato da varie soubrettes e da un balletto, non deluderà anche i palati più esigenti. Ma la parte del leone è destinata ovviamente a Peppino, l'occhialuto cantante che proprio in questi giorni ha lanciato un nuovo 45 giri, con due canzoni: «La fuga» e «La la la la». Egli si esibirà in tutto il suo più apprezzato repertorio: da «Luna caprese» a «Malatia», da «Nun è peccato» a «I' te vurria vasà» a «Voce 'e notte», per citare le canzoni più note. E non è escluso che Peppino si esibisca in qualche sua canzone tradotta in altra lingua, perchè in questi ultimi tempi non solo ha ottenuto notevoli successi sul mercato tedesco con «Melancolie», ma sta imparando nientemeno che il turco per poter incidere «Picatura» e «La lunga strada» nella non facile lingua, spinto dal successo che ha avuto nelle città della Mezza luna un suo primo esperimento. Un cantante, quindi, che se in Italia è sempre quotatissimo, si lancia a conquistare anche i pubblici stranieri con un genere al quale è rimasto fedele ormai da anni.

Sabato e domenica intanto al «Moderno» nell'avanspettacolo saranno di scena Tarantino e Trottolino con la loro Compagnia.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Jung: «La libido» (4-4744).

Scienze sociali. Ross: «Diritto e giustizia» (3-14832).

Scienze applicate. Garavaglia: «Le malattie della nostra epoca» (2-14811).

Arte. Magnoni: «Alessandro Magnasco» (3-14834); Mumford: «Herman Melville» (3-14830).

Storia geografia biografia. Barreca: «La civiltà di Cartagine» (939.73); Schuman: «Per l'Europa» (2-14813); Cervi: «Storia della guerra di Grecia» (3-14831); Del Boca: «La guerra di Abissinia 1935-1941» (2-14812).

Regionali. Szombathely: «Pio II e Trieste» (Picc. II Ba 149).

Premio per allievi di Accademie militari

Il Comune di Trieste ha indetto il concorso per l'assegnazione di un premio di studio di lire 110 mila, erogato per l'anno accademico 1965-66, dal deposito fondazionale «Celebrazione del XL anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto».

Il concorso è riservato ai giovani di comprovate condizioni economiche disagiate, residenti nel Comune di Trieste, i quali abbiano conseguito il diploma di maturità o di abilitazione presso un istituto d'istruzione secondaria superiore della nostra città e siano iscritti al primo corso di una delle Accademie: Militare di Modena, Navale di Livorno, Aeronautica di Pozzuoli (Napoli), della Guardia di Finanza di Roma e del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza di Roma.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte sull'apposito modulo, devono pervenire, corredate dei documenti prescritti, entro le ore 12 del 6 dicembre 1965, al Comune di Trieste, ufficio presentazione degli atti nella stanza n. 32, all'ammezzato del Palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4.

Copie dell'avviso di concorso possono venir ritirate nella cancelleria della Ripartizione IV - Pubblica Istruzione, sita nella stanza n. 97 al II piano del Palazzo municipale.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.40: Donne e sport: La first lady del calcio; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Melodie italiane; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Melodie e romanze; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Discoteche private: Incontri con collezionisti; 18: Vaticano secondo; 18.10: «Senza addio», un atto di André Charmel; 18.55: Canta Anna Molini; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Che cosa sono e che cosa fanno i discendenti dei personaggi danteschi; 21: Concerto sinfonico diretto da M. Freccia; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: Acqua alle corde. Curiosità d'ogni tempo e paese - Allegri motivi; 10.30: Giornale; 10.35: Canzoni nuove; 11.05: Vetrina del II Festival nazionale delle rose della canzone italiana; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Orchestre a contrasto; 16.55: Incontri. Colloqui col personaggio; 17.30: Giornale; 17.45: Incontri a Napoli - Al di là della città; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Fantasia. Immagini della musica leggera; 21: Meridiano di Roma; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche romantiche; 11.35: Compositori italiani; 12.10: Musiche di balletto; 12.55: Un'ora con Sergej Rachmaninov; 13.55: «L'orso re», favola magica in tre atti e cinque quadri di E. Anchesohi e M. Corradi-Cervi; 15.55: Serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Il cinema indipendente americano; 17.45: Musiche di F. Liszt.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di Bo Nilsson; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di P. Hindemith; 21: Giornale; 21.20: «Il compleanno», dramma in tre atti di H. Pinter.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone - Orchestra diretta da A. Casamassima; 13.35: Album di canti regionali; 13.50: «Edipo a Hiroshima», due tempi di Luigi Candoni - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV - Secondo tempo; 14.20: Ciclo di concerti dell'Associazione «Arte viva» di Trieste - Orchestra da camera «Slavko Osterc» diretta da Ivo Petric - Musiche di V. Fellegara, B. Szabelski e F. Rabe; 14.30: Motivi di successo con il complesso di F. Russo; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con César Franck; 12 (21): Recital del tenore P. Munteanu; 12.55 (21.55): Grand-prix du disque; 13.25 (22.25): Compositori contemporanei; 14.10 (23.10): Suites; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.45 (13.45 e 19.45): Mappamondo; 8.15 (14.15 e 20.15): Le canzoni dei festivals; 8.39 (14.39 e 20.39): Ritmi di danza; 9.03 (15.03 e 21.03): Caleidoscopio musicale; 9.27 (15.27 e 21.27): All'italiana; 9.51 (15.51 e 21.51): Rassegna musicale: 10.15 (16.15 e 22.15): Gli interpreti e i loro strumenti; 10.39 (16.39 e 22.39): Successi di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Piccola antologia musicale; 11.27 (17.27 e 23.27): Caffè concerto; 11.51 (17.51 e 23.51): Piccoli complessi; 12.15 (18.15 e 0,15): Motivi del nostro tempo; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

17: Milano. San Siro: Corsa Tris; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Concerto in miniatura diretto da M. Rossi; 19.30: Diario del Concilio - Ribalta accesa; 19.55: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Vivere insieme, a cura di U. Sciascia: «La fabbrica»; 22.15: Incontri: Julian Huxley: «Le vie della città»; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Il mondo degli etruschi; 22.15: La fiera dei sogni. Trasmissione a premi.

AL CONSIGLIO REGIONALE DOPO TRE GIORNATE DI INTENSI LAVORI

Le sovvenzioni all'agricoltura approvate a grande maggioranza

Due emendamenti di contenuto sociale fusi dalla Giunta hanno permesso di raggiungere una quasi completa concordanza sull'atteso provvedimento

Buon senso, tatto e misura hanno portato felicemente in porto, dopo tre giornate di discussione (particolarmente lunga quella di ieri, protrattasi sino a tarda sera), la difficile legge sugli interventi diretti a prevenire i danni da grandine, gelo, brina e a ripristinare la efficienza produttiva delle aziende colpite da calamità naturali o da avversità atmosferiche, legge di presentazione giuntale alla quale si è aggiunta quella dei comunisti Moschioni, Pellegrini, Coghetto, Bergamosa, Siskovic, proponente la costituzione del fondo di solidarietà regionale in favore delle popolazioni agricole danneggiate da avversità atmosferiche o da calamità naturali.

In sostanza questo provvedimento, sentito e caldeggiato da tutti, presentava una impostazione che in talune sue parti cozzava contro l'interpretazione del concetto di lavoro. Le provvidenze, nella generalità, sono previste a favore dell'impresa. Nell'impresa — che pur vuol dire lavoro — è insito il rischio dell'imprenditore e il profitto per lo stesso. Questi sono termini antitetici con la morale del pubblico finanziamento non solo per i marxisti, ma evidentemente anche per l'estrema destra. Infatti ieri comunisti e missini si sono trovati su posizioni tecnico-filosofiche pressochè analoghe a giudicare dal contenuto di due quasi identici emendamenti, all'art. 12, tendenti a soccorrere non solo le aziende, ma anche i singoli soggetti, le famiglie e i Comuni colpiti.

La Giunta, dimostratasi sino a quel momento restia a accettare emendamenti consiliari (ne aveva accolto sino a quel momento uno solo importante: quello del democristiano Virgolini, molto criticato da varie parti perchè con l'allargamento del credito agli enti che la legge ammette nell'esercizio di credito agrario in natura, risultava chiaramente che si favoriva la Federconsorzi) ha avuto la sensibilità di discutere cumulativamente le due proposte, anche andavano sotto il nome del comunista Moschioni e del missino Boschi. Assorbite le due proposte e lievemente modificate, le ha ripresentate con l'aggiunta di autorizzazione a contributi fino a 250 milioni a sinistrati estranei alle aziende. E' stato una specie di toccasana che ha appagato quasi del tutto l'aula, lasciando ancora parzialmente insoddisfatti i comunisti e il socialproletario, i quali si sono astenuti al momento della votazione. Tutti gli altri, socialisti compresi, hanno dato un sì piuttosto spontaneo ed entusiastico. Alla legge è stato conferito poi, all'unanimità, il carattere di urgenza.

Altro atto politicamente rilevante espresso ieri dalla Giunta è stato l'accettazione di tre ordini del giorno che provenivano da tre distinti settori: il già noto sin dal giorno prima dei comunisti e altri due di democristiani e dei socialdemocratici. Ne hanno illustrato i rispettivi contenuti Bosari (PCI), Del Gobbo (D.C.) e Devetag (PSDI).

Precedentemente vi erano stati, di primo mattino, i due ultimi interventi sulla parte generale della legge, interventi dei consiglieri Moro (PSI) e Virgoli (D.C.).

Interessanti le repliche. Il relatore di minoranza, Moschioni (PCI) si è detto d'accordo con le affermazioni del socialista Moro circa carenze sui problemi montani. Ha pronosticato una approvazione a grande maggioranza della legge, ma ha altresì osservato che ciononostante non sono mancate critiche, in particolare sugli stanziamenti a favore degli istituti bancari per la concessione di crediti a interessi agevolati, in conto capitale (costituendo un dualismo con lo Stato) e nel criterio di misura del danno subito dalle aziende (non già i due terzi, ma in via straordinaria per quest'anno soltanto il 30 per cento).

Il relatore di maggioranza Mizzau (DC) ha ribadito che il provvedimento, superando decisamente qualsiasi criterio meramente assistenziale, si propone in molte zone e per molte aziende di ricostruire l'equilibrio economico spezzato imprevedibilmente da eventi disastrosi. Esso contiene il concetto innovativo del passaggio dalla assistenza al ripristino della produttività aziendale. Dopo altre considerazioni tecniche e confutazioni di tesi contrarie, ha concluso dicendosi certo che tutti i cospicui stanziamenti del fondo di solidarietà regionale saranno utilizzati completamente per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla legge in discussione.

Il punto di vista dell'Esecutivo regionale è stato esposto, in modo chiaro e perspicuo, dall'assessore all'agricoltura avv. Comelli. Egli ha rilevato che in effetti, con gli strumenti legislativi già approvati o in corso di approvazione da parte del Consiglio regionale, sono state accolte molte delle istanze e potranno essere soddisfatte le attese delle popolazioni colpite attraverso i rispettivi Comuni coi quali l'Amministrazione regionale mantiene i rapporti necessari. Fatte le dovute considerazioni di ordine giuridico e politico-amministrativo, e fornite risposte ad alcune domande di natura polemica, il portavoce della Giunta ha concluso confermando che il provvedimento, per il suo carattere organico e permanente, è una legge di chiaro impegno programmatico e per molti aspetti innovatrice perchè se in alcune parti ricalca le linee generali delle legislazioni nazionale e regionali, tuttavia porta la novazione prevenendo e assicurando contro le calamità.

Lunga e minuziosa la discussione ai singoli articoli che hanno comportato la trattazione di una ventina di emendamenti, pochissimi accolti, il più importante dei quali è stato illustrato in apertura di queste note. Sugli emendamenti hanno parlato, oltre ai relatori e al rappresentante della Giunta, i consiglieri Sema (PCI), Coghetto (PCI), Moro (PSI), Morpurgo (PLI), Gefter Wondrich (MSI), De Caneva (PCI), Boschi (MSI), Virgolini (DC) e Bettoli (PSIUP).

Per dichiarazione di voto hanno brevemente preso la parola Sema (PCI), Moro (PSI), Morpurgo (PLI), Devetag (PSDI), Boschi (MSI), Varisco (DC) e Skerk (US), tutti favorevoli, pur con qualche critica strutturale, ad eccezione del comunista, astenuto. La legge, con modifiche e aggiunte, è stata quindi votata e approvata con l'ordinamento già descritto.

Oggi prosegue l'attività legislativa secondo l'ordine del giorno.



(Telefoto UPI - Ansa al «Piccolo»)
Los Angeles — Richard Burton balla il «watussi» con l'attrice Tammy Grimes in un night club di Hollywood. Al loro tavolo (fuori campo) c'era anche Liz Taylor che non ha ballato

La tigre di Indianapolis



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Indianapolis — Gertrude Wright, la sadica donna che insieme ai suoi 6 figli ha torturato a morte Sylvia Libens di 16 anni

ATTINGE BENZINA dal pozzo di casa

Mantova, 28

Arturo Zamboni, recatosi ad attingere acqua al pozzo del suo giardino a Gonzaga, si è accorto con stupore che il recipiente tornava su colmo di benzina purissima. Incredulo, ha riprovato più volte, poi ha svolto un controllo più approfondito, rendendosi conto che il pozzo era pieno di combustibile.

Carabinieri e vigili del fuoco, accorsi sul posto, hanno accertato che la benzina era filtrata nel pozzo da un tubo difettoso dell'impianto di una stazione di servizio, situata nei pressi dell'abitazione dello Zamboni. Il guasto è stato riparato dai tecnici di un'impresa e, in breve tempo, tutto è tornato normale. Vittime dell'incidente alcuni pesci rossi, che erano in una vasca rifornita dall'acqua del pozzo.

IMPRESSIONANTE DELITTO IN UN RIONE PERIFERICO DI INDIANAPOLIS

Ragazza orribilmente seviziata muore dopo le sedute di tortura

Gli assassini sono una giovane madre, i suoi sei figli e un comune amico — Un funzionario inquirente ha detto: «In 35 anni non ho mai visto nulla di simile»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Indianapolis, 28

Nella cantina di una casa della periferia di Indianapolis, la polizia ha scoperto il cadavere di una ragazza sul quale erano evidenti i segni di bestiali torture. In poche ore i detectives della Squadra omicidi hanno fatto luce sul caso che si è rivelato per uno dei più impressionanti episodi di sadismo mai verificatosi nella storia della criminalità mondiale. La ragazza uccisa è la sedicenne Sylvia Marie Likens; i suoi assassini la trentasettenne Gertrude Wright, madre di sette figli, il quindicenne Richard Hobbs e sei dei figli della Wright. Per due settimane queste persone hanno sistematicamente torturato, bastonandola, bruciandola, tagliuzzandole il corpo, la sventurata ragazza che alla fine è morta per emorragia cerebrale provocatale dalle percosse inflittele con una sbarra per sostenere le tende.

«In 35 anni di servizio — ha dichiarato un funzionario della polizia di Indianapolis — non avevo mai visto niente di simile. Mentre ascoltavo le deposizioni mi riusciva difficile convincermi di non stare sognando». In effetti le affermazioni del vecchio detective non sono esagerate. La polizia ha iniziato le indagini su segnalazione di alcuni vicini di casa della Wright che sapevano che questa maltrattava Sylvia Marie Likens, senza naturalmente immaginarsi in che misura, ed erano preoccupati perchè da qualche giorno non vedevano la ragazza.

I coniugi Likens, dovendo assentarsi per affari da Indianapolis, avevano affidato le loro due figlie Sylvia e Jennie a Gertrude Wright, alla quale pagavano una cifra quotidiana per il loro mantenimento. Pochi giorni dopo che i Likens erano partiti, cominciarono i maltrattamenti a Sylvia Marie. «Capivo — ha dichiarato sua sorella Jennie — che la signora Wright odiava Sylvia, ma ero talmente spaventata che non ho mai osato raccontare cosa succedeva in quella casa. D'altra parte io non sapevo tutto. La Wright mi diceva che mia sorella si comportava male e che per questo la picchiava. Poi un giorno mi disse che l'aveva spedita in Florida dai miei genitori ed io non sospettai niente».

Sylvia stava invece agonizzando nella cantina. La Wright ve l'aveva trascinata con l'aiuto del quindicenne Richard Hobbs e di sei dei suoi figli; aveva escluso dall'impresa solo il più piccolo che ha un anno e mezzo, gli altri che hanno da tre a 17 anni hanno tutti partecipato alle sedute di tortura. La povera ragazza è stata bastonata a sangue diverse volte al giorno per due settimane: le spegnevano le sigarette sulle braccia, sul viso, sul petto e sul ventre, la tormentavano con aghi incandescenti. Quando Sylvia era ormai moribonda, con un ago incandescente le hanno inciso sul ventre questa frase: «Sono una prostituta e ne sono fiera». Richard Hobbs e tutti i figli della Wright hanno ammesso le loro colpe dando ampi particolari di ciò che accadeva nella tragica cantina. Gertrude Wright si ostina invece a negare ogni addebito, ma le prove contro di lei sono schiaccianti.

E' sconvolgente tra l'altro il fatto che non si sia riusciti a individuare un movente dello spaventoso crimine. Il tenente Davenport ha dichiarato: «Non ci resta che concludere affermando che la Wright ha fatto quello che ha fatto esclusivamente perchè le procurava un malsano piacere». I ragazzi Wright e Richard Hobbs, per la loro età, non sono perseguibili e sono stati internati in un istituto di rieducazione. Gertrude Wright ha la possibilità di sfuggire alla condanna a morte solo se verrà giudicata «totalmente inferma di mente».

U. P. I.

Dopo una riunione sindacale

IL PROF. DOGLIOTTI colto da malore

Roma, 28

Oggi il prof. Achille Mario Dogliotti, clinico chirurgo della Università di Torino, di passaggio a Roma per motivi del suo alto incarico, è stato improvvisamente colto da lieve malore. Accompagnato all'Ospedale di Santo Spirito su consiglio dei colleghi accorsi, il prof. Dogliotti è stato trattenuto per motivi prudenziali.

Le condizioni del prof. Dogliotti non destano alcuna preoccupazione. I sanitari dello Ospedale, hanno dichiarato questa sera che si è trattato di «un banale malessere».

Il prof. Dogliotti, al termine della riunione sindacale svoltasi stamane presso la sede dello Ordine dei medici in via dei Cavalieri, è salito sulla sua auto; dopo avere percorso pochi metri si è sentito male e ha fatto appena in tempo ad accostare la macchina al marciapiede e a spegnere il motore prima di accasciarsi sul volante.

NELLE VICINANZE DI FIRENZE

UN CORTEO FUNEBRE INVESTITO DA UN'AUTO

Dodici i feriti compresi la guidatrice e un sacerdote che le sedeva a fianco

Firenze, 28

Un'auto pilotata da una giovane donna, ha investito nel tardo pomeriggio di oggi, in località Tavarnuzze, ad una decina di chilometri da Firenze, i componenti un corteo funebre che stava percorrendo la Via Cassia, provocando il ferimento di dieci persone, due delle quali in modo abbastanza grave.

Il corteo, che seguiva il feretro di Bruno Falsettini, morto ieri, si era da poco avviato dalla casa dell'estinto alla chiese, e stava percorrendo la Via Cassia, quando, ad un tratto, è sopraggiunta l'auto che, per cause non ancora accertate, è andata a finire in mezzo ai componenti il corteo, gettando a terra dieci persone.

Alla guida dell'auto investitrice era Giovanna Siliberti, di 27 anni, di Firenze, la quale, dopo l'accaduto, è stata colpita da malore. La Siliberti è stata successivamente accompagnata a Firenze per essere interrogata dai carabinieri del Nucleo investigativo che stanno facendo gli accertamenti sull'incidente.

I feriti sono stati tutti trasportati all'ospedale di San Giovanni di Dio, dove il medico di servizio ha rilasciato i seguenti referti: Cesare Fosi, guaribile in 90 giorni; Gino Lepri, di 55 anni, 60 giorni; Vasco Strambi di 49 anni, 10 giorni; Vito Rugnone 8 giorni; Giorgio Falciani, di 41 anni, 7 giorni; Ugo Pinzauti di 69 anni e Fioravante Brazzini di 41, ambedue 5 giorni; Italia Centipiani, di 38 anni, ed i due suoi figlioletti

I feriti nell'incidente di Tavarnuzze sono saliti a 13, compresi i due occupanti l'automobile investitrice a bordo della quale vi era, con la signorina Siliberti (che guidava l'auto, una «1500»), il sacerdote fiorentino don Enzo Bencini. I due hanno riportato leggere ferite e sono stati medicati nell'ospedale di San Giovanni di Dio.

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, l'incidente è accaduto al crepuscolo in un rettilineo. La signorina Siliberti ha dichiarato di non essersi accorta del corteo funebre se non quando vi si è trovata addosso.

AD ACIREALE UN'AUTOPSIA CHE CONTRASTA CON LA LOGICA

NEL CRANIO DI UNA BIMBA UN MISTERIOSO PROIETTILE

I genitori della piccola Giuseppina Leotta sostengono che essa è morta a seguito delle ferite riportate in una accidentale caduta

Catania, 28

Carabinieri e polizia proseguono nelle indagini per accertare le circostanze nelle quali ad Acireale è morta Giuseppina Leotta, di due anni: l'autopsia infatti ha permesso di trovare all'interno del cranio della piccola un piccolo proiettile, mentre i genitori avevano dichiarato che Giuseppina era caduta da una scala.

I genitori della bambina — Salvatore ed Agatina Leotta, rispettivamente di 52 e 37 anni — gestiscono alla periferia della cittadina una trattoria, e finora hanno dichiarato che al momento del fatto erano intenti a servire alcuni clienti. La piccola, invece, si trovava nel cortile interno della casa insieme con una sorella maggiore. Appoggiata al muro del cortile interno della casa c'era una scala a pioli e la bambina aveva incominciato a salirla, ma al quinto gradino, messo un piede in fallo, cadde, così ha dichiarato anche la sorella maggiore di Giuseppina.

Come avevano sospettato i sanitari del Pronto soccorso, però, l'autopsia ordinata dall'Autorità giudiziaria, ha permesso di accertare invece che la ferita alla testa della bimba è stata provocata da un proiettile e, all'interno della massa cerebrale, è stata trovata la pallottola.

Nonostante ciò, i genitori — sottoposti a fermo — hanno continuato ad insistere nella versione della caduta. Secondo il parere degli inquirenti, nella trattoria si sarebbe svolta una lite conclusa con una sparatoria, e la bambina sarebbe stata colpita da un proiettile. Durante gli interrogatori, la madre della bambina ha accusato dolori ad una spalla, probabilmente lussata. I carabinieri hanno chiamato un'autoambulanza, ma la donna ha rifiutato energicamente di farsi ricoverare in ospedale.

Indagini radiografiche sono state condotte dal medico legale per accertare l'esatta natura dell'oggetto metallico nel cranio della piccola. Anche se con ogni probabilità si tratta di un proiettile, non viene escluso che possa anche trattarsi di qualche altro oggetto, certamente metallico e conficcato con notevole forza.

Intanto i genitori della bambina avrebbero modificato la loro versione, sostenendo stavolta che la bimba sarebbe morta precipitando da un balcone del secondo piano. Anche tale affermazione appare assolutamente improbabile dal punto di vista medico-legale: il corpo della bambina non presenta alcuna altra lesione oltre al foro d'ingresso dell'oggetto metallico.

Così stando le cose, il magistrato ha autorizzato il prolungamento del fermo (fino a sette giorni) dei genitori, che vengono continuamente interrogati. I carabinieri hanno anche fermato un cliente abituale della trattoria gestita dalla famiglia.

Per 180 milioni di lire

VENDUTA ALL'ASTA la casa di Churchill

Londra, 28

La casa di Winston Churchill, dove egli visse e morì, è stata oggi venduta all'asta per 102 mila 500 sterline, corrispondenti a circa 180 milioni di lire. Churchill l'aveva pagata vent'anni fa 30.000 sterline.

La ha acquistata Samuel Percival Simpson, per un trust familiare inglese non precisato.

GIORNATA FAVOREVOLE AGLI IMPUTATI DEL «PROCESSO MILIARDO»

«Pesanti bistecche» di Aliotta e soci nel racconto dei testi a discarico

Essi hanno sostenuto che il vitto era abbondante nei preventori pugliesi e che i Padri trinitari non si lagnarono mai per le rette della S.I.C.E.P.

Roma, 28

Giornata buona quella di oggi per il prof. Nicola Aliotta, per i medici Luigi Catasta e Salvatore Sammarco, per il commercialista Antonino La Porta, imputati dinanzi ai giudici della III Sezione del Tribunale di Roma, per aver truffato oltre un miliardo di lire all'INPS speculando sulle rette pagate dall'ente per i bambini tubercolotici che erano poi dati in subappalto dai quattro professionisti accusati, ai Frati trinitari e agli ordini religiosi di suore.

La dott.ssa Nunzia Rizzello, citata dalla Difesa di Sammarco, fu alle dipendenze della società «Sicep», che gestiva i preventori in Puglia, come medico di guardia della casa di cura di Gagliano del Capo. Ha detto che i bimbi erano curati nel migliore dei modi con medicinali delle più famose case farmaceutiche; mangiavano molto bene, veniva rispettata la tabella dietetica, spesso avanzava il cibo. Se talvolta le razioni apparivano inferiori a quelle prescritte, si provvedeva a pesarle. Qualche volta la Rizzello acquistò personalmente frutta e pesce fresco con i soldi che passava il dott. Sammarco. Questi si recava molto spesso nel preventorio, visitava i bambini e controllava le lastre. Quanto ai Padri trinitari, i religiosi, ha detto la testimone, non si lamentarono mai per le rette che passava loro la «Sicep». A domanda della Parte civile, la dottoressa ha ammesso che qualche volta, per due o tre giorni a Natale e a Pasqua, alcuni bambini ricoverati venivano mandati in vacanza presso le famiglie.

Anche il dott. Michele Ventrella fu medico della «Sicep» per un anno dall'ottobre 1962 all'ottobre del 1963 nel preventorio Santa Maria di Lecce. Le sue mansioni erano quelle di medico di servizio, ed egli viveva nella casa di cura giorno e notte. L'assistenza sanitaria era più che adeguata. Visitava i bambini periodicamente, ogni mese. Ai ricoverati venivano praticate cure ricostituenti e calcificanti. Tra l'altro si dava ai ragazzi una «pesante fetta di carne» alla mattina, con il latte. Il dott. Ventrella aveva l'obbligo di assistere ai pasti degli ammalati, cosicchè era in grado di constatare ciò che mangiavano. Il dott. Sammarco veniva nel preventorio tutti i giorni e per seguire i bambini, tralasciava perfino la sua clientela. Le attrezzature sanitarie di Villa Santa Maria e quelle ricettive erano più che sufficienti ed i frati non si lagnarono mai. Il dott. Ventrella entrò nella «Sicep» con uno stipendio di 75 mila lire, che poi venne elevato a 100. Il sanitario ha escluso che venissero adoperati nel preventorio campioni gratuiti di medicinali.

Elide Mastroddi, infermiera diplomata, lavorò dal 1960 alla chiusura nel preventorio di Gagliano, per 50 mila lire mensili, oltre al vitto e all'alloggio. I bambini — ha detto — venivano trattati benissimo e i Padri trinitari non si lamentavano, anzi erano contenti; qualche volta organizzavano feste.

Il prof. Ennio Borea, ex vicesindaco di Lecce, ha deposto anche lui a favore di Sammarco, che conosce dal 1942. Il medico imputato, quando ottenne la laurea, fu assunto come direttore sanitario dei preventori di Puglia. «Posso dire — ha precisato il teste — che il medico era all'oscuro dei retroscena di questa vicenda. Come vicesindaco, non ho mai ricevuto lagnanze da parte dei familiari dei ricoverati o da frati».

Anche Suor Angela Di Lillo, Madre superiora del preventorio di Alessano (Lecce) dal settembre 1961 al settembre 1962, ha dichiarato che i bambini erano trattati ottimamente.

Il comm. Benedetto Veneziano, presidente della Federazione tessili, conobbe il defunto Vincenzo Aliotta, che fu consigliere dell'INPS. Egli ha riferito che Aliotta padre si dedicò sempre scrupolosamente e con disinteresse alla sua attività. L'avv. Pio Jannetti Del Grande, che assistette la «Sicep» nella controversia con i Padri trinitari, controversia risoltasi con una transazione, ha ricordato che un giorno s'incontrò con uno dei legali dei religiosi, il quale gli fece capire che i frati avrebbero potuto modificare le loro dichiarazioni «se fosse stato sistemato il passato».

Il prof. Giuseppe Francioni, ex capo dei servizi sanitari dell'INPS, ha detto che il comm. Vincenzo Aliotta era un consigliere molto influente e dava l'impressione, nelle commissioni cui partecipava, di essere obiettivo e sereno. Si sapeva che nell'Istituto lavoravano molti suoi congiunti; per quanto lo riguarda, il teste non ebbe mai pressioni da parte di Vincenzo Aliotta.

L'ex direttore generale dello INPS, dott. Giovanni Palma, ha raccontato al Tribunale che Vincenzo Aliotta entrò come consigliere nell'Istituto al termine della reggenza commissariale. Era un dirigente dinamico; quando sorgevano problemi importanti e delicati, si chiedeva sempre il suo consiglio, perchè aveva un notevole intuito.

APERTA LA TERZA CAMPAGNA PRESENTE MARIOTTI

RIDOTTA LA POLIO MA NON DEBELLATA

Fino allo scorso mese solo 201 casi - La metà sono stati registrati a Napoli, Bari, Taranto e Palermo

Roma, 28

La terza campagna di vaccinazione antipoliomielitica col metodo Sabin è stata aperta ufficialmente oggi dal Ministro della Sanità Mariotti, nel corso di una cerimonia svoltasi nell'Aula magna dell'Istituto superiore di Sanità, alla quale è intervenuto anche il Sottosegretario alla Sanità, on. Volpe.

Dopo brevi discorsi del prof. Marini Bettolo, direttore dello Istituto Superiore di Sanità, del prof. Mazzetti, presidente della Associazione nazionale di igiene, del prof. Caronia, presidente della Lega nazionale contro la poliomielite, il prof. Giovanardi, presidente della Commissione di controllo sulle vaccinazioni, ha illustrato, avvalendosi di alcuni grafici, l'andamento della campagna, che la vaccinazione con il Sabin ha corrisposto alle attese. Egli ha comunque affermato che occorre dedicare tutte le attenzioni alle regioni che sono rimaste più indietro sia come numero di vaccinazioni che come casi di poliomielite, e che è necessario intensificare l'azione volta a vaccinare i gruppi di ragazzi dai 5-6 anni ai 14.

Il Ministro Mariotti ha presentato quindi il consuntivo delle due precedenti campagne di vaccinazione Sabin, che ha definito chiaramente e decisamente positivo. Sin dall'inizio della vaccinazione col metodo Sabin — ha detto Mariotti — incominciò a verificarsi una significativa diminuzione dei casi, che continuò progressivamente, fino aversi 839 casi nello scorso anno, di cui però 304 prima dell'inizio della operazione vaccinale, mentre fino a tutto settembre di quest'anno ne sono stati registrati 201 casi, dei quali più della metà (117) appartengono a sole 4 province: Napoli (36), Bari (36), Taranto (29) e Palermo (16).

«E' con cosciente soddisfazione — ha dichiarato il Ministro della Sanità — che posso però affermare che in ben 47 province non si è verificato alcun caso di poliomielite durante il corrente anno: il successo è evidente ma, purtroppo, non può dirsi completo. Vi è, infatti, un rovescio della medaglia. Il profilo epidemiologico della malattia ha subito indiscutibilmente una radicale trasformazione, ma non dappertutto nella stessa maniera: infatti, in alcune regioni dell'Italia meridionale ed insulare, come la Campania, le Puglie, la Sicilia e la Sardegna, continua ancora ad osservarsi l'incidenza della malattia, sia pure in forma relativamente ridotta; casi isolati si verificano anche nel Piemonte, nel Veneto e nell'Emilia-Romagna. Appare quindi evidente che il successo c'è, un grande successo, ma la vittoria completa ancora la dobbiamo raggiungere».

Il sen. Mariotti ha poi ricordato che, di fronte ad alcune regioni nella cui popolazione infantile fino a 6 anni si sono raggiunte percentuali, di vaccinati con trivalente, fino all'85 per cento (come nel Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Umbria), vi sono altre regioni nelle quali non si è superato il 50 per cento (come la Campania, la Puglia e la Sicilia).

Per la prossima campagna è prevista la vaccinazione dei nuovi nati dal compimento del terzo mese di vita in poi, il completamento della vaccinazione dei soggetti in età fino a 21 anni, iniziate nelle precedenti campagne, ed il recupero dei soggetti nella stessa età che finora non hanno risposto all'appello delle autorità sanitarie.

Le dosi di vaccino in corso di distribuzione ammontano ad oltre 16.000.000, con una spesa di oltre un miliardo e mezzo di lire. Sommando a questi quantitativi quelli distribuiti nelle precedenti due campagne, si ha un totale complessivo di oltre 58 milioni di dosi acquistate dal Ministero della Sanità, per una spesa totale di oltre 6 miliardi.

La medaglia d'oro della Lega italiana per la lotta contro la poloimielite, è stata consegnata ad Ettore Bernabei, direttore generale della RAI-TV; Franco Briatico, direttore dell'Agenzia «Italia»; Fausto Coen, direttore di «Paese Sera»; Giulio de Benedetti, direttore de «La Stampa»; Franco Gerardi, direttore dell'«Avanti!»; Giorgio Giannelli, capo dell'Ufficio stampa del Ministero della Sanità; Giacomo Ghirardo, direttore de «Il Mattino»; Sergio Lepri, direttore dell'Agenzia «Ansa»; Giuseppe Longo, direttore de «Il Gazzettino»; Raimondo Manzini, direttore de «L'Osservatore Romano»; Nerino Rossi, direttore de «Il Popolo»; Alfio Russo, direttore de «Il Corriere della Sera»; Oronzo Valentini, direttore della «Gazzetta del Mezzogiorno».

I premi della Lega italiana sono stati vinti dai giornalisti Giorgio Conte, Giorgio Bartolozzi, Gianni Bisiach, Lino Businco, Ulrico de Aichelburg, Mario Musella, Guido Quaranta, Paolo Sforzini e Bruno Tucci.

UNA TESI CHE DOVREBBE AVVERARSI NEL 1990

Tra 25 anni l'italiano godrà di un alto reddito

Libero Lenti sostiene che esso sarà pari a quello attuale del cittadino americano

Roma, 28

«L'Italia tra venticinque anni» è il tema di una serie di saggi pubblicati su un numero speciale di «Esso Rivista». Tra gli altri, il Ministro Arnaudi, Libero Lenti, il prof. Francesco Compagna, il prof. Manlio Rossi-Doria, il prof. Visalberghi, il prof. Argan e l'architetto Insolera, avanzano delle previsioni sulla situazione italiana fra 25 anni

Libero Lenti, in particolare, afferma che l'Italia impiegherà i prossimi 25 anni per raggiungere un reddito pro capite pari a quello attuale degli Stati Uniti. Il processo di accumulazione del capitale sarà più lento di quanto non sia stato in passato a causa dell'aumento dei consumi ed il reddito quindi non potrà aumentare oltre il 4 per cento all'anno. La popolazione attiva a causa del restringersi dell'età da lavoro, non supera i 25-26 milioni di individui, mentre diminuiranno le ore di lavoro settimanali ed aumenterà l'importanza del tempo libero. Ciò costituirà un incentivo ai consumi. Ad esempio: oggi nel nostro Paese circolano 5 milioni di automobili; nel 1990 ne circoleranno 20 milioni, cioè 40 ogni 100 abitanti. Il rapporto attuale degli Stati Uniti è del resto di 50 automobili ogni 100 abitanti.

Inoltre Lenti ha sostenuto che l'enorme aumento del traffico renderà sempre più drammatici i problemi della circolazione urbana, anche perchè il 50 per cento degli italiani vivrà nelle città; solo se una nuova regolamentazione edilizia potrà arrestare l'incremento di valore dei centri storici e favorire il decentramento, le città italiane — pur con il rispetto dell'antico — potranno mantenere la loro funzione di centri propulsori della vita nazionale.

Clandestina al confine jugoslavo

UNA RAGAZZA BULGARA nel baule di un'auto

Belgrado, 28

Il tribunale di Dimitrovgrad, al confine con la Bulgaria, ha condannato a 20 giorni di reclusione un commerciante italiano accusato di aver tentato di far passare clandestinamente una ragazza bulgara attraverso la Jugoslavia. Lo riferisce il quotidiano del pomeriggio «Politika Express» identificando lo italiano per Giuseppe Polli. Il giornale dice che il Polli rappresenta una società che commercia in bestiame, ma non ne precisa la città di origine.

«Politika Express» dice che il Polli venne fermato da funzionari della dogana poco dopo aver attraversato il confine bulgaro entrando in Jugoslavia. Nascosta nel bagagliaio della macchina appartenente al commerciante italiano, i funzionari trovarono Lidija Hristov, una giovane e bella ragazza bulgara.

Polli, dice il giornale, era riuscito a superare il confine senza suscitare sospetti tra i doganieri bulgari. Quelli jugoslavi invece scorsero sull'auto una borsetta da donna e si insospettirono. Una più attenta perquisizione della macchina portò alla scoperta della ragazza. La giovane non aveva passaporto e fu rimpatriata in Bulgaria una volta accertata la sua identità.

Polli, secondo il giornale, ha detto in tribunale: «Volevo sposarla, ma Lidija non riuscì ad ottenere un passaporto dalle autorità bulgare e decisi di portarla (in Italia) in questo modo. Non avevo altra scelta».

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

La programmazione nel settore agricolo

La realtà economica si evolve ormai a velocità supersonica e, pur essendo un fatto umano, non segue le successioni fisiologiche dalla giovinezza alla maturità e da questa alla vecchiaia; essa ha la giovinezza sempre più avanti nel tempo, si trasforma e matura inarrestabilmente tendendo ad una meta armonica nella continua ricerca di un equilibrio globale. Questa giovinezza prolungata nel futuro è costituita dalla preorganizzazione, o programmazione, vale a dire dalla possibilità di sistemare convenientemente a priori l'azione economica del futuro prossimo cercando di prevedere e correggere gli eventi sfavorevoli e concentrando i mezzi disponibili per ottenere finalità determinanti in una scala prioritaria di importanza.

Nel nostro Paese la «promotion» di una economia finalizzata a scopi particolari si è configurata in una politica tendente a sollevare le zone depresse o sottosviluppate del Mezzogiorno, ed in genere a favorire il riequilibrio delle sfere agraria, industriale, ecc. Ormai da un trentennio sono stati realizzati programmi separati quali la bonifica integrale ('33) i vari piani urbanistici, i piani per lo sviluppo della produzione elettrica (1938), la riforma fondiaria, i piani di sviluppo per il Mezzogiorno, per la rinascita della Sardegna, per la Calabria (Legge speciale), il piano della Scuola, il Piano Verde.

Il piano-programma è ormai penetrato profondamente nella teoretica economica ed ancora più nell'applicazione corrente. Nei Paesi centro e nordeuropei, negli USA e nel Canadà, laddove il sistema è stato applicato con impegno e serietà, laddove i tempi ed i fini erano stati fissati con chiarezza e gli attori pubblici e privati, gli enti e le organizzazioni erano bene compenetrati dall'azione concorde da compiere, esso ha conseguito risultati nettamente positivi.

I vari piani occidentali conclusi o in atto hanno dimostrato i seguenti possibilismi: un'azione simbiotica fra la pubblica e la privata iniziativa con benefici per le due parti; un'azione stimolante nei periodi congiunturali delle «pause ad alto livello produttivo» allorchè gli operatori non possono superare da soli le incertezze e l'inerzia del mercato, nonchè un'azione di riequilibrio antimonopolistico. Gli stessi piani costituiscono l'unico strumento efficace per sanare croniche situazioni carenziali localizzate in zone e afferenti a determinati settori.

Va però notato che molti piani separati predisposti qua e là senza criteri unitari non concorrono a formare un piano, nè possono riferirsi a questo in alcun modo. Lo afferma uno dei padri della programmazione, l'inglese Lewis L. Lorwin: «Il piano è un sistema di organizzazione economica in cui gli individui, le imprese sociali, individuali e collettive vengono considerate come un tutto unico al fine di utilizzare le risorse disponibili e di raggiungere il massimo soddisfacimento dei bisogni della collettività entro un certo periodo di tempo».

In Italia la prima idea di programmazione sferica, cioè riguardante tutti i settori come la si intende modernamente, venne espressa nel 1961 durante la Conferenza nazionale dell'agricoltura. Un piano programmatico dell'agricoltura — affermano i sostenitori fra non pochi contrasti — non può non essere avulso da un piano generale di sviluppo con decisioni a livello nazionale per l'economia complessiva del Paese. Il piano avrebbe dovuto puntare a determinati obiettivi individuali nella eliminazione dei punti di frizione fra capitale e lavoro, fra città e campagna, fra industria e agricoltura, fra zone sviluppate e non, puntando al superamento degli ostacoli strutturali determinanti. Da talune parti si insistette, invece, nel difendere un presunto processo evolutivo spontaneo in atto nella agricoltura.

Nel marzo del 1961 l'allora Ministro del Bilancio on. Pella, insediò una Commissione presieduta dal prof. Papi con l'incarico di redigere uno schema di programma. Con il Governo Fanfani il nuovo Ministro del Bilancio La Malfa predispose la prosecuzione dei lavori sotto la guida del prof. Saraceno. Ne uscirono pregevoli relazioni che posero a fuoco il problema nuovo della agricoltura nel capovolgimento di una situazione valida suppergiù fino al 1950: oggi il fattore scarso non è più la terra, bensì l'uomo che vi si dedichi; e senza coloro che la lavorano qualsiasi capitale investito sulla terra darebbe reddito nullo.

Agli inizi di quest'anno, dopo un poderoso lavoro preparatorio, il Governo Moro ha presentato il primo piano sferico del nostro Paese, approvato dal Consiglio dei Ministri alla fine dello scorso gennaio. Il «Piano quinquennale di sviluppo 1965-'69» è stato concepito per tutti i settori di attività nazionali. Esso si pone per fini il superamento degli squilibri settoriali e sociali che caratterizzano tuttora lo sviluppo economico italiano, ed in particolare: a) la eliminazione delle lacune tuttora esistenti nelle dotazioni e servizi di primario interesse sociale (scuola, abitazioni, sanità, sicurezza sociale, ricerca scientifica, formazione professionale, trasporti, assetto urbanistico); b) il raggiungimento di una sostanziale parità fra la remunerazione del lavoro in agricoltura e nelle attività extra agricole; c) la eliminazione del divario fra le zone arretrate, con particolare riguardo al Mezzogiorno, e le zone avanzate.

Il conseguimento delle dette finalità si rende possibile entro un periodo di 15-10 anni, sempre che il saggio di accrescimento del reddito nazionale medio si mantenga elevato, che sia assicurato all'interno l'equilibrio dei prezzi e allo esterno l'equilibrio dei conti con l'estero. Ma già nel quinquennio in atto dovrebbe conseguirsi un apprezzabile avvicinamento delle posizioni fra prodotti agricoli ed extra agricoli tale da portare i redditi agricoli per addetto dall'attuale 53 per cento a circa il 60 per cento del reddito medio degli addetti agli altri settori.

Quest'obiettivo sarà conseguibile attraverso lo sviluppo delle produzioni con maggiori prospettive di mercato, con ordinamenti aziendali razionalmente rispondenti alle caratteristiche ambientali, con colture agricole intensive, estendendo le aree irrigue, con colture estensive laddove si dimostrano opportune, ecc.

L'azione di piano dovrebbe determinare una variazione della produzione lorda vendibile dei vari prodotti o gruppi.

I maggiori aumenti medi annui, rispetto alla situazione attuale, si avrebbero per i prodotti carnei, per gli orticoli e per i frutticoli. Gli investimenti lordi in agricoltura nel quinquennio passerebbero dai 5800 miliardi del 1964 ai 3950 miliardi del 1965-'69.

Il piano nazionale stabilisce esplicitamente che al Ministero della Agricoltura, nella sua organizzazione centrale e periferica, spetti la direzione della politica agraria nazionale, il coordinamento fra l'intervento pubblico e la scelta degli operatori privati, il controllo sull'attuazione delle direttive programmatiche, oltre alla esecuzione degli interventi diretti di sua competenza.

Ranieri di Scalea

Procedimento di doratura su veicoli spaziali

Sunnyvale, 28

Le Cadillac tutte d'oro possono essere fuori moda, ma le navi e gli elmetti spaziali dorati sono di grande attualità. Infatti il procedimento studiato dalla Lockheed sta trovando una grande varietà di usi, tra cui i più importanti sono quelli spaziali. Le future capsule Gemini avranno una copertura d'oro di circa 28 metri quadrati (del peso di soli 113 grammi) spruzzata sulla superficie interna della sezione contenente carburante, generatori elettrici, ossigeno per la cabina ed il sistema propulsivo: tale rivestimento — un vero riflettore d'infrarossi — conserverà sufficiente calore per mantenere l'equipaggiamento alle migliori temperature.

Un altro interessante impiego del sistema di doratura Lockheed è stato quello di proteggere l'astronauta Edward White dalle radiazioni infrarosse e dai raggi ultravioletti durante la sua passeggiata nello spazio. Un rivestimento d'oro sulla visiera del suo elmetto di plastica faceva da schermo ai pericolosi raggi ma gli consentiva tuttavia di vedere attraverso. Il Lockspray-Gold è stato inventato da Donald J. Levy, uno scienziato della Lockheed. Viene applicato usando una soluzione d'oro con una semplice pistola a spruzzo.



Una modernissima autostrada tedesca si avvale per i suoi ponti e viadotti di giganteschi piloni prefabbricati in cemento armato

DALL'UNDICESIMO AL SESTO POSTO NELL'ARCO DI UN QUINQUENNIO

Impegnata l'Unione Sovietica nello sviluppo della marina mercantile

Forti ordinazioni ai cantieri dei Paesi del blocco comunista e dell'area occidentale Mosca auspica una "normalizzazione" delle relazioni marittime con l'estero

L'Unione Sovietica ha in corso di svolgimento un piano di grande impegno allo scopo di elevare la consistenza della propria Marina mercantile e portarla al livello delle accresciute esigenze commerciali del Paese. Tali esigenze, come risaputo, sono rese presentemente vieppiù acute dalle ricorrenti crisi agricole che impongono massicce importazioni di cereali ed infliggono alle finanze russe severi salassi, sui quali l'incidenza dei noli corrisposti all'armamento straniero è tutt'altro che trascurabile.

Nell'ambito di tale programma armatoriale, Mosca ha passato forti ordinativi di naviglio non solo ai cantieri nazionali, la cui capacità è largamente coperta per molti esercizi, ma anche all'industria polacca, a quella tedesco-orientale, a quella jugoslava, nonchè ad altre industrie dell'area occidentale. Grazie a questo piano di sviluppo, nell'ultimo quinquennio la Marina commerciale sovietica è avanzata, nella graduatoria dei Paesi marinari, dall'undicesimo al sesto posto.

Prendendo in considerazione le sole unità d'alto mare, la sua consistenza, che alla fine del 1958 ammontava a 2,8 milioni di tonnellate lorde circa, risultava progredita a 7,3 milioni di tonnellate lorde all'inizio di quest'anno. Se a questa cifra si aggiunge pure il naviglio di tonnellaggio minore, ma comunque superiore alle 100 tonnellate di portata, si ottiene un totale di 8,9 milioni di tonnellate. Naturalmente, non tutto il naviglio è in grado di fornire prestazioni veramente economiche; sul tonnellaggio indicato, quello mosso a vapore ha un'incidenza di circa 2,8 milioni di t.p.l. e gran parte di questi «vapori» presentano una gestione assai costosa. La loro presenza nella flotta attiva è destinata peraltro a scomparire nei prossimi anni.

Lo sforzo sovietico per risalire la scala delle potenze marinare è indubbiamente rilevante ma ancor più significativo è il fatto che tale competizione non viene alimentata per semplici o, comunque, prevalenti ragioni di prestigio, quanto per ragionato calcolo, secondo orientamenti che tradiscono il maturarsi a Mosca di visioni economiche le quali — malgrado l'accavallarsi di vecchie e nuove contraddizioni — vanno vieppiù avvicinandosi ai lineamenti economici caratteristici del mondo occidentale.

In una sua recente dichiarazione, il Ministro sovietico della Marina mercantile, ponendone in evidenza i rapidi progressi, ha bensì sottolineato con estremo compiacimento che l'Unione Sovietica può oggi «far giungere le proprie merci in qualunque parte della terra», ma nello stesso tempo si è affrettato a precisare che la bandiera sovietica non intende per nulla monopolizzare il traffico russo d'oltremare. In questo accenno si possono cogliere due aspetti entrambi importanti. In primo luogo lo sforzo di Mosca per far apparire l'URSS vieppiù «aperta» ai grandi commerci internazionali e sempre meno schiava di principi autarchici. E' un riflesso del nuovo corso moscovita che va seguito con tutta l'attenzione che si merita.

Un secondo aspetto è costituito dalla componente polemica che, nel caso specifico, riguarda gli Stati Uniti. Questi ultimi, come risaputo, hanno in vigore una legislazione in base alla quale almeno la metà delle merci in esportazione verso l'Oltremare debbono essere trasportate da naviglio americano. Si tratta di disposizioni che stanno agitando da anni le acque economiche e diplomatiche dell'emisfero occidentale.

Nel comunicato conclusivo sull'incontro tra i due statisti si è letto, infatti, che — tra le altre cose — Russia e Granbretagna si sono trovate d'accordo nel condannare qualsiasi tipo di politica discriminatoria in materia di trasporti marittimi ed hanno assunto in proposito reciproco impegno di combatterla in comune. Il riferimento agli Stati Uniti, per quanto non citati espressamente, è chiaro ed evidente, così com'è chiaro che l'URSS intende essere presente nelle vicende europee e mondiali non solo in veste di eterno contraddittore per i ben noti motivi di propaganda politica, ma anche in funzione di membro attivo e compartecipe di una realtà che, sul piano pratico, è agli antipodi degli schemi propagandistici e va vissuta, fin dove possibile, «dal di dentro».

Gli effetti della rinnovata politica economica sovietica si riscontrano un po' dovunque. Per rimanere nel campo marittimo, un esempio indicativo viene offerto dai negoziati che Mosca ha avviato circa otto mesi addietro per ottenere di potersi associare quale membro effettivo al Baltic Exchange di Londra. Fino ad oggi, le istanze russe non hanno avuto successo, ma in queste ultime settimane sembra siano stati compiuti improvvisamente notevoli passi verso una conclusione positiva.

L'interesse sovietico per questo organismo economico è tanto maggiore quanto maggiore si prospetta il ricorso del Paese ai grandi produttori cerealicoli occidentali ai quali sarà giocoforza rivolgersi ancora per parecchio tempo per integrare le insufficienti produzioni granarie russe. Ma, anche a prescindere da queste esigenze che, in un certo senso, si dovrebbero considerare come eccezionali, l'inserimento nel Baltic Exchange, quale importante borsa noli, si presenta per l'URSS del massimo interesse, potendole consentire il rapido raffronto — e, soprattutto, un raffronto «diretto», senza intermediari — tra domanda ed offerta di noli, tra fabbisogno e disponibilità di naviglio volandiero.

Infine, questi come altri passi incontro alle organizzazioni mercantistiche occidentali assumono per la Russia aspetti di somma portata anche e soprattutto perchè contribuiscono a dare sostanza a quella parte delle nuove direttrici politico-economiche varate dai dirigenti moscoviti che si propongono di pervenire ad una semplificazione o, se si vuole, ad una certa normalizzazione delle relazioni commerciali con l'Occidente.

Alfredo Nemez

Un anno di attività della I.A.E.A.

Vienna, 28

Il 1964 è stato un anno di particolare impegno e di intensa attività per la International Atomic Energy Agency (IAEA). Nel mese di settembre si è tenuta l'ottava sessione ordinaria di uno dei principali organi dell'Agenzia, la Conferenza generale presieduta dall'olandese H. F. Eschanzier. Nel corso dei lavori è stato fatto un ampio giro d'orizzonte sulle iniziative intraprese e sulle prospettive dell'Agenzia. E' stato riferito sull'invio di una missione preliminare di studio nella Repubblica coreana e sulle offerte presentate da vari gruppi per la costruzione di impianti di energia nucleare nel Pakistan.

Nell'ottobre dello stesso anno è stato inaugurato il Centro internazionale di fisica teorica di Trieste. Inoltre nel corso del '64 l'Agenzia ha fornito una proficua assistenza tecnica ai Paesi membri, organizzando corsi di addestramento tecnologico, provvedendo alle attrezzature e ai servizi di esperti e istituendo infine borse di studio per l'insegnamento di discipline scientifiche. Molte sono state le conferenze e le riunioni organizzate.

D'accordo con la FAO è stata istituita a Vienna, presso la sede centrale dell'Agenzia una sezione congiunta per lo studio delle possibilità d'impiego dell'energia nucleare nel settore agricolo. Sono state anche effettuate indagini idrologiche in Cambogia, Kenia, Rhodesia del Sud, Giordania e Turchia. La Agenzia ha inoltre promosso ricerche mediche e cliniche approfondendo l'impiego dei radioisotopi.

Un nuovo anticorrosivo per gli scafi

Ontario, 28

La corrosione marina che minaccia navi, ponti, bacini, ecc. e causa miliardi di danni ogni anno può essere prevenuta con un sistema anticorrosione studiato dal Lockheed Aircraft Service.

Il sistema, frutto di quattro anni di studi da parte dei tecnici della Lockheed, utilizza una serie di anodi di piombo e platino, conduttori di elettricità, attaccati allo scafo. L'effetto corrosivo dell'acqua marina è neutralizzato dalla corrente che passa dagli anodi al lo scafo.

A PARIGI SI PROGETTA LA CREAZIONE DI UN «POOL» FERROVIARIO

Con i «containers» una rivoluzione nei trasporti marittimi internazionali

Dopo New York anche i porti dell'Europa settentrionale seguono le nuove tecniche che si vanno ovunque affermando

La politica dei trasporti marittimi internazionali va continuamente evolvendosi, tanto da poter parlare di una rivoluzione nella metodologia dei traffici. Un primo elemento che incontra l'interesse delle compagnie armatrici, delle amministrazioni portuali e ferroviarie e degli operatori economici è la evoluzione nel sistema dei trasporti per mezzo di «containers». Le merci vengono incamerate in contenitori di misure internazionali standardizzate ed immesse nelle stive delle navi. Al porto di sbarco, i contenitori vengono scaricati su camion a rimorchio, e, quindi, trasportati nei centri di distribuzione. L'uso dei contenitori dà luogo a molti vantaggi: sanitario-igienici, nella conservazione dei prodotti, nella diminuzione dei costi delle manipolazioni portuali (dato che il riempimento e lo svuotamento viene effettuato direttamente nelle fabbriche di produzione e nei centri di redistribuzione), nella formulazione delle schedule dei noli marittimi, nella facilità di carico dei contenitori entro i vagoni ferroviari, ecc.

Gli Stati Uniti hanno in progetto di sferrare quanto prima una vera e propria offensiva nel campo dei contenitori. Già oggi le navi che partono dai porti americani per Portorico, sono dotate di contenitori frigoriferi che portano alimenti d'ogni genere, dai porti d'imbarco direttamente nei grandi magazzini a catena dell'isola delle Antille. La Port of New York Authority ha già disposto per questi traffici di speciali moli, atti a ricevere i contenitori di grandi dimensioni. Una pubblicità americana ha lanciato il motto «New York: container hub of the world». Ma non solo gli americani mirano a capovolgere la tecnica dei trasporti marittimi, anche i tedeschi si sono messi sulla stessa scia; difatti l'amministrazione portuale di Amburgo ha già stipulato un accordo salariale con i lavoratori portuali per una tariffa fissa per la manipolazione di ciascun contenitore. Tutto il Nord Europa sta preparandosi dunque alla nuova tecnica dei trasporti di questo tipo. Una società di navigazione amburghese ha già prenotato un'area nel suo porto d'armamento per la manipolazione dei «containers». Secondo gli esperti tedeschi, occorre che i Paesi del MEC si affrettino a studiare con cura le mutazioni che stanno intervenendo nel sistema dei trasporti interoceanici e terrestri, in maniera da fronteggiare la concorrenza degli americani.

Si apprende, intanto, che a Parigi si starebbe vagliando la costituzione di un «pool» per i futuri treni «Terre», trasportanti i contenitori del tipo «Flexi-Vans». La Terre, cioè la «Trans-European Road Rail Express», con sede a Parigi, avrebbe già fissato un primo itinerario per la prossima annata, riguardante i collegamenti ed i trasporti di containers con ferrovia da Anversa e Rotterdam fino al terminal di Chiasso. Il progetto della Terre si ispira al traffico «piggyback» o «Kangourou» attuato dalla «New York Central Railroad» che ha in circolazione 12 treni espressi per trasporti di contenitori della classe Flexi-Vans. Secondo la società americana questi treni potrebbero superare l'Atlantico a mezzo navi e quindi immettersi nei sistemi ferroviari europei. Comunque a Rotterdam — dove ogni innovazione nel campo dell'economia dei trasporti viene studiata ed applicata, se v'è il caso — si sta costruendo nella zona portuale di Eemhaven un molo speciale per la manipolazione di questi treni-contenitori.

Ma la rivoluzione nei trasporti tiene altresì conto delle navi «roll-on roll-off», cioè di quei tipi di natanti che accolgono nelle stive interi autotreni con rimorchio, pieni di merci varie, per riconsegnarli a destino. Gli automezzi entrano ed escono dalle navi con i propri mezzi, senza l'ausilio di altre manipolazioni portuali. Alcune società hanno già adibito navi speciali per i semi-rimorchi e per i containers. Così la americana Sea-Land Service Inc., affiliata al potente gruppo MacLean, inaugurerà nel prossimo anno un servizio transatlantico per il trasporto di grandi contenitori. La società ha acquistato tre navi speciali dalla Grace Line, che servono attualmente Portorico e l'Alasca. La compagnia in questione concentrerà i suoi traffici con l'Europa nel porto di Rotterdam. Sempre nella prossima annata anche la American Export Isbrandtsen Lines si occuperà del trasporto di contenitori verso l'Europa.

Mentre gli americani sono all'avanguardia in questi menzionati settori, anche gli europei stanno organizzandosi per trovare opportuni mezzi di facilitazione dei trasporti marittimi e ferroviari. Consta che un cantiere tedesco ha allo studio una nave-porta nave, cioè una «Barge-Carrier», con il sistema del «float-on-float off». La nave-madre potrebbe accogliere nelle sue stive delle maone di circa 300 tonn. l'una. Le maone verrebbero riempite di merci dalle case speditrici o dalle fabbriche; quindi, al termine del viaggio marittimo, la nave-madre aprirebbe i boccaporti di poppa e di prua per dare libertà alle maone, che verrebbero poi trasferite nelle banchine di destino.

Dante Lunder

PICCOLA EUROPA

Finanziamenti all'agricoltura

Il Comitato dei rappresentanti permanenti riprenderà l'elaborazione del progetto di compromesso sul problema del finanziamento della politica agricola comune e sui problemi connessi. Per non urtare la suscettibilità della Francia, il progetto non sarebbe presentato quale relazione del Comitato dei rappresentanti permanenti al Consiglio, bensì come una posizione su cui le delegazioni tedesca, italiana, belga, olandese e lussemburghese avrebbero raggiunto un accordo di principio. La struttura generale del testo non presenterebbe sorprese nei confronti di quanto già noto, e seguirebbe la struttura del Memorandum del 22 luglio della Commissione europea. Vale a dire, in una prima parte, dedicata alla libera circolazione delle merci, la data del 1.o luglio 1967 sarebbe fissata per la realizzazione integrale della libera circolazione dei prodotti agricoli ed industriali; verrebbe fissato il calendario per le decisioni da adottare in materia di politica agricola comune; e precisamente: adozione ed entrata in vigore dei Regolamenti «zucchero», «grassi», «frutta e legumi» (misure complementari); adozione ed entrata in vigore dei prezzi comuni per i principali prodotti; politica di concorrenza in agricoltura ecc. Tuttavia, le date sono necessariamente subordinate alla decisione d'insieme, e dovranno essere discusse con la Francia. Una seconda parte, dedicata alla progressività della presa in carico delle spese da parte del FEOGA (progressività più o meno rapida, in relazione con il rispetto delle varie scadenze). Una terza parte dedicata ai contributi dei Paesi membri al FEOGA, e che riprende in gran parte i suggerimenti della Commissione. Sembra però che l'accordo dell'Italia su questo aspetto essenziale non sia ancora acquisito. Una quarta parte, relativa alle risorse proprie della Comunità, contiene indicazioni molto vaghe, e rinvia al 1970 l'autonomia finanziaria della Comunità. Le entrate sarebbero in ogni caso in funzione delle spese effettive. Resterebbero in sospeso le domande particolari di questo o quel Paese membro, su punti particolari: queste domande, non potendo rientrare nella posizione comune dei Cinque, sarebbero riprese in «Note» a pie' di pagina. In pratica, i rappresentanti permanenti lascerebbero ai Ministri la cura di pronunciarsi su questi problemi particolari, molto spinosi, e che introducono nel problema generale del finanziamento, rivendicazioni che non vi sono strettamente legate. Sarebbe del resto impossibile agli Ambasciatori rinunciare ad alcune rivendicazioni a proposito delle quali i Ministri dovranno necessariamente prendere una decisione definitiva.

Interventi in agricoltura

Dato che la situazione attuale del mercato del burro nei vari Paesi membri della Comunità è critica, la Commissione europea propone al Consiglio della CEE un Regolamento a favore di misure nazionali di intervento per questo prodotto. La situazione attuale è caratterizzata da un aumento della produzione nella maggior parte dei Paesi membri, e dall'esistenza di importanti stocks, creati da alcuni Paesi membri, in seguito o ad interventi sul mercato del burro indigeno fresco di prima qualità, o ad importazioni effettuate sulla base di contratti precedenti al 1.o novembre 1964. In vari Paesi membri esistono anche stocks privati importanti, che sono stati oggetto di misure di aiuto a mente dell'art. 21 par. 3 del Regolamento n. 13/64. Di conseguenza l'immissione sul mercato di questo burro, rischia di provocare gravi perturbamenti. Le principali disposizioni proposte dalla Commissione sono le seguenti: le misure nazionali debbono consistere o in acquisti da parte degli organi di intervento, o in aiuti concessi alla fusione del burro. Il prodotto, a tutti gli stadi della commercializzazione, deve essere nettamente differenziato dai prodotti corrispondenti, venduti in condizioni normali.

Evoluzione sociale

La Commissione sociale del Parlamento europeo, riunita a Bruxelles sotto la presidenza del socialista belga E. Troclet, ha adottato all'unanimità la relazione del socialista tedesco Rodhe, relativa alla evoluzione della situazione sociale nella Comunità. Il relatore ha cercato di non limitarsi ad analizzare l'esposto annuale dell'Esecutivo CEE a questo proposito, ma di indicare anche le prospettive e gli obiettivi di una nuova politica sociale nella Comunità, tenuto conto delle trasformazioni delle strutture economiche e sociali che si stanno realizzando in seguito alla creazione di un mercato unico di 180 milioni di persone. La CEE deve definire una politica sociale moderna, che tenga conto di queste nuove dimensioni. La relazione Rodhe sarà oggetto di dibattito, in novembre, alla Sessione plenaria del Parlamento europeo. Nel frattempo, la Commissione sociale continua l'esame del problema della protezione dei giovani sul lavoro, della realizzazione della parità salariale per i lavoratori dei due sessi, degli aspetti sociali degli aiuti alla costruzione navale, della formazione professionale e dell'orientamento professionale.

Programma di lavoro dell'AELE

Il Comitato di sviluppo economico dell'AELE si è riunito a Ginevra sotto la presidenza di Ollvier Long, per la prima volta dopo più di un anno. Questa riunione era soprattutto destinata a dare un rilancio al Comitato, la cui organizzazione ed i cui metodi di lavoro sono stati oggetto, durante il periodo trascorso dall'ultima riunione, di uno studio approfondito da parte del segretariato. Il Comitato ha naturalmente avuto uno scambio di vedute a questo proposito. A termini del comunicato pubblicato alla fine della riunione, i delegati hanno stimato che «le prospettive sono ora buone per fare (del Comitato di sviluppo economico) uno strumento efficace di cooperazione tra i Paesi dell'AELE». Per ciò che riguarda il suo futuro programma di lavoro, il Comitato ha preso le seguenti decisioni: a) sistemi portuali di trasporto del carico. Il Comitato era in possesso di una proposta per lo studio del ruolo dei porti nel coordinamento dei trasporti marittimi e terrestri. Esso ha deciso di raccomandare al Consiglio la creazione di un gruppo di lavoro d'esperti, che avrebbe il mandato di studiare le tecniche di trasporto del carico nei diversi porti dell'AELE. Il gruppo potrebbe formulare le raccomandazioni per ridurre i costi e migliorare la rapidità dei sistemi utilizzati, prendendo soprattutto in considerazione una esperienza attualmente in corso in Danimarca, e che consiste nel rimpiazzare le gru con un sistema di «rollers»; b) sviluppo regionale. Il Comitato ne aveva già discusso nel passato ed aveva anche organizzato un colloquio a questo proposito. Ha ora deciso di incaricare un gruppo di lavoro di esperti per approfondire un aspetto particolare del problema dello sviluppo regionale, che potrebbe interessare tutti i Paesi membri dell'AELE, vale a dire i poli di sviluppo; c) investimenti stranieri nell'industria turistica del Portogallo. Un gruppo di lavoro composto di esperti in materia di investimenti di costruzione di hotels e di pubblicità, sarà costituito con mandato di formulare le raccomandazioni sui mezzi per realizzare un rapido aumento del potenziale turistico portoghese, soprattutto nella regione di Algarve.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)



La nuova torre-radio eretta a Berlino Ovest domina l'area riservata all'esposizione industriale

CRONACHE SPORTIVE

PER L'INCONTRO DI LUNEDI' CON I CALCIATORI POLACCHI

SOLO DOMANI FABBRI COMUNICHERÀ LA FORMAZIONE DELLA SQUADRA AZZURRA

Tenuto segreto persino lo schieramento dell'odierna partita di prova
Anche Bulgarelli e Facchetti sono in soddisfacenti condizioni fisiche

Firenze, 28

Questa mattina la sveglia è suonata più tardi del solito per i calciatori nazionali riuniti a Coverciano con Fabbri e Valcareggi e ieri sera, infatti, lo appuntamento era stato spostato ad un'ora inconsueta e i selezionati erano andati a letto in ritardo.

I ventuno azzurri, verso le dieci di stamane, sono stati visitati dal dott. Fini il quale ha riscontrato le loro ottime condizioni fisiche. Anche il bolognese Bulgarelli e il bianconero Salvadore, che sarà il centro mediano nella formazione che affronterà i polacchi, sembra che non risentano affatto dei postumi di leggeri stiramenti muscolari. Solo Pascutti avverte un dolore ad un dente, ma qualche calmante e un po' di riposo dovrebbero consentire all'ala bolognese di ristabilirsi completamente.

Fabbri ha riunito tutti i giocatori a disposizione (il portiere milanese Barluzzi è arrivato più tardi proveniente da Strasburgo) verso le 11 per il consueto colloquio e poi, insieme a Valcareggi ed al prof. Comucci, ha dato il «via» ad un primo leggero allenamento ginnico-atletico.

L'interista Guarneri, dopo la polemica riguardante la sua temporanea esclusione e del suo compagno di squadra Corso dalla selezione azzurra, è lieto di essere rientrato nel «Club Italia». Di quanto è accaduto però preferisce non parlare anche e soprattutto per evitare ulteriori discussioni. «Sono qui soltanto per giocare» — dice Guarneri e non vuole aggiungere altro.

Prima di mezzogiorno Fabbri, dopo che gli azzurri avevano compiuto una serie di esercizi ginnico-atletici, ha fatto portare in campo alcuni palloni e ha disposto i ventuno giocatori a squadre contrapposte per un leggero allenamento.

In maglia arancione: Negri; Rosato, Salvadore; Bulgarelli, Guarneri, Fogli; Bercellino, Domenghini, Pascutti, Mazzola e Facchetti.

In maglia rossa: Albertosi; De Paoli, De Sisti; Gori, Mora, Rivera; Burgnich, Bolchi, Lodetti, Barison e Valcareggi per completare la formazione.

Il giuoco è «di movimento», come vuole Fabbri, e i giocatori in maglia rossa hanno segnato quattro gol, rispettivamente con Barison, Lodetti, Mora e Rivera, mentre per gli arancioni hanno realizzato due gol Guarneri e Mazzola. L'allenamento è durato una ventina di minuti; quindi Fabbri ha completato la preparazione di questa prima giornata fiorentina impegnando i due portieri disponibili, Albertosi e Negri.

Subito dopo l'allenamento, e prima del pranzo, l'incontro fra Edmondo Fabbri ed i giornalisti è stato cordiale e il C.U. ha tracciato tutto il programma sia per l'incontro con la Polonia che per la successiva trasferta in Scozia.

Nel pomeriggio i giocatori, ai quali si è aggiunto anche Barluzzi, riposeranno completando la giornata al cinema. Ancora riposo domani mattina, venerdì 29; nel primo pomeriggio intorno alle 14.30 allenamento a due porte. I 22 si schiereranno a squadre contrapposte e quasi certamente quella «A», presentata nel primo tempo, sarà la formazione che verrà opposta ai polacchi all'Olimpico. Fabbri non ha voluto però comunicare neppure le formazioni dell'allenamento di domani, limitandosi a dire che, avendo a disposizione esattamente 22 giocatori fra i quali 3 portieri, probabilmente ricorrerà ad un giocatore locale per completare il numero dei componenti la squadra «B».

La formazione della squadra italiana che giocherà contro i polacchi sarà peraltro ufficialmente annunciata dallo stesso Fabbri a Coverciano sabato 30, alle 12.

Sempre sabato 30, quasi sicuramente riposo per tutti i selezionati, ad eccezione di Salvadore, Facchetti e Bulgarelli, che sono più a «corto» di preparazione dei compagni; domenica mattina, prima della partenza per Roma, fissata col rapido delle 13,30, leggera sgambatura. Nella capitale gli azzurri alloggeranno al «Quirinale».

Giovedì 4 novembre gli azzurri assisteranno allo stadio comunale fiorentino alla partita di Coppa Italia fra Fiorentina e Palermo e l'indomani, venerdì 5, allenamento sulla palla in due tempi (in tutto 60 o 70 minuti come in occasione di quello di domani 29 ottobre) e quindi partenza per Roma. Nella capitale la squadra pernotterà la notte fra il 5 e il 6 e sabato mattina partirà da Fiumicino per Glasgow via Parigi.

Fabbri ha finito la «carrellata» sul programma azzurro da oggi al 9 novembre, e risponde, molto diplomaticamente ad alcune domande su Corso e sulla «rosa» dei 18 per la partita in Scozia, ma senza lasciar comprendere le sue intenzioni. «Vi dirò tutto — conclude — sabato a mezzogiorno, quando comunicherò gli undici che giocheranno contro la Polonia. Posso soltanto sottolineare, ancora, che l'incontro con l'undici polacco, per noi com'è ovvio ormai, è di grande importanza; si tratta di un impegno che, in questi ultimi due mesi, è divenuto molto più importante di quanto pensavamo tempo addietro».



La squadra del Napoli che si trova attualmente a New York. Si riconoscono: Canè, l'allenatore Pesaola, Altafini e Sivori

NELLA SECONDA TAPPA DEL RALLYE JOLLY HOTELS

Baghetti e Casoni conservano i primati delle due graduatorie

Compiuti 620 chilometri con due prove di velocità in salita - Anche ieri alcuni ritiri ma nessun incidente

Taranto, 28

Invariata la classifica al termine della seconda tappa del primo rallye automobilistico internazionale Jolly Hotel, conclusasi a tarda sera a Taranto dopo un percorso di 620 chilometri e due prove di velocità in salita. Baghetti nel turismo ha consolidato la sua posizione, nonostante Crosina su Lancia Flavia e Pianta su Lancia Zagato abbiano vinto rispettivamente le due prove in salita: quella di Colle San Rizzo (Messina) e la Fiumarella-Tiriolo. Casoni invece è insidato da vicino da De Adamich, su Giulia T. La sua Ferrari Le Mans è infatti arrivata quarta a Colle San Rizzo e a Fiumarella di Catanzaro.

Prima del trasbordo si è disputata, lungo i nove chilometri del Colle San Rizzo, la prima prova di salita, che ha visto, nel turismo, l'offensiva delle Lancia contro le Alfa Romeo e, nel gran turismo, l'attacco delle Alfa alle Ferrari. Infatti, Crosina, su Lancia Flavia, ha corso in 6'52", seguito da Cavallari su Giulia GTA a 23". Taramazzo, su Ferrati GTO, ha vinto la prova del gran turismo col tempo di 6'31", seguito dalla Giulia TZ di De Adamich a 8".

Tre concorrenti hanno abbandonato oggi la corsa. Latteri, infatti, che aveva avuto ieri a Siracusa un incidente durante la prova di velocità, non si è presentato al via, per i danni della sua Ferrari GTO, De Leonibus (in coppia con Slotemaker), è uscito di strada sul Colle San Rizzo, sfasciando la sua Giulia GTA. Angiolini (secondo Lipizer) ha rotto la barra dello sterzo della sua Fulvia 2C. Comunque, nessun incidente serio finora al rally, che i concorrenti conducono ad un ritmo sostenuto. Tutto sta a vedere se le macchine resisteranno fino in fondo al continuo sforzo. Le strade, tutte bellissime dal punto di vista panoramico, hanno il fondo in certi tratti non perfetto, con ripidi dislivelli e continue curve.

L'ultima gara di velocità è stata disputata su un percorso durissimo con abbondanza di curve e controcurve. I concorrenti non hanno avuto oggi un attimo di respiro, dalle partenze cominciate alle 4.45 da Siracusa fino all'arrivo a Taranto, a tarda ora. Sono rimasti quindi sempre in auto se si eccettuano le pause per il traghetto dello Stretto di Messina e per le attese del via delle due gare in salita.

Baghetti sta effettuando una gara di attesa. I suoi diretti avversari non sono riusciti a superarlo in salita, quindi non ha avuto ragione di forzare, sentendosi sicuro nelle altre due prove di velocità, Monza e Imola. Casoni invece ha stentato a conservare il primato che De Adamich potrebbe con facilità soffiargli alla prima occasione.

A VARSAVIA UNA VERA ONDATA DI OTTIMISMO

Tutto per la vittoria è il programma dei polacchi

Le due carte dei biancorossi sono Lubanski e Pol - Un pareggio non servirebbe a nulla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 28

Due sono le carte che Ryszard Koncewicz, allenatore della nazionale di calcio polacca, tenterà di giocare all'Olimpico di Roma il primo novembre prossimo quando la sua squadra si incontrerà con la nazionale italiana nella partita di ritorno valevole per la classifica dell'ottavo girone eliminatorio della Coppa del mondo. Una di queste carte si chiama «Pol» e l'altra ha nome «Lubanski». E ci spieghiamo subito. Anzi, lo spieghiamo con le stesse parole del tecnico polacco il quale, pur parco di dichiarazioni, commenti e giudizi, ogni tanto si lascia sfuggire qualche frase di un certo valore.

«Da ciò che ho letto sulla stampa italiana — egli ha detto proprio oggi — Fabbri intende assegnare dei speciali guardiani a Pol e Lubanski. Bene — è la sua conclusione — ciò vorrà dire che sul campo si avrà soltanto otto uomini liberi su cui contare e devo dire che da una tale situazione potrebbe scaturire qualche sorpresa».

Naturalmente, ciò è quanto Koncewicz concede nel preannunciare tattiche o forme di gioco. Più in là di tanto egli non si spinge. «Dovete capire che io non posso, per ovvie ragioni, rendere di pubblico dominio i miei piani per la partita di Roma. E d'altra parte non intendo fare dichiarazioni che suonerebbero false, poichè sarebbe soltanto ridicolo». «Naturalmente — egli prosegue, ripetendo un concetto già espresso due giorni fa — si tratta di una partita importante, più importante per noi che per gli italiani, perchè se anche gli azzurri perdono l'incontro non perdono però tutte le speranze di qualificarsi per il torneo finale di Londra. Mentre per noi, sfortunatamente, anche una vittoria a Roma non significherebbe l'assicurazione del primo posto nel girone eliminatorio. Partendo da questa premessa, la situazione di fatto in seno al girone determinerà le linee generali su cui dovremo procedere a Roma. Un pareggio non avrebbe per noi alcun valore. Dobbiamo presentarci all'Olimpico ben determinati a vincere».

Per quanto riguarda la preparazione della squadra, l'allenatore è più esplicito: «Sono proprio contento della forma assunta dal nostro blocco difensivo. Ogni giorno diventa sempre migliore. Ciò significa che anche i nostri terzini potranno dare appoggio al gioco di attacco. In realtà Pol e Szotysik sono degli attaccanti, ai quali soltanto contingentemente è stato comandato di rimanere su posizioni arretrate. Devo dire che il loro gioco mi soddisfa sotto ogni aspetto».

Siccome gli facciamo presente che molti in Polonia lo hanno criticato per avere immesso in squadra numerosi nuovi elementi, Koncewicz taglia corto ad ogni discussione dicendo che «nonostante tutte queste critiche io continuo a ringiovanire la squadra. Abbiamo presentato dei nuovi giocatori a Glasgow ed a Stettino e non esito a chiamare in squadra altri debuttanti per la partita di Roma, come, ad esempio, Zmijewski (esterno destro) ed il portiere Stroniarz».

Queste le dichiarazioni del trainer, mentre tra i commentatori sportivi di un certo valore si stacca Tedeusz Maliszewski, ex giocatore di calcio ed inviato del giornale «Sport».

«E' probabile — egli dice — che gli italiani giochino a Roma con il loro famoso "catenaccio" (egli usa il termine italiano nella sua prosa polacca) e che organizzino i loro attacchi da mosse controffensive. In tal caso, agli avanti polacchi non rimarrà molto spazio a metà campo per poter manovrare ed elaborare le proprie azioni offensive».

In un altro punto del suo articolo odierno, Malinszewski dice: «La Polonia ha avuto soltanto tre punti di attacco contro l'Italia a Varsavia, ma allora non si vide una prima linea attaccante biancorossa. Questa volta le cose si presenteranno in maniera ben diversa, poichè ci si aspetta che i nostri avanti facciano qualcosa di costruttivo, specialmente in vista dello appoggio che essi riceveranno da Pol e Szoltysik. L'Italia non è la Finlandia. L'ondata di ottimismo che ci ha travolti dopo la vittoria di Glasgow e la vittoria sulla Finlandia non deve farci perdere di vista l'essenziale problema: anche se a Roma dovessimo perdere per due tre gol, ciò non vorrà dire che il calcio polacco e poi così tanto cattivo. Dopo tutto, anche l'Inghilterra ha perso recentemente a Wembley contro l'Austria, ma a nessuno è saltato in testa di dire che il calcio inglese è finito. Noi sappiamo che i giocatori polacchi a Roma faranno del loro meglio, ma il loro meglio non potrebbe essere abbastanza».

A. P.

L'INCHIESTA DI UN GIORNALE LONDINESE SULLA COPPA DEL MONDO

W. W. dubita che l'Inghilterra riesca ad assicurarsi l'ambito titolo

«Al momento - dichiara Winterbottom - abbiamo soltanto un buon reparto difensivo» - L'arbitro Aston, d'infausta memoria, è decisamente pessimista

Londra, 28

Proprio all'indomani della agghiacciante sconfitta subita dalla Nazionale inglese a Wembley da parte della non certo irresistibile Austria un grosso quotidiano londinese, il «Daily Express», ha iniziato una inchiesta dal titolo «Può l'Inghilterra vincere la Coppa del Mondo?». La risposta a questo trepidante e alquanto presuntuoso interrogativo, data da una persona di buon senso, al momento attuale dovrebbe essere una sola: no. Comunque la notorietà in campo internazionale dei personaggi intervistati ha sollecitato la nostra curiosità, così oggi siamo in grado di offrire ai lettori un primo riassunto di questo servizio giornalistico che ha avuto inizio con le dichiarazioni di Winterbottom.

Mister Walter Winterbottom ha iniziato con una affermazione lapalissiana: «Tutti gli allenatori delle varie nazionali saranno d'accordo con me nel riconoscere che la prima necessità di una squadra che partecipa ai campionati del mondo è quella di allineare nei suoi ranghi elementi in possesso di indiscutibile classe individuale. In questi tre anni trascorsi dal 1962 i tecnici dei vari Paesi hanno disperatamente indirizzato le loro ricerche su dei giovani talenti calcistici, con la speranza di scoprire un Pelè, un Matthews, un Di Stefano, un Puskas, un Greaves, un Jascin, un Santos, perchè giocatori di questo calibro, quando sono in forma, possono determinare le sorti di qualsiasi partita. Una squadra per avere buone possibilità nelle competizioni finali della Coppa del Mondo deve disporre insomma da tre a cinque giocatori di classe mondiale».

Winterbottom continua sottolineando come dal gennaio scorso gli allenatori delle squadre che hanno raggiunto l'obiettivo delle finali, hanno già selezionato una rosa di giocatori che comprende un misto di giovani ben dotati con altri in possesso di una matura esperienza. E' un compito difficilissimo sostiene «mister WW» e al proposito cita l'esempio di Vicente Feola che per i mondiali del 1962 provò circa un centinaio di giocatori per finire poi con la conferma di quasi tutti i componenti della squadra che aveva vinto in Svezia nel 1958.

«Le buone squadre — insiste solennemente Winterbottom — sono sempre formate da una equilibrata miscela di talenti e di qualità; di abilità e di potenza. Esse devono mostrare immaginazione all'attacco e consistenza in difesa, e una ferma determinazione di non mollare mai nei momenti di emergenza. Ogni competizione mondiale, svoltasi dal 1950 in poi, ha rivelato l'importanza della strategia difensiva. Si è parlato molto del gioco brillante d'attacco del Brasile sia in Svezia che in Cile, ma i tecnici di levatura mondiale tuttavia sostennero non a torto che l'elemento-chiave del successo brasiliano fu proprio quello della eccezionale abilità difensiva degli uomini di Feola. Perciò io sono d'accordo con Gustavo Sebes quando afferma che una squadra per raggiungere un alto livello internazionale deve prepararsi lavorando duramente sia all'attacco che in difesa».

Passando a parlare dell'Inghilterra, «WW» sostiene che Alf Ramsey è arrivato a sviluppare un buon giuoco difensivo: «Si tratta adesso — consiglia il vecchio «manager» dei bianchi — di mettere insieme degli avanti capaci di attaccare con potenza e incisività e in grado di riguadagnare il possesso della palla una volta che la abbiano perduta. La lotta sarà dura: già sappiamo che hanno raggiunto il traguardo delle finali i tre giganti della America del Sud, Brasile, Uruguay e Argentina e che le prime nazionali europee classificate sono URSS, Germania occidentale e Ungheria. Tutte queste squadre conoscono la potenza delle formazioni britanniche quando giocano in casa, ed in effetti sarebbe veramente bello se tutte e quattro le nazionali britanniche si qualificassero come nel 1958. Questa è una cosa già certa per l'Inghilterra e fa bene quindi Al Ramsey a sostenere che la sua squadra può vincere la competizione. Per poter vincere, una squadra deve cominciare a credere di poter vincere».

Il secondo personaggio alla ribalta dell'inchiesta del «Daily Express», è purtroppo ben conosciuto in Italia perchè si chiama Ken Aston, vale a dire l'arbitro che diresse la disgraziata partita Cile-Italia a Santiago nel 1962, ed il giornale appunto lo presenta ai lettori con una foto d'archivio che ritrae Aston mentre con sguardo truce sta chiamando la polizia cilena per far uscire dal campo Ferrini, mentre Mora lo sta supplicando di tornare sulla sua decisione.

Ken Aston apre il suo discorso ricordando che l'edizione della Coppa del Mondo 1966, grazie alle sagge provvidenze della FIFA, assicurerà a tutti gli arbitri una più grande autorità e un potere mai riscontrato nelle edizioni precedenti.

Nella circolare inviata alle 130 Nazioni affiliate, la FIFA infatti — ricorda Aston — ha proposto una lista di punizioni contro i giocatori indisciplinati, da scontare nell'ambito delle rispettive federazioni. Un anno di squalifica per qualsiasi aggressione all'arbitro. Parecchie settimane di sospensione per i giuocatori che ardissero colpire un avversario con calci o pugni.

Passando al giudizio sulle possibilità della squadra inglese nella prossima edizione della Coppa del Mondo, Ken Aston sostiene che sarebbe troppo ottimistico indicare l'Inghilterra quale vincitrice e che il fatto di raggiungere i quarti di finale, già sarebbe un «exploit» altamente onorevole per la squadra di Alf Ramsey.

A Parigi la «bella» di Spagna - Eire

Siviglia, 28

Spagna e Repubblica d'Irlanda si incontreranno a Parigi il 10 novembre nella partita di spareggio per designare la squadra che parteciperà per il gruppo nono europeo alla fase finale della Coppa del mondo. La decisione è stata presa oggi dai dirigenti spagnoli e irlandesi. Questo incontro si è reso necessario poichè la Spagna ha battuto ieri l'Irlanda per 4-1 a Siviglia dopo aver perso la partita di andata a Dublino per 1-0. Solo la Spagna e l'Irlanda sono nel nono gruppo di qualificazione: la Siria infatti si è ritirata.

La Lazio in Grecia Due gare in due giorni

Atene, 28

L'incontro di calcio amichevole tra le squadre della Lazio e del Panathinaikos di Atene, che avrebbe dovuto aver luogo domani, è stato rinviato a sabato per cause tecniche. Il rinvio non è favorevole alla Lazio, che il giorno dopo è impegnata in un incontro amichevole con lo Olympiakos del Pireo. Queste due squadre elleniche sono le migliori del campionato.

Intanto i giocatori e i dirigenti della Lazio sono giunti oggi a due riprese da Istanbul; il gruppo giunto a mezzogiorno ha avuto il tempo di fare un breve allenamento, il secondo gruppo è arrivato in serata.

A NEW YORK

Oggi il Napoli contro l'Independiente

New York, 28

Il Napoli, a meno di 24 ore dall'incontro con l'Independiente di Buenos Aires, ha svolto stamane un allenamento leggero di circa due ore dedicando poi il pomeriggio a una visita turistica di New York. Logicamente, domattina Pesaola terrà a riposo gli azzurri. Comunque un portavoce della società ne ha dato la prevista conferma. Per domattina è previsto l'arrivo dell'Independiente reduce da una «tournée» in Canadà. Dopo l'allenamento di stamattina, si è parlato di alcune sostituzioni possibili nella formazione del Napoli, ma il portavoce della società ha detto che non vi sono motivi seri per cambiare la formazione che potrebbe essere la seguente: Bandoni; Adorni, Nardin; Stenti, Garri, Girardo; Canè, Montefusco, Altafini, Sivori e Tacchi. Per quel che riguarda l'Independiente dovrebbero scendere in campo: Santoro; Navarro, Pavoni; Ferreira, Acevedo, Roland; Bernao, Mura, Suarez, Rodriguez, Savoy.

L'incontro si inizia alle 20.30 locali corrispondenti alle 01.30 italiane di sabato.



Motta si prepara al duello con Anquetil nel Trofeo Baracchi

Bernardini alla Samp come direttore tecnico

Genova, 28

Fulvio Bernardini, l'allenatore che due anni fa ha portato il Bologna alla conquista dello scudetto, sarà il nuovo direttore tecnico della Sampdoria. La notizia è stata comunicata stasera dal presidente De Franceschini, il quale ha detto di non aver preso questa decisione per sfiducia nell'attuale allenatore ma perchè convinto che l'opera di un tecnico di provata esperienza come indubbiamente è Bernardini possa sopperire alle mancanze riscontrate nella squadra in questo inizio di campionato.

De Franceschini ha comunicato inoltre di aver raggiunto l'accordo con il Bari per l'acquisto in comproprietà al 50 per cento di Catalano con diritto di riscatto. Anche con il Milan è stato firmato il contratto per assicurarsi il giocatore David. Il contratto fra Bernardini e la Sampdoria dovrebbe essere definito il 4 novembre.

Ponziana - Ronchi. Il Ponziana ospiterà domenica sul campo di S. Andrea, per la sesta giornata del campionato dilettanti, gli amaranto di Ronchi. I biancocelesti ponzianini, usciti indenni domenica scorsa dal difficile campo di Palazzolo, affronteranno i ragazzi di Paone fermamente decisi di continuare la serie positiva dei loro incontri onde inserirsi in vetta alla classifica. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

A un giornalista siciliano il campionato di trotto

Firenze, 28

Leonardo Roberti del «Giornale di Sicilia» di Palermo alla guida di «Thunder» ha vinto il IX campionato italiano di guida dei giornalisti professionisti disputato oggi all'ippodromo delle Mulina di Firenze, nel «Gran Premio USSI - Riccardo Arpisella» dotato di 600.000 lire sulla distanza di 1660 metri. «Thunder» ha vinto in fotografia su «Gabrio» condotto da Raffaello Paloscia della «Nazione» di Firenze.

L'ordine di arrivo: 1) «Thunder» L. Roberti (Palermo); 2) «Gabrio» R. Paloscia; 3) «Ferrabosco» G. Prestisimone; 4) «Agrione» A. Andreoni. Tempo al km. del vincitore 1'23"2.

IL 3 O IL 10 DICEMBRE

Si farà l'incontro Benvenuti - Mazzinghi

Milano, 28

L'incontro di rivincita fra Nino Benvenuti e Alessandro Mazzinghi per il titolo mondiale dei medi junior si svolgerà a Roma il 3 o il 10 dicembre prossimo: l'ha comunicato stasera il dott. Vittorio Strumolo della SIS, la società che organizzerà l'incontro. L'accordo è stato raggiunto al termine di un colloquio fra il dott. Strumolo e il procuratore del pugile toscano.

Nelle classifiche di «Ring» Benvenuti è terzo

New York, 28

Il nigeriano Dick Tiger che il 21 ottobre ha riconquistato il titolo mondiale dei medi battendo Joey Giardello è stato designato «pugile del mese» dalla rivista «Ring».

Giardello, nella classifica di categoria, figura come sfidante numero uno davanti a Nino Benvenuti. Seguono Romeo Brennan delle Indie occidentali britanniche; Joey Archer, americano; Luis Folledo, spagnolo; Ruben Carter, americano; Sandro Mazzinghi, italiano; Stan Harrington, americano; Don Fullmer, americano e Jose Gonzales, americano.

Benvenuti a Gorizia riconosciuto e festeggiato

Gorizia, 28

Il campione del mondo dei medi juniores Nino Benvenuti ha fatto una rapida comparsa a Gorizia. Al passaggio per le vie centrali, il pugile triestino è stato riconosciuto e fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte degli sportivi. Benvenuti, che del resto è ben conosciuto a Gorizia dove ha combattuto varie volte da dilettante, è il personaggio del momento dopo gli ultimi importanti successi e la sfida lanciata a Tiger per la corona mondiale dei medi.

Di buon grado il triestino si è soffermato con i suoi estimatori, rispondendo alle loro domande e distribuendo gli immancabili autografi. Una bicchierata in un bar del centro ha concluso il pomeriggio del campione triestino a Gorizia.

Secondo quanto è stato riferito, le incertezze che ancora esistevano sull'effettuazione del match sono state superate, avendo il procuratore Sconcerti accettato la «borsa» proposta ieri a Mazzinghi dalla SIS. Lo sfidante percepirà il 20 per cento sull'incasso ed inoltre riceverà un «premio» particolare da parte del dott. Strumolo. Lo organizzatore milanese si è dichiarato soddisfatto del raggiungimento dell'accordo dopo le difficoltà che erano state prospettate nei giorni scorsi.

«L'ex campione del mondo — ha detto Strumolo — meritava la rivincita per aver perduto il titolo di fronte ad un grande avversario; dopo la sconfitta subita a S. Siro, del resto, ha dimostrato di essere tornato in piena efficienza: per questi motivi Sandro merita fiducia ed abbiamo perciò ritenuto opportuno porlo nella condizione di ritentare la scalata alla corona mondiale».

NOVITA' NELLA TRIESTINA PER RAPALLO

Il rientro del centravanti Miani e l'esordio del portiere di riserva Dambrosi

Ristabilito, capitan Sadar sarà regolarmente in campo
Oggi l'ultima seduta preparatoria, domani la partenza

Allarme rientrato, alla Triestina, per Sadar, che rimarrà al suo posto anche domenica a Rapallo. Il giocatore sta meglio e il dolore lamentato nei giorni scorsi, in seguito a una botta ricevuta nella partita casalinga contro il Piacenza, è scomparso quasi del tutto. Due sole novità quindi nella Triestina a Rapallo rispetto a domenica scorsa. La prima riguarda il rientro di Miani alla guida dell'attacco dopo due settimane di riposo, e la seconda il debutto di Dambrosi fra i pali. La sostituzione di Colovatti si è resa indispensabile in quanto il portiere titolare è stato colpito dai fulmini della Lega con una giornata di squalifica. Dambrosi, che anni addietro ha difeso la rete della rappresentativa nazionale dilettanti, è in gran forma e smanioso di esordire con la prima squadra.

Ieri mattina gli alabardati si sono allenati a Valmaura dove hanno disputato una partitella a ranghi ridotti lungo l'asse minore del campo. La Triestina completerà la preparazione questa mattina e quindi l'allenatore Sadar diramerà la lista dei convocati per la trasferta di Rapallo. La comitiva alabardata si metterà in viaggio domani mattina.

H. H. E LA LOREN

L'allenatore dell'Inter smentisce un giornale

Milano, 28

Helenio Herrera, di ritorno da Parigi, è particolarmente calmo e gentile, s'infiamma solo quando si viene a parlare dell'articolo da lui firmato che è apparso sul giornale inglese «The People».

«Non ho mai scritto cose simili e chi mi conosce deve capire che non è mia abitudine fare dichiarazioni del genere. Tutto quello che è stato pubblicato travisa il mio pensiero e il mio modo di fare e di comportarmi. Vorrei querelare «The People» come ha fatto il campione del mondo di ciclismo Simpson, ma come si fa a querelare un giornale scandalistico di quel genere? Comunque conto sulla stima di quelli che mi conoscono. Herrera non è tipo di scrivere quelle cose».

Il giornale inglese aveva pubblicato un articolo in cui Herrera avrebbe scritto non solo di essere l'allenatore più pagato ma anche la persona più famosa in Italia dopo Sofia Loren.

Francobolli commemorativi della Coppa del mondo

Londra, 28

Il Ministro britannico delle Poste, Anthony Wedgwood, ha annunciato alla Camera dei Comuni che, a partire dal 1.o giugno 1966, verranno messi in vendita i francobolli speciali commemorativi dei campionati mondiali di calcio.

Lieve multa all'U.S.T.

Firenze, 28

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha preso, tra gli altri, per la Serie C, i seguenti provvedimenti. Squalifiche giocatori. Per due gare: Gallo (Pescara); per una gara: Meneghetti (Siracusa), Forin (Mestrina), Rampazzo (Mestrina), Fazzi (Savona), Conti (Lucchese), Cacciatori (Carrarese), Morana (Trapani), Colovatti (Triestina). Ammonizioni con diffida: Sadar (Triestina), Turchetto (Maceratese), Moratelli (Anconitana).

Ammende a società: lire 300 mila C. S. Trevigliese; lire 80 mila U. S. Massese; lire 50.000 A. C. Mestrina, lire 15.000 Savona F. B. C. e U. S. Triestina.

Totocalcio n. 10

ALESSANDRIA-LIVORNO	1
CATANZARO - VERONA	1
MANTOVA - LECCO	1
MESSINA - POTENZA	1 X 2
MONZA - MODENA	X 2 1
NOVARA - PADOVA	1
PISA - PALERMO	X 2
P. PATRIA - TRANI	1 X
REGGIANA - GENOA	2 X
VENEZIA - REGGINA	1
RAPALLO - TRIESTINA	X 1
PERUGIA - TERNANA	1
COSENZA-SALERNITANA	1

Kiev - Tronheim 2-0

Moscà, 28

La Dynamo di Kiev ha battuto stasera per 2-0 il Tronheim norvegese qualificandosi per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. I russi si erano imposti anche nell'incontro di andata per 4 a 1.

Le prime selezioni di calciatori dilettanti

Sergio Pison, nominato di recente commissario tecnico per la formazione della rappresentativa regionale dilettantistica di prima categoria di calcio, si è già messo al lavoro. Sette giorni orsono ha assistito allo incontro Torriana-Sangiorgina e domenica andrà a visionare altre due squadre. Nelle giornate di mercoledì 10 e giovedì 11 novembre, in località ancora da stabilire, Pison ha deciso di effettuare due selezioni, una fra i giocatori delle squadre del girone «A» e l'altra per quelli del girone «B». Gli allenamenti della rappresentativa si svolgeranno il 17 e 24 novembre e il primo dicembre.

L'incontro di andata con la Liguria, valevole per il primo turno eliminatorio del «Torneo delle Regioni», si svolgerà mercoledì 8 dicembre in una località del Friuli-Venezia Giulia che non è stata ancora decisa. La partita di ritorno verrà disputata il 6 gennaio del prossimo anno.

Libertas - Romans per il campionato dilettanti di 2.a categoria si disputerà domenica alle 10.30 sul campo di via Flavia.

CONTRO L'EIRE PIU' GRANDE CHE MAI

Luis Suarez ha esaltato gli esperti e la folla di Spagna

Ecco qualche giudizio: «Una macchina da football» «Gioca come un angelo», «Maestro impareggiabile»

Madrid, 28

Un Luisito Suarez ancor più strepitoso di quello che guidò la nazionale spagnola alla conquista della Coppa d'Europa, ha spianato ieri sera alla Spagna il cammino per i «mondiali» di Londra. Questa è precisamente la domanda che si rivolgono oggi critici e «aficionados»: cosa sarebbe successo senza Suarez? Vista la piega che aveva preso l'incontro — a cinque minuti dalla fine del primo tempo gli irlandesi erano in vantaggio per uno a zero — la risposta è facile. Soprattutto, perchè il nervosismo aveva fatto presa sugli spagnoli, ognuno dei quali si ostinava a «far la guerra» per conto suo, finchè Luisito riuscì a mettere ordine nelle file della squadra, prendendone saldamente in mano le redini.

Da quel momento (40') le sorti della partita si rovesciarono e gli spagnoli — che avevano bussato invano alla porta irlandese con incursioni personali, destinate a infrangersi di fronte alla massiccia retroguardia avversaria — trovarono facilmente la via della rete.

Così il primo tempo, che aveva registrato situazioni di vera e propria angoscia, si chiudeva a favore degli spagnoli (2 a 1), i quali nella ripresa, ormai rasserenati, si imponevano nettamente, travolgendo gli avversari sotto un pesante 4-1.

Non deve quindi sorprendere se al momento di riassumere l'andamento dell'incontro, i critici hanno esaurito il repertorio degli aggettivi superlativi nei riguardi di Luisito Suarez. Definizioni come «maestro impareggiabile e indiscutibile», «macchina perfetta per fare del football», «miglior calciatore spagnolo di tutti i tempi», eccetera, ricorrono continuamente in giudizi critici espressi dai giornali di stamane sul conto del nerazzurro.

«Dire che Luis Suarez è un fuoriclasse non indica nulla» ha scritto il capo dei servizi sportivi di «Arriba», «perchè Luisito Suarez ha giocato al calcio come uno si immagina che debbano giocare gli angeli, con tutto il rispetto per il paragone».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi 3 volte settimana dalle 9-13. Telefonare 96956, ore 9-12. 47495 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI ragazza stabile con aiuto giornaliero. Telef. 61350, 9-12. 47485 B

TUTTOFARE stabile meno cucina cercasi, con stipendio Lire 50 mila, oltre tutto franco. Offerte Cassetta 24472 B SPI

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 91231. 24066 C

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Tel. 732054. 45882 C

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista, offresi. Telef. 93616. 24384 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 24384 C

CAMERIERE attivo offresi caffè bar. Telef. 96275. 24361 C

ELEMENTO serio, attivo, referenziato offresi mansioni interne, esterne, esattore, piazzista, sorveglianza, custode seria ditta. Cassetta 24361 C, SPI.

GIOVANE robusto volonteroso con «Ape» propria offresi. Telefono 37531. 45960 C

IMPIEGATA 17enne con diploma «Applicati ai servizi amministrativi» pratica ufficio, veloce dattilografa, offresi. Cassetta 46000 C, SPI.

IMPIEGATA dattilografa offresi seria ditta. Tel. 64541. 24323 C

IMPIEGATA stenodattilografa, corrispondente offresi. Telefonare 67131. 24329 C

LAVORANTE pasticciere fuori pratica offresi anche come aiuto. Cassetta 24355 C, SPI.

PITTORE muratore capace tutti lavori offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 47431 C

STENODATTILOGRAFA, corrispondente inglese, perforatrice con lunga pratica lavoro automativo, impiegherebbesi. Telefono 812117. 45864 C

STENODATTILOGRAFA 19enne, pratica ufficio, referenziata, offresi. Tel. 39542. 24556 C

23ENNE patente e auto esperienza quinquennale ramo commerciale e rappresentanze referenziato offresi seria ditta. Cassetta 24353 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PARCHETTI raschiature verniciature, riparazioni, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497. 45566 CC

A. SGOMBERO e disinfetto: cantine, soffitte, quartieri, negozi, magazzini, asportando materiale inutilizzabile. Tel. 732231. 45998 CC

ACCONCIATURE, permanenti, specialità shampoing coloranti. Salone Profumeria Lily, Gallina 6. Tel. 93922. 24450 CC

ANTILOPE renna camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 45956 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri tetti facciate quartieri. Tel. 723314. 24546 CC

AVVOLGIBILI (Rolè legno) ripariamo prontamente cambiamo cinghie. Tel. 812072. Telefonare dopo ore 13. 24592 CC

FALEGNAMERIA accetta lavori anche riparazioni, scuri avvolgibili pittura. Telefono 94725. 45922 CC

FORMICA eseguiamo mobili, ripiani tavolo e credenza sportelli acquai e nicchie, scaffali, bagni. Telefono 44778. Tesa, 50. 24518 CC

SGOMBERO cantine, soffitte, abitazioni, asporto materiale inutilizzabile. Telefonare 37646, ore 13-15. 47565 CC

TRADUZIONI inglese sloveno esegue universitario massima serietà. Telef. 29356, ore 9-13. 47499 CC

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A.A. GIOVANE bella presenza, volonteroso, patente auto assumesi. Elencare referenze. Cassetta 45878 D SPI.

A. RAGAZZO 15enne cerca alimentari Cetin Roma 19. 47573 D

APPRENDISTA 16enne cercasi. AGIP, Riva Sauro, 2. 45944 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi, via Canova 9, «Salone Grazia» (angolo via Pietà). 24554 D

APPRENDISTA panettiere 16-18 anni cercasi. Tel. 90921. 45896 D

APPRENDISTI orario diurno riposo domenicale cerca Bar Sì Roma 18. 47463 D

CERCASI apprendista 18-20 anni bar centro. Tel. 38637, 9-12. 47539 D

COMMESSO cerca importante negozio alimentari. Offerte cassetta 24247 D, SPI.

FAMIGLIA contadina massimo 3 persone, disposta trasferirsi Opicina, offresi laboro, abitazione, un milione e mezzo annuo garantito; referenze. Cassetta 47531 D, SPI.

GARZONA parrucchiera cercasi. Acconciature Aris, viale Miramare 35. 45972 D

GARZONA e mezzalavorante parrucchiera cerca Acconciature Piera, via Piccardi 68, telefono 723342. 24351 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Presentarsi subito via Flavio Gioia, presso personale viaggiante FF.SS. 1 D

SALDATORE elettrico e autogenista provetto disposto trasferirsi cerca importante industria. Offerte con referenze et curriculum vitae. Cass. 45984 D SPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CENTRALISSIMA affittasi. Telefonare 34260. 47487 F

CENTRO affitto stanza 1 o 2 studenti. Telef. 68529. 47497 F

MATRIMONIALE ariosa centro, uso bagno poco cucina, affittasi distintissimi. Telef. 28724 ore pranzo. 47595 F

MOBILIATA 1-2 letti affittasi distinti o studenti. Telef. 49591. 47547 F

SIGNORA sola offre 2 camere cucina in cambio servizi domestici. Telef. 29300. 47567 F

STANZA mobiliata con poggiolo centralnafta bagno ascensore, affitta persona sola e distinta, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47569 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School continuano le iscrizioni per corsi di lingue straniere a vario livello. Lezioni mattino, pomeriggio e sera. Insegnanti della madrelingua. Tel. 23121, piazza Ponterosso 2. 168 G

FRANCESE nazionalità abilitato prepara esami traduttori, interpreti. Vaudolon. telef. 32524. 47533 G

INSEGNANTE specializzata assiste domicilio V e medie. Telefonare 27545. 45946 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO catena ciondolo quadrifoglio smarrito domenica pomeriggio. Telef. 63432 o 46670. 47483 H

BUSTA contenente documenti smarrita martedì sera in viale D'Annunzio. Pregasi rinvenitore telefonare 723012; mancia. 47551 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMMERCIALE PANORAMICO AMMOBILIATO, salone, tre stanze, ampio poggiolo. UDINE, 2 stanze, stanzetta, 30.000. SCOGLIO, 2 stanze, cucina, affitta PRONTO INGRESSO, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 169 I

A.B. AFFITTANSI appartamenti 1-2-3 stanze terrazze centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14 47519 I

A. APPARTAMENTI palazzina vista mare, 2 stanze salone doppi servizi ascensore garage centralnafta, affittansi 50.000. ESPERIA, Imbriani 8. 47561 I

A BESENGHI nuovissimo, salone 2 stanze stanzetta biservizi conforti garage terrazze, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6 47587 I

A. IN villa pressi Università affittiamo appartamento 3 stanze accessori centralnafta. Alabarda, Spiridione 6. 47587 I

A. PRESSI D'Annunzio affittiamo soleggiato 2 stanze accessori servizi ascensore centralnafta 31.000. Alabarda, Spiridione 6 47587 I

A. PRESSI Giardino Pubblico affittiamo uso ufficio 2 stanze completamente indipendenti. Alabarda, Spiridione 6. 47587 I

A. ROIANO, 3 stanze cucina wc affittasi 25.000. ESPERIA, Imbriani 8. 47561 I

A. SUPERPANORAMICO nuovo 3 stanze servizi mansarda terrazza centralnafta ascensore, affittiamo zona Rossetti. Alabarda, Spiridione 6. 47587 I

AFFITTASI prontamente alloggio 4 stanze ripostiglio servizi, posizione centrale. Tel. 90698. 47535 I

APPARTAMENTI vuoti mobiliati villa a Opicina interamente arredata affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 47599 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto giardino, affittasi 15.000 poche spese. Amministrazione largo Barriera 11 ang. Pondares, escluso telefonate. 47585 I

APPARTAMENTINO centro, camera cucina, affittasi 16.000 poche spese. Amministrazione v. Crispi 9. 47537 I

APPARTAMENTO zona TIGOR, 3 stanze cucina bagno poggiolo terrazza centralnafta ascensore garage, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 47569 I

APPARTAMENTO prima entrata 3 stanze centralnafta ascensore, affittasi via Piccardi 45, II piano. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 47581 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta bagno cucina, affittasi 33 mila mensili via Galleria. Amministrazione Spagnul, telefono 24627 pomeriggio. 47581 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze cucina bagno riscaldamento nafta affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 47599 I

(Continua in 12.a pagina)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1) - Genova
6.40	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (Roma prenot. oblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste - Marsiglia - Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro - Monfalcone
19.54	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia - Monfalcone
23.48	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55	D	Calalzo (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55	DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Istanbul - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
20.08	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ESASPERATI GLI «ALTI GALLONI» DALLA TATTICA DEL MINISTRO DELLA DIFESA

Si ribellano a McNamara i gerarchi del Pentagono

Le dimissioni di due influenti ammiragli costituiscono il primo segno di fronda contro il lento esautoramento dei «bigs» militari a favore del personale civile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

La prima aperta rivolta degli alti gradi militari americani contro la politica di accentramento del Pentagono si è avuta oggi: due ammiragli hanno dato le dimissioni dalle loro importanti e potenti cariche, per protesta contro lo strapotere personale di Robert McNamara, Ministro della Difesa prima del Governo Kennedy e ora di quello di Johnson. McNamara, da alcuni anni, ha trasformato (e continua a farlo) il Pentagono da sede e club degli ammiragli e dei generali che proiettavano l'ombra dei loro enormi galloni su tutta l'attività militare degli Stati Uniti, in un Ministero in cui l'intelligenze diplomazia dei civili deve avere e ha il sopravvento sulla professionalità militare delle «aquile di guerra».

Ex presidente della «Ford», McNamara ha lasciato quella carica prestigiosa su richiesta di John Kennedy che voleva, appunto, togliere dalle mani dei cosiddetti «top brass» la politica militare, intendendo dare al Pentagono non soltanto il compito di un circolo in cui si studiavano eternamente piani di guerra (e si sa che l'elaborazione di tali piani finisce per creare un «complesso di strage», che porta fatalmente alla dichiarazione di guerre più o meno vaste), ma anche quello di un Ministero, in cui la conoscenza della potenza militare degli Stati Uniti avrebbe dovuto essere considerata come una base di «appoggio» (e non di partenza) per le iniziative diplomatiche e per le eventuali repliche, sempre di carattere politico, alla diplomazia sovietica (o cinese). McNamara, maniaco dell'elettronica, in cui confida più che negli uomini, ha via via esautorato i grossi militari, ha dato più fiducia a un cervello elettronico che a un generale e ha sempre posto a capo di un complesso esclusivamente militare nel Pentagono, un altro complesso civile che aveva il compito di supervisionare l'opera dei militari, ma in realtà doveva dare ai «top brass» l'idea chiara che contava più un civile (magari sergente nella riserva, ma abile e intelligente nell'elaborazione politica della potenza militare) di un generale o ammiraglio le cui uniche ambizioni erano il comando.

Fino a oggi, gli alti gerarchi militari avevano sopportato senza ribellioni la «legge McNamara», limitandosi a dire male del Ministro della Difesa, a cercare di sabotare le sue disposizioni, a trovare appoggi rivendicativi in Parlamento, dove le «greche» hanno sempre avuto un fascino straordinario. Ma forse il limite di resistenza è stato superato nelle ultime settimane (l'assenza di Johnson da Washington e la chiusura del Congresso sono stati elementi determinanti per lo scatenamento della rivolta), e l'ammiraglio William Brockett, di 51 anni, capo dell'Ufficio navi della Marina, con il suo vice, ammiraglio Charles Curtze, di 59 anni, hanno dato le dimissioni che riflettono lo stato di esasperazione dei militari nei confronti della tattica adottata da McNamara.

I due, ovviamente, hanno evitato di affermare pubblicamente le ragioni vere della loro protesta, hanno detto che si trattava di «affari personali», ma non si sono opposti a che certi amici e portavoce, che appartengono al gruppo dei «ribelli» del Pentagono, lasciassero intendere che le dimissioni avevano un solo scopo: quello di attrarre l'attenzione della Casa Bianca e del Congresso sulla «dittatura personale» di McNamara.

L'ufficio diretto dai due ammiragli è uno dei più importanti: è responsabile della costruzione e del mantenimento delle navi da guerra — cioè dell'intera flotta degli Stati Uniti — con un bilancio di due miliardi di dollari (milletrecento miliardi di lire). Potente e influente, l'ufficio navi aveva cominciato a declinare quando McNamara aveva formato un «ufficio controllo materiali», il cui compito era la supervisione di ciò che avveniva all'ufficio navi; in pratica, senza il visto del nuovo ufficio del Pentagono, l'ufficio navi era inutilizzato e tutte le sue decisioni e attività erano paralizzate.

Gli ammiragli Brickett e Curtze hanno resistito per sei mesi a quella censura che li degradava praticamente anche davanti ai loro dipendenti da anni e, alla fine, hanno abbandonato l'ufficio. Si prevede che, essendo essi molto apprezzati al Congresso, davanti al quale andavano sovente a riferire (riuscendo sempre ad avere la approvazione del Parlamento sull'operato e sui progetti), le loro dimissioni avranno una grande eco al Campidoglio.

Stelio Tomei

La battaglia di Plei Me



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Plei Me — Difensori americani del campo trincerato osservano lo scoppio di una bomba d'aereo

RIVELAZIONI RUSSE SULLE SCOPERTE DI UNA SONDA SPAZIALE

«ZOND-2» CAPTA NEL COSMO MISTERIOSI SEGNALI RADIO

Si riaffaccia l'ipotesi che le onde provengano dal pianeta Giove
E' troppo presto tuttavia per poter parlare di fenomeni «non naturali»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 28

Misteriose radiazioni «di origine sconosciuta» sono state registrate dal satellite «Zond-2», vera e propria stazione cosmica che gli scienziati spaziali sovietici avevano lanciato verso Marte il 30 novembre dello scorso anno. La misura della intensità delle radiazioni, e della loro «quantità» è stata ottenuta grazie al radiometro che si trova a bordo della «Zond-2». «Essa — ha rivelato lo scienziato Viacheslav Slych alla conferenza degli astronomi sovietici — si è rivelata cento volte superiore a quanto era stato previsto in teoria sulla base dei dati prima disponibili». Lo stesso dottor Slych ha dichiarato che lo studio delle ondate di «potenti radiazioni» è stato eseguito con l'impiego di una radionda di un chilometro e mezzo, sfruttando cioè una lunghezza d'onda cui non si era mai ricorsi prima per lo studio dello spazio interplanetario.

Le radiazioni captate nel cosmo dalla sonda marziana lanciata dai sovietici hanno una grandissima lunghezza d'onda ma si ignora ancora quale ne sia la fonte e da quale punto esatto dello spazio esse provengano. Negli ambienti scientifici moscoviti è stata affacciata la ipotesi che lo «Zond-2» abbia captato le emissioni radio provenienti da un grande pianeta, che potrebbe essere Giove. Se questa ipotesi dovesse trovare conferma negli studi intrapresi se ne ricaverebbe che non era poi infondata la affermazione, fatta qualche mese fa da un radioastronomo sovietico. Egli affermò, suscitando interesse ma soprattutto polemiche, che i radiotelescopi avevano captato radiosegnali da ritenersi non di origine naturale, in altre parole — cioè — che era stata accertata la presenza di una «civiltà che lanciava nel cosmo dei segnali, forse dei messaggi».

Peraltro il dottor Slych, intervistato dalla «Tass», ha definito «troppo ipotetica» la tesi enunciata dai sostenitori della esistenza di esseri che cercano di mettersi in contatto con pianeti abitati. Con la cautela e la prudenza dello scienziato Viacheslav Slych si è limitato a dire che per il momento i dati raccolti dalla sonda marziana e da essa trasmessi alla Terra «indicano soprattutto e quasi esclusivamente che le notizie da noi possedute circa lo spazio interstellare e i gas che vi si trovano non sono accurate».

U. P. I.

Colossale frana in Colombia
Venti morti, 30 dispersi

Bogotà, 28

Una colossale frana è caduta nella zona di Manizales, in Colombia, causando sino a questo momento 20 morti, 30 dispersi e 13 feriti. Una decina di edifici sono stati lesionati dalle acque e il numero dei sinistrati raggiungerebbe il migliaio. Quattro persone che si trovavano a bordo di un'automobile sono morte annegate essendo stata la loro macchina trascinata nelle acque di un fiume. La Croce Rossa ha immediatamente iniziato le operazioni di soccorso.

BENCHE' LA VISITA NON SIA ANCORA CONCLUSA

Fallita a Salisbury la missione di Wilson

Imprudenti parole dell'Arcivescovo di Canterbury a favore di un intervento armato nella Rodesia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Nella stagnante e inconcludente cronaca della crisi rodesiana, mentre Wilson si prepara a tornare a Londra per il week-end senza avere ottenuto praticamente nulla dal tenacissimo Primo Ministro rodesiano, certe dichiarazioni fatte l'altro ieri dall'Arcivescovo di Canterbury dottor Ramsey hanno portato questo personaggio al centro delle polemiche e delle recriminazioni. L'Arcivescovo è stato intervistato ieri sera alla televisione, e oggi ha mandato un telegramma di auguri a Wilson, confermando nell'una e nell'altra occasione un atteggiamento giudicato, in una gran parte degli ambienti politici inglesi, almeno intempestivo.

L'atteggiamento di Ramsey è in sostanza, secondo le sue stesse parole, il seguente: «Se a giudizio degli uomini di Stato è cosa che si può mettere in pratica, noi riteniamo che la coscienza cristiana dovrebbe permetterci l'uso della forza, sotto l'aspetto di una forza di polizia, per prevenire e impedire più indiscriminate forme di violenza». E' in pratica lo avallo della Chiesa anglicana a un intervento armato inglese in Rodesia.

Wilson non ha ancora risposto al telegramma di Ramsey, ufficialmente perchè troppo occupato nei suoi colloqui a Salisbury con vari personaggi (fra cui di nuovo Smith con cui oggi ha fatto colazione e forse incontrerà ancora domani per un colloquio inutile ma conclusivo), ma in sostanza — ritengono molti osservatori — perchè seccato da questo intervento dell'Arcivescovo, che gli «rompe le uova nel paniere», dopo gli sforzi da lui compiuti a persuadere i capi africani che un intervento armato britannico era da escludere. La presa di posizione dell'Arcivescovo di Canterbury, che non solo rende più complicata l'attuale congiuntura diplomatica, ma scavalca la Regina Elisabetta come capo supremo della Chiesa anglicana e in un certo senso la mette in contraddizione con il suo braccio politico rappresentato da Wilson, ha suscitato ire a Salisbury, dove si è subito costituita una associazione di qualche centinaio di membri che hanno già cominciato a fare grandi falò di Bibbie, di cui si propongono di mandare le ceneri in omaggio al dottor Ramsey.

Smith ha commentato sardonicamente le dichiarazioni dell'Arcivescovo con queste parole: «Ritengo di dovere essere grato a quel degno signore per le sue osservazioni. Avevo l'impressione che fossimo un po' in perdita dopo aver deciso il confino nella sua abitazione di Garfield Todd (già Primo Ministro rodesiano, contrario alla politica di Smith). Adesso abbiamo più che riguadagnato il terreno perduto». E quanto ai capi negri Nkomo e Sithole, con i quali Wilson ha conferito in questi giorni, ha confermato che non siederà mai a una tavola rotonda con loro. A proposito dei colloqui con Wilson ha riassunto la situazione dicendo che questa «non è cambiata».

Il Governo inglese, comprensibilmente, si è ben guardato dal disapprovare in modo esplicito l'iniziativa di Ramsey, ma è facile indovinarlo. Lo stesso si può dire per quanto riguarda il capo dell'opposizione Heath, ma qualcuno del suo «entourage» ha lasciato intendere che egli giudica l'intervento di Ramsey «per lo meno inopportuno».

E. G.

MENTRE IL TRIBUNALE DI HYDE ASCOLTAVA I PRESUNTI «MOSTRI DI MANCHESTER»

La folla tenta di linciare una giovane coppia «sospetta»

I malcapitati assistevano all'udienza - Il pubblico, appreso che la polizia li aveva interrogati in relazione ai delitti, ha tentato di passare a vie di fatto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Anche l'udienza odierna al Tribunale di Hyde, nel Cheshire, dove sono ricomparsi per pochi minuti, e per essere rinviati in custodia un'altra settimana, il magazziniere Ian Brady di 27 anni e la sua compagna Myra Hindley, una dattilografa di 23 anni, non ha spostato il velo che tuttora ricopre l'enigma dei bambini uccisi e sepolti nelle brughiere dello Yorkshire. Si continua a passare da un supplemento di indagini all'altro. I due personaggi suddetti sono accusati dalla polizia, ma non ancora incriminati dalla Magistratura, di avere il primo ucciso il diciassettenne Edward Evans e la piccola Lesley Downey di dieci anni il cui cadavere è stato trovato nei giorni scorsi, e la donna di avere ospitato e assistito lo omicida

Mentre le ricerche dei cadaveri dei bambini scomparsi proseguono specialmente nello Yorkshire e nel Derbyshire, la polizia continua a interrogare persone varie, non si sa come scelte, su quali indizi o indicazioni, con la speranza di ottenere finalmente qualche elemento più decisivo che le permetta di perfezionare o di rettificare le sue accuse. La Magistratura, assai prudentemente, continua a rinviare l'istruttoria, insoddisfatta degli elementi che la polizia ha raccolto finora, il che fa anche pensare che il cosiddetto «mostro di Manchester» possa sfuggire a tempo indefinito.

Fra le persone interpellate dalla polizia sono una giovane coppia, che oggi era presente nelle ultime file all'udienza di Hyde, e che la folla nel suo eccitamento ha prontamente, e forse ingiustamente, coinvolto nei suoi sospetti, tanto da inseguire lui e lei, quando sono usciti dalla porta posteriore del Tribunale, con intenzioni minacciose lungo la piazza del mercato, e costringerli a riparare per protezione in un vicino posto di polizia. Brady e la Hindley, a loro volta, hanno dovuto essere protetti da robusti cordoni di agenti quando, dopo l'udienza, sono stati portati via su due automobili distinte. Alla fine dell'udienza il padre della bambina uccisa, Terence Downey, ha cercato di lanciarsi sui due, gridando: «Li uccido», e ha dovuto essere trattenuto da cinque poliziotti. Molte donne, tra la folla, gridavano: «Lasciatelo fare». La folla, sebbene inglese, e assai meno flemmatica e prudente della Magistratura, e a «lasciarla fare» avrebbe già fatto giustizia sommaria di quelli che per ora, giuridicamente, non sono ancora imputati, ma solo indiziati della strage dei bambini.

Vice

DIECI «RIVOLUZIONARI» fucilati nel Burundi

Bujumbura, 28

Dieci personalità politiche, accusate di aver partecipato al fallito colpo di stato del 19 scorso, sono state condannate a morte e giustiziate la notte scorsa a Bujumbura. Tra queste personalità figurano Emilio Bucumi, presidente dell'Assemblea nazionale, Mirerekano e Mayondo, rispettivamente primo e secondo vice presidente dell'Assemblea nazionale, Ntimpirangeza presidente del partito popolare, Burarame, Ministro dell'Economia. L'ex Ministro dell'Istruzione Ncahoruri è stato invece condannato all'ergastolo. Altre tre personalità, tra cui l'ex Primo Ministro Bamina, sono detenute in carcere per essere interrogate.

JOHNSON: IN GENNAIO un «exploit» spaziale

Johnson City, 28

Il Presidente Johnson ha annunciato che gli Stati Uniti tenteranno, probabilmente in gennaio, di mettere contemporaneamente in orbita due navi spaziali con equipaggio umano, con l'incarico di eseguire un esperimento di «appuntamento nello spazio». Il capo dei Servizi stampa Bill Moyers, nel dare l'annuncio, ha precisato che la data fissata per il lancio delle due capsule «Gemini» si situa in gennaio ma potrebbe anche essere anticipata a dicembre.

Come è noto un tentativo di «rendez vous» spaziale tra la capsula «Gemini 6», una delle due capsule che tenteranno lo appuntamento, e un razzo «Agena», fu annullato lunedì scorso in seguito a un guasto al razzo che, presumibilmente, è precipitato nell'Atlantico del Sud. In origine il volo della capsula «Gemini 7» prevedeva una permanenza dei cosmonauti nello spazio per 14 giorni.

IN CONCOMITANZA CON VIOLENTISSIME PIOGGE TORRENZIALI

SPAVENTOSA SERIE DI CICLONI PROVOCA UNA STRAGE IN BIRMANIA

Finora si lamentano più di cento morti - I senzatetto ammontano a varie decine di migliaia - Caos nei soccorsi

Rangoon, 28

Una serie di cicloni, accompagnati da piogge torrenziali abbattutisi sulle regioni della Birmania centrale, hanno causato finora oltre un centinaio di morti, decine di migliaia di senzatetto ed ingenti danni. Data la gravità della situazione, resa ancora più precaria dal perdurare del maltempo — piove ormai da 48 ore e le precipitazioni, secondo il parere dei meteorologi, non dovrebbero cessare prima di qualche giorno — il Governo rivoluzionario di Rangoon ha deciso di proclamare la parte centrale del Paese «area di disastro», facendo convergere su di essa gli sforzi dei servizi di soccorso nazionali.

Un portavoce governativo ha dichiarato stamane che il bilancio di cento vittime non è purtroppo definitivo. Egli ha precisato che, specie per la frammentarietà delle comunicazioni telefoniche e telegrafiche con le zone colpite dall'infuriare degli elementi la cifra dei dispersi e dei morti sarà con ogni probabilità suscettibile di forti aumenti con il passare delle ore. La maggioranza dei morti finora accertati è composta da donne e bambini, il che fa supporre che molte persone siano state sorprese dalle alluvioni nelle proprie modeste abitazioni di bambù, spazzate via dalla forza delle acque senza via di scampo per gli sventurati inquilini.

L'epicentro del disastro si trova nel distretto di Toungoo, a circa 250 chilometri nord della capitale, dove 22 villaggi sono stati letteralmente rasi al suolo dalla piena del fiume Sittang, uscito dal suo alveo per l'ingrossamento a causa delle piogge. Migliaia di persone, costrette ad abbandonare le loro abitazioni hanno cercato rifugio sugli altipiani per evitare di essere travolte dalle innondazioni. Il Governo ha ordinato l'invio sul posto di viveri, vestiario e medicinali per assistere gli sfollati.

Tutto il personale militare ed ausiliario è stato mobilitato per fronteggiare il cataclisma. Nel villaggio di Gwetnonbin, solo sette sono i sopravvissuti su una popolazione di cento persone. Le varie alluvioni verificatesi nella regione hanno provocato gravissimi intralci alla circolazione. Le poche strade del Paese sono state rese impraticabili, infliggendo gravi ritardi alla marcia delle colonne di soccorso.

ACCORDO RAGGIUNTO: ANDRA' IN VIGORE NEL '67

TARGHE UNIFICATE PER LE AUTO DEL M.E.C.

Saranno di due tipi a seconda del modello
Anche l'illuminazione sarà standardizzata

Roma, 28

Le targhe automobilistiche nei Paesi aderenti al MEC cambieranno dimensioni entro la prima metà del 1967. Lo hanno deciso i competenti organi del Mercato comune, dopo laboriose trattative, nel corso dell'ultima riunione dell'apposita sezione traffico e circolazione.

Il provvedimento, che è ora alla firma dei Sei e diverrà operante non appena saranno espletate le ultime formalità, prevede la opzionalità di adozione fra le due nuove dimensioni delle targhe deliberate: 520x120 mm., 340x240 mm. La scelta da parte delle società costruttrici dei rispettivi Paesi verrà operata tenendo conto delle diverse esigenze tecniche ed estetiche della vettura. L'orientamento generale degli esperti del settore in seno al MEC è stato fin dal primo momento per un ingrandimento dello spazio riservato alla targa (in Italia è di 275x200 mm.)

L'adozione di una delle due dimensioni comporterà anche la soluzione di una serie di problemi, tra cui quello riguardante il sistema di illuminazione, che dovrà essere modificato da tutte le case costruttrici ed esportatrici dei sei Paesi

Per quanto riguarda l'Italia, gli esperti dei LL.PP., dei Trasporti, dell'ACI, dell'Anfia, della CUNA e dell'ACMA, che siedono in permanenza nel «comitato di studio per la targatura», presieduto dal sen. Guido De Unterrichter, hanno raggiunto un'accordo di massima sui deliberati del MEC.

BATTELLO SI INABISSA in Brasile: 104 morti

Rio de Janeiro, 28

Una motobarca con a bordo 118 passeggeri è affondata, secondo notizie giunte oggi a Rio de Janeiro, a San Luis, capitale dello Stato brasiliano di Maranhao, circa 1900 chilometri a Nord di Rio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Si è spento dopo breve malattia il

CAP.

Giovanni Suttora
di anni 78

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la desolata moglie NICEA, il figlio dott. TULLIO con la moglie MARIA e gli adorati nipoti GIOVANNI e RICCARDO, la sorella MATTEA ved. BUSSANI con i figli cap. ANTONIO e famiglia, RENATA MENTESANA e famiglia, cap. GIOVANNI, il nipote cap. BRUNO SUTTORA e figlio, le nipoti NIVES STUPARI e famiglia, NETTY ved. PROSSEN e figli.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie NESTORE MARTINOLI, GIANNI PECORARO e UGO MARTINOLI.

Prendono parte al dolore le cognate ANNA ved. NICCOLI e figlia, IDA ved. MARTINOLICH (assente).

Si associano al lutto le famiglie CITTERICH e TONEATTI.

Si associano al dolore le famiglie:
- MARIA ved. PAULIN e figlio
- GIOVANNA ved. BECAR e figlia
- TERESA ved. ABRAMI e figlia

I medici e il personale della Casa di Cura «SALUS» partecipano al lutto del dott. Tullio Suttora per la perdita del padre.

Trieste, 27 ottobre 1965

Si associano al lutto le famiglie IANCHE e CAPPONI.

†

E' improvvisamente deceduto il

CAV.

Renato Manzani

Ispettore Capo delle FF.SS. a riposo

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio a parenti, amici e conoscenti la figlia RENATA.

† Dopo breve malattia cessava la sua esistenza il giorno 27 ottobre l'adorata anima di

Mariuccia Della Pietra

Angosciato il marito SALVINO, la figlia CRISTINA e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi venerdì 29 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fam. DELLA PIETRA

Partecipano al lutto le ALUNNE della I C.

† Si è spenta addì 28 ottobre

Luigia Fabro ved. Cipolat

lasciando nel dolore i figli, le nuore, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giuditta Rossi ved. Collautti

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglie:
D'ALESSIO - CALABRO' - MERRILLS - COLLAUTTI

Prieris, 29 ottobre 1965
(Trasporti Fun. Mun., Monfalcone)

Profondamente commossa per le manifestazioni d'affetto tributate al suo caro

Umberto

e nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.

Famiglia CAMURATI

I FAMILIARI di

Antonietta Piazzi

commossi ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della cara Estinta e in particolare il Commissario e il Personale della Cassa di Risparmio dell'Istria.

†

Il 28 ottobre alle ore 8.30 si è spenta serenamente

Francesca (Fani) Meden nata Kosuta

Ne danno il triste annuncio il marito STANCO, i fratelli FRANCESCO, RODOLFO e FELICE unitamente alle rispettive mogli, le sorelle MARIA e GIUSTINA con i mariti, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore a tutti i medici curanti.

I funerali avranno luogo domani sabato 30 ottobre alle ore 16 partendo dalla casa paterna in Santa Croce di Trieste.

PEPI PIBERNIK si associa angosciato al lutto per la morte di

Fani

La famiglia BRUNO SERGAS partecipa al lutto del carissimo amico Stanco Meden dolorosamente colpito dall'immatura scomparsa della moglie

Fani

I dipendenti della ditta DOTT. ING. BRUNO SERGAS prendono parte commossi al lutto che ha colpito il loro amico Stanco Meden.

Prende parte al lutto il personale della Scuola Guida «S. CRISTOFORO».

Si associano al lutto:
- famiglia BIZJAK
- famiglia KRAUS
- famiglia MACORSI
- famiglia PETERLIN
- famiglia SUTTORINI
- famiglia SVARA

Prende parte al grave lutto il comm. AUGUSTO GEI.

Si associa al lutto la famiglia FRANCESCO ZACCARIA.

† Dopo brevi sofferenze e munito dei conforti religiosi si è spento all'età di 87 anni

Maurizio Kovarik
Macchinista I classe FF.SS. a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie, il genero, la nuora e l'adorato nipote DUILIO.

Partecipano al lutto le famiglie BERTOLI e APOLLONIO.

I funerali avranno luogo oggi 29 ottobre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancato al nostro affetto

Nino Englaro

Angosciati ne danno il triste annuncio la mamma, il figlio e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il medico, la suora e il personale del Reparto V.

I funerali seguiranno domani, 30 ottobre, dall'Ospedale della Maddalena alle ore 11.

Partecipa al lutto la famiglia SIMONETTI.

† **Mario Reschitz**

si è spento addì 27 ottobre lasciando nel dolore, la moglie, i figli, il fratello ERMANNO RESSI e famiglia, la sorella MARIA TABERNI e famiglia e la famiglia ZACCHIGNA.

I funerali seguiranno oggi 29 ottobre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia TUREL riconoscente ringrazia quanti, in varia guisa, hanno voluto onorare la memoria della sua cara

Caterina

Gorizia, 28 ottobre 1965

Nel primo doloroso anniversario dell'immatura scomparsa — avvenuta a New York — del loro adorato

Tullio Zotti

gli inconsolabili genitori, i parenti e gli amici Lo ricordano con immutato affetto a quanti Gli vollero bene e si prodigarono per cercare di salvare la Sua giovane esistenza.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Rosina Veronese

il marito la ricorda con immutato affetto e dolore a coloro che la conobbero e le vollero bene.

MAGAZZINO circa 100 mq. affittasi via del Toro L. 60.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 47581 I
NEGOZIO circa 30 mq. affittasi via Piccardi angolo Petronio L. 35.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 47581 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina, cerca affitto giovani sposi. Telefonare 61712. 47569 L
CERCO locale affitto 150-200 mq. posizione forte passaggio. Telefonare 37952. 47577 L
CERCO appartamento affittanza nuovo o seminuovo 2-3 stanze. Tel. 38148 mattino. 47575 L
QUARTIERINO 1-2 camere con bagno cercasi affitto escluso zona Roiano. Telef. 36720. 47493 L

M Vendite d'occas. L. 40

ARGANI, betoniere, nastro trasportatore, attrezzi Impresa edile vende. Tel. 731095. 47527 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale Specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12. Tel 90279. 34 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Corso del Popolo 25. 46823 M
RICAMBI originali per elettrodomestici. Magazzino, via Mantegna 3, tel. 734221. 24570 M
SPARHERD Zoppas e macchina Singer semi nuovi, vende privato, Barcola, vicino bagno Excelsior n. 48; Marega II, Viale Miramare. Visitare mattino. 45996 M
STUFA Warmorning altra 4000, sparherd seminuovo vendo. Bosco 12, magazzino. 47549 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo quadri soprammobili camere letto pranzo salotti mobili singoli per Veneto. Telefonare 31428. 47465 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 24428 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 45978 N
ROTTAMI auto moto ferro elettrodomestici ritiro in loco. Telefonare 37646, ore 13-15. 47565 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati, soprammobili. Telefonare 62467, tutti giorni. 24510 NN
A.A. ACQUISTANSI stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 24428 NN
A. POLTRONELETTO 18 mila; panchetteletto 30.000, divaniletto 25.000; attaccapanni 9 mila; brandine 5500; materassi Permaflex 18.000. Assortimento mobili singoli; librerie scrivanie armadi guardaroba; salottiletto 55.000; matrimoniali; cucine prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 45926 NN
CARROZZINE vasto assortimento tutte marche seggioloni recinti prezzi imbattibili. Al Calmiere, Settefontane 19. 24289 NN
CAUSA immediata partenza vendonsi diversi mobili con specchi. Farchi, corso Italia 13, I. 47559 NN
CUCINE formica modelli grandiose altre piccole. Attenzione: Falegnameria, via Crispi 51. 24283 NN
CUCINE formica veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 45022 NN
LETTINI; carrozzine; seggioloni; recinti; girellini; cestine; materassini, grandioso assortimento; prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 45926 NN
MATRIMONIALE bellissima completa 40.000, cucina 30.000 vendo. Bosco 12 magazzino. 47549 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

PASTIFICIO moderno con mulino proprio, forte produzione tutti tipi cerca rappresentante con deposito per zona Trieste et provincia, ottime possibilità per elementi attivi, dinamici. Scrivere dettagliando a cassetta 925 SPI Torino. 6502 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. ANGLIA, Anglia Familiare, Cortina GT, 1100/103 1955-56-57, 103 Familiare, 1400, Daf Daffodil, Giulietta, Dauphine, Volkswagen. Via Romagna 6. 47563 Q
A. ESPOSIZIONE Fiat piazza Oberdan 8, veicoli controllati, d'occasione: 600 D, 750 coupé, 1100 familiare, 2300. Tutte unico proprietario cede, eventualmente condizioni. 45904 Q
A. SIMCA 1150 Abarth '64, ottima occasione, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 1282 Q
A. 2300, 1100 58, 750, Anglia privati vendono permutano facilitando. Geppa 8. 47503 Q
GIULIA '63 '64, Giulietta '62, R4L, Gordini e Giulietta Sprint, vende Sava, Ghega 6. 178 Q
DISPONIBILE occasione: Renault R4L, Fiat 850, Simca 1000, 600 '56 '58, Dauphine 4 marce, 1100 Export, Renault R8, Bianchina 500 '59, Ford Anglia '62, 500 N, NSU Prinz '63, 1100 103, Simca Monthlery, 1100 D Familiare. Lazzaretto Vecchio 12, Duplica. 1282 Q
FIAT 1500, grigio fumo, 1964, vendesi. Telefonare orario ufficio, Gorizia. 5588 Q
FIAT 1100 Special coupé efficientissima 200.000 trattabili anche ratealmente rate minime. Telefonare 38755. 47505 Q
OPEL Rekord, ultimo modello, motore super, impianto gas, attacco per roulotte, colore azzurro, come nuova vendesi. Cappelli Gianfranco, Cordignano (Treviso). 2 Q
600 metallizzata autoradio 170 mila. Bar Flaminio, Borgo S. Sergio, 9-10. 47555 Q
SIMCA 1000 fine 62 perfetta gomme carrozzeria interno pelle vendo o cambio 500 D, Bianchina conguagliando. Telefonare 75727 privato. 47467 Q
1100 Special, 500 C, Taunus 12M vendonsi. Via D'Alviano 86/2. 47579 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 23941 R
BAR centralissimo rimesso a nuovo vendesi occasione. Telef. 24475 mattinata. 47441 R
COMMERCIANTE cerca lire un milione restituibile più tasso 12 mensilità. Cassetta 47553 R, SPI
FINANZIAMENTI vari, cessioni quinto, ricupero crediti. Studio ragioneria piazza Ponterosso 6, II, tel. 68659. 47529 R
PRESTITI a schema fisso con assicurazione gratuita a persone improtestate ovunque residenti. Scrivere Poncìroli, Casella postale 902, Milano. 6421 R
SALONE parrucchiere signora modernissimo, centrale, accreditata clientela, ottimo reddito, vendesi per trasferimento titolare all'estero. Telef. 732248. 47571 R
VENDESI causa ritiro affari per età avanzata negozio dolciumi, bibite fresche e gelati. Martinelli, riva Grumula 6. 47523 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio, Vergerio, prossimo ingresso, 1-2-3 stanze più servizi; finiture accurate, comforts moderni acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088 - 35107. 1158 S
A.A.A. APPARTAMENTI lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088 - 35107. 1158 S
A.A. LOCALE S. Giacomo, nuovo pronto ingresso, 36 mq. adatto artigiano, deposito, vendesi occasione. Offerte cassetta 47517 S, SPI.
A.A. LOCALE completamente rifinito, adatto deposito, mostra, rosticceria polli, mq. 320 anche frazionabile, stabile nuovo primo ingresso, vendesi facilitazioni. Offerte cassetta 47511 S, SPI
A.B. FACILITAZIONI PAGAMENTO, appartamenti convenientissimi prossima consegna, 2 milioni contanti saldo dilazionato, 1-2-3 stanze poggioli centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 47515 S
A.B. PALAZZINA con garage, giardino, zona tranquilla, alberata, salone, 2 stanze, terrazze, centralnafta, ascensore. Accettansi prenotazioni. AGEP, Crispi 14. 47513 S
A.B. SIGNORILI zona Perugino, 2-3 stanze salone doppi servizi ogni comfort rifiniture accuratissime, vendonsi pronto ingresso 3-4 milioni contanti saldo dilazionato. AGEP Crispi 14. 47509 S
A. AFFARONE moderni liberi e occupati, 1 camera cucina camerino poggiolo cantina, vendo 1.200.000 contanti saldo rateale. Visitare ore 11-13, vicolo Ospedale Militare 13. 47389 S
A. AFFARONE, 2 vani bagno doccia giardinetto soleggiatissimo panoramico vendesi pagamento 900.000 contanti saldo ratealmente. Visitare ore 15-17, vicolo Castagneto 67, rivolgersi cortile. 47389 S
A. AFFARONE, libero camera soggiorno cucinino bagno soleggiatissimo vendesi 2.550.000 pagamento rateale. Visitare ore 14-16 Androna S. Tecla 14, rivolgersi in cortile. 47389 S
A. AFFARONE appartamenti moderni centrali, liberi e occupati, 1-2 camere, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 17.30-18.30, Toti 7. 47391 S
A. NUOVISSIMO pronto ingresso (via Franca): 2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, ultimo piano, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47591 S
A. OPICINA in villa esentasse, 3 stanze, stanzino, soggiorno, cucina, terrazze, cantine, soffitte, centralnafta, garage, giardino, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47589 S
APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12. Tel. 61732. 45916 S
APPARTAMENTO in villa zona COMMERCIALE, 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento soffitta cantina 200 mq. giardino proprio, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47569 S
APPARTAMENTO CAMPI ELISI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore, vende 5 milioni 900.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 47569 S
APPARTAMENTO tre stanze, bagno, cucina, completamente arredato, vendesi, via Rapicio. Amministrazione Spagnul. Telefono 24627, pomeriggio. 47581 S
APPARTAMENTO signorile sul Canale mq. 200 tutti i comfort moderni vendesi in condominio. Tel. 43660 dalle 16 alle 20. 24251 S
MAGAZZINO libero 210 mq. altro 500 mq. vende proprietario. Telefonare 23182. 47391 S
VILLA 5 stanze e servizi, con giardino alberato frutteto riscaldamento, vendesi Barcola capolinea. Telefonare 43660, dalle 16 alle 20. 45690 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellara
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi